Anno 94 Numero 145

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 18 Giugno 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 888-472

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 900 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 350 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 25 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,50; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Oggi e domani giornate decisive per la politica estera del Giappone

Si prevedono violente dimostrazioni a Tokio per annullare il patto militare con l'America

Se il governo non si dimette entro le 12 di domani, il trattato entra in vigore con procedura automatica - L'opposizione mobilita decine di migliaia di studenti ed operai e minaccia una rivolta - Il Primo Ministro risoluto a resistere - Tra uno sventolio di bandiere rosse, la folla esegue l'allucinante "danza del serpente„ davanti alla Dieta

Il giovane Shinzaburo Yoma, che ha pugnalato l'esponente socialista Mawakami, in questura dopo l'arresto (Tel.)

Le basi del trattato

Domenica Eisenhower non giungerà a Tokio, ma la data del 19 giugno rappresenta ancora una scadenza decisiva: lo dimostra il fatto che gli oppositori del governo, pur avendo ottenuto il rinvio della visita presidenziale, continuano l'agitazione ed i tumulti. Se il ministero resiste fino a domani sera, se la Dieta non viene sciolta ma continua i lavori, il patto di sicurezza nippo-americano entra automaticamente in vigore. Non occorre più nessuna votazione o ratifica: basta che si compiano, senza fatti nuovi, trenta giorni dal momento in cui (20 maggio) la Camera approvò il trattato.

Per capire i motivi e le ripercussioni internazionali degli eventi di Tokio, occorre ricordare brevemente la storia ed il contenuto di questo patto. Esso fu firmato a Washington il 19 gennaio scorso, dopo quindici mesi di difficili negoziati; deve sostituire l'accordo sottoscritto nel 1951 a San Francisco, nel momento stesso in cui gli Stati Uniti e le potenze occidentali (assenti la Russia ed i satelliti) stipulavano la pace con il Giappone. Il trattato del 1951 poneva termine, dopo sei anni, allo stato di armistizio ed all'occupazione militare dell'impero nipponico, ma non costituiva un patto fra eguali. L'America poteva tenere in Giappone basi terrestri, navali ed aeree, senza impegnarsi a difenderlo contro un'aggressione; si riservava il diritto di spostare le sue forze armate da quelle basi in qualunque teatro d'operazioni, senza consultarsi con Tokio; manteneva la possibilità di intervenire, su richiesta del governo imperiale, contro un'insurrezione interna «provocata da potenze straniere».

Queste tre clausole «discriminatrici» suscitarono subito una tenace opposizione, e non soltanto dell'estrema sinistra; il patto firmato a Washington in gennaio, ed ora oggetto di una lotta così furiosa, accoglie su tutti e tre i punti la sostanza delle richieste giapponesi. L'obbligo di assistenza diventa reciproco: in caso di aggressione, ognuna delle due parti è impegnata ad agire in favore dell'altra «per fronteggiare il comune pericolo, in conformità con i suoi ordinamenti» (la Costituzione nipponica vieta il ricorso alla guerra e l'impiego di truppe oltremare). Il governo di Washington è tenuto a consultarsi con quello di Tokio prima di effettuare qualsiasi spostamento delle truppe stanziate in Giappone. E' caduto l'articolo che autorizzava l'intervento americano contro sommosse interne. Infine l'accordo, invece di una durata indefinita, è valido per dieci anni. Ma nemmeno dopo questa profonda revisione, gli oppositori del trattato sono disposti ad accettarlo. I deputati socialisti avevano tentato di impedirne la ratifica parlamentare; Kishi li ha fatti espellere e ha ottenuto dalla Dieta una larga maggioranza. Così la lotta si è trasferita in piazza, per impedire che — restando al loro posto la Camera e il governo — il patto entri automaticamente in vigore.

Kishi e il suo partito resisteranno per queste ultime 36 ore? E' probabile, e il trattato di sicurezza nippo-americano diverrà formalmente valido; ma, in questo clima convulso, si può dubitare della sua efficacia pratica e della sua durata decennale. La rivolta degli oppositori (socialisti, comunisti, neutralisti più o meno imbevuti di nazionalismo e di solidarismo asiatico) va ben oltre gli impegni scritti nel patto; non colpisce soltanto i suoi possibili difetti e le clausole modificabili di comune accordo: rompe la sostanza stessa dei legami fra Giappone e America.

Rimane da chiedersi se quella minoranza riuscirà a imporsi alla maggioranza, che aveva espresso in libere elezioni la volontà di restare solidale con l'Occidente. Se ottenesse la denuncia del trattato, si creerebbe in Asia una situazione nuova e pericolosa.

Parlamentare socialista pugnalato alla schiena

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 17 giugno.

Il partito socialista che nelle elezioni del 1958 raccolse tredici milioni di voti contro ventitré del partito liberale-democratico (i comunisti non ne hanno avuto che uno), lo Zengakuren, cioè la federazione degli studenti di sinistra che si vanta di radunare la metà di tutti gli studenti universitari, e che gli stessi comunisti giudicano troppo rivoluzionaria, e il Sohyo, la confederazione generale del lavoro che raggruppa ventidue sindacati con tre milioni e mezzo di iscritti, non ne hanno avuto abbastanza del rinvio della visita di Eisenhower: vogliono le dimissioni immediate del governo. Così domani la confederazione del lavoro, se Kishi non se ne va stasera, ordinerà uno sciopero di un'ora e ammasserà davanti al palazzo della Dieta trecentomila dei suoi iscritti per costringere Kishi ad andarsene. Dal canto suo lo Zengakuren ha stabilito dimostrazioni giornaliere davanti alla Dieta (finché il governo non cada e il trattato non sia rigettato).

Avvertito che quarantamila studenti stavano radunandosi nei pressi del palazzo del Parlamento sono andato a vedere, suscitando la meraviglia del portiere dell'albergo, che avessi di queste curiosità, e la gioia del giovanissimo autista, a cui queste cose evidentemente piacciono. Già si accendevano i fanali nelle vie quando sono arrivato presso la Dieta, e avevo capito subito dentro ad un tumulto di giovani che danzavano in gruppi compatti in mezzo alla via come non si prefiggessero alcuna méta. Ma se il guidatore della macchina non faceva subito marcia indietro ci avrebbero travolti, come ci fecero capire certi energici capisquadra.

C'è qualcosa di barbarico in questa forma di protesta che ricorda certe cerimonie luttuose di popoli primitivi, e si chiama efficacemente la danza del serpente. La prima riga, di una dozzina una ventina di giovani a spalla a spalla, con le mani uncinate ad una lunga stanga di legno, avanza con continuo moto sinuoso da una parte all'altra della via, altri si aggrappano alla stanga dall'altra parte e procedono a rinculoni. Incalza serrata dietro la massa degli altri in righe fitte che seguono il moto dei primi: viene subito alla mente il paragone di un enorme pitone che vada rapidamente serpendo; ma poi si pensa ad un ariete, tanta è la forza di urto che può avere questa ormai macchina umana, cieca, che procede al trotto, da cui partono meccanicamente le stesse grida, Kishi vattene, Kishi vattene, Kishi vattene, via il trattato, via il trattato, via il trattato. Dopo ogni gruppo di due-trecento studenti c'è uno spazio vuoto di un centinaio di metri, dopo il quale un altro ariete avanza ondeggiando. Precedono ragazzi con megafono, sembra diano il tempo ai cambiamenti di direzione: ed alfieri che agitano grandi bandiere, rosse in prevalenza, gialle, verdi, azzurre, istoriate di motti. E dal folto si levano cartelloni con lunghe scritte in giapponese.

L'altra settimana quando arrivò Hagerty le scritte erano in inglese perché l'americano capisse bene che gli dicevano di andare al diavolo, e che Ike si tenesse lontano dal Giappone, e che nessuno lo usa. Ma oggi si tratta di parlare al governo, basta la lingua di casa: quando ho chiesto il senso di quelle scritte ai vicini, studenti anch'essi, che acclamavano con fervore al passaggio dell'uno o dell'altro gruppo, specialmente a quelli che avevano maggior numero di bandiere rosse, o eran composti di ragazzine, mi hanno dato una risposta reticente: «Sono proteste», dicevano, e guardavan da un'altra parte. Tutti giovani rarissimi quelli che mostrassero più di venti-ventidue anni, faccette di saputelli con gli occhiali: e ancora più giovani le ragazze: alcuni con la fronte bendata da un fazzoletto rosso: scamiciati tutti, con la camicia bianca e alcuni con i lunghi camici dei gabinetti di medicina e di scienze, i colori nel grigio del crepuscolo stavano solo sulle bandiere. Vociavano tutti continuamente, e non rompevano mai quel trotto assiduo, mi meravigliavo che non fossero ancora sfiatati, aggirando senza soste tutto il vastissimo edificio, un circuito di strade di più di un chilometro; non ho veduto traccia di polizia, pensavo che questa deve essere la tattica migliore, aspettare che il fiato gli manchi e se ne vadano a casa. E dopo un'oretta arriva un capoccia con una sciarpa rossa a tracolla, sul tetto di una automobile, che invita tutti a tornare addietro e a disperdersi, gridando in un microfono, chissà perché, in inglese, come come back.

Ho saputo poi che la polizia c'era, con carri armati, asserragliata nel cortile del palazzo del Parlamento, e ne sono uscite alcune squadre solo quando, dalla parte opposta a quella dove stavo, un gruppo di giovani del movimento dell'estrema destra, scorto fra gli studenti il deputato socialista Awakami, di 64 anni, ex-segretario del partito, gli si sono buttati addosso pugnalandolo alla schiena. La polizia subito accorsa ha rimesso ordine nel corteo sinuoso, il deputato ora si trova all'ospedale in gravi condizioni. Così anche questa dimostrazione, che mi ora parsa di dove stavo una pittoresca e ingenua e innocua forma di protesta, ha avuto una vittima, come quelle di mercoledì scorso e di ieri, e la gente teme più gravi disordini per domani se scenderanno nella via gli operai che non perdono fiato a fare la danza del serpente, tanto più che il destro di spuntarla contro il governo può indurre i dimostranti e i loro organizzatori ad un atteggiamento più minaccioso. Infatti per essi la situazione è urgente.

Dopodomani, domenica, il trattato con l'America entra automaticamente in vigore, in seguito al voto favorevole della Camera di trenta giorni fa, sia che il Senato si astenga dal voto sia che esprima il suo parere favorevole (che è dato certo). Ma se il governo si dimette prima di domenica, il trattato decade. Si è ai ferri corti.

Le prime impressioni della rimandata visita di Eisenhower erano di sollievo stamane, anche per coloro che si dolgono che la pressione di una folla eccitata e che rappresenta solo una parte della popolazione abbia costretto il governo a cedere, ma è sempre meglio perdere la faccia come si dice qui in questo modo che correre il rischio di gravi incidenti durante la visita di un Capo di Stato straniero. Ma più tardi, e dopo che sono stati resi noti i commenti della stampa americana che parlano di «catastrofe diplomatica» ed esprimono preoccupazioni per il sistema di sicurezza dell'Estremo Oriente, e si son visti precipitare i titoli in Borsa e si è saputo di ordinazioni all'industria giapponese per centinaia di milioni di yen annullate in America, si è sentita in giro molta preoccupazione, e si guarda con apprensione alla giornata di domani.

Paolo Monelli

La «danza del serpente» davanti al Parlamento. Reggendo lunghe stanghe di legno, centinaia di studenti ondeggiano fra la folla e fanno il vuoto. La polizia non è intervenuta per non creare nuovi incidenti (Telefoto)

Centinaia di cannoni cinesi sparano sulle Quemoy mentre Eisenhower è in viaggio per Formosa

Pechino dichiara: «Il bombardamento vuole esprimere il nostro disprezzo per l'America»
La VII Flotta e centinaia d'aerei vigilano attorno all'incrociatore su cui si trova il Presidente

Taipeh, 17 giugno.

Mentre Eisenhower a bordo dell'incrociatore *St. Paul* è in viaggio dalle Filippine a Formosa dove giungerà domattina all'alba, la Cina comunista ha scatenato contro le isole Quemoy un bombardamento di una violenza senza precedenti. Un comunicato del Ministero della Difesa nazionalista informa che le artiglierie costiere comuniste hanno rovesciato sulle quattordici isole che compongono il gruppo almeno 36 mila granate. Ciò fra giovedì sera e la mattinata di oggi. Le isole sono presidiate da sessantamila soldati nazionalisti, i quali dispongono di ricoveri sotterranei o blindati. Su di esse vivono inoltre quarantaduemila civili.

I comunisti hanno unito al bombardamento una serie di trasmissioni radio con insulti ad Eisenhower e nelle quali hanno inoltre affermato che ogni salva dei pezzi è stata accompagnata da grida di odio degli artiglieri contro gli Stati Uniti. Le isole si trovano a soli sei chilometri e mezzo dal continente cinese.

Con i bombardamenti di questi ultimi giorni, i dirigenti di Pechino hanno mutato gli ordini impartiti in precedenza ed in base ai quali il martellamento delle isole avveniva a giorni alterni. Le radio cinesi hanno dichiarato che ciò avviene in segno di «sprezzante saluto» alla visita di Eisenhower a Formosa che durerà ventiquattro ore.

I cinocomunisti avevano dato notizia delle loro intenzioni a mezzo dei potenti altoparlanti sistemati nel porto di Amoy. Ieri sera, poco dopo il tramonto, le artiglierie hanno cominciato a rovesciare una valanga di ferro sulle isole. Il Ministero della Difesa della Cina nazionalista ha precisato che il bombardamento si è iniziato con un tiro di sbarramento durato cinquanta minuti e di una violenza inusitata. In questa prima fase sono state sparate trentaduemila granate. Poco prima della mezzanotte il tiro è ricominciato continuando sino alle prime ore del mattino con altre cinquantaquattromila granate. Un fatto analogo non era più accaduto dall'11 settembre '58 quando i comunisti avevano martellato il gruppo delle Quemoy con 58 mila proiettili. I portavoce di Ciang Kai-scek non hanno fornito particolari sulle perdite causate dal bombardamento, ma in alcuni dispacci di giornalisti si parla di diversi feriti.

A mezzo dei loro altoparlanti, con i quali riescono a farsi sentire facilmente nelle Quemoy, i cinocomunisti hanno paragonato Eisenhower ad «un topo in fuga attraverso una strada» ed hanno aggiunto: «Non c'è nessuno che non voglia sbarrargli il cammino e schiacciarlo».

Da notizie fornite dal governo di Taipeh risulta che le batterie costiere cino-nazionaliste hanno risposto soltanto sporadicamente al tiro dei pezzi comunisti. Lungo il litorale non è stato notato alcun movimento di truppe che lasci presagire l'eventualità di un attacco dei fanti di marina di Pechino contro le Quemoy.

Pechino ha reso noto che sarà scatenato un altro massiccio bombardamento domenica, quando Eisenhower lascerà Taipeh per recarsi nella Corea meridionale. Formosa è fuori della portata della artiglierie cinesi.

Un centinaio di apparecchi, due portaerei e quattro incrociatori scortano il *Saint Paul* e vegliano sulla sicurezza del viaggio di Eisenhower nel quadro delle misure adottate dalla VII Flotta americana per assicurare la tranquilla navigazione dell'incrociatore presidenziale. Domani mattina nel momento in cui il *Saint Paul* comincerà a costeggiare la punta settentrionale dell'isola di Formosa che dista in questo punto circa 300 chilometri dalla costa cinocomunista, un gigantesco «ombrello aereo» proteggerà il convoglio presidenziale. Elicotteri vigilano contro l'eventuale presenza di sottomarini. L'esatta rotta del *Saint Paul* è mantenuta segreta.

Eisenhower arriverà a Seul domenica alle 8,15 (ora italiana). Il programma originario prevedeva una sosta in Corea di appena 8 ore. E' stato invece deciso che, anziché lasciare il territorio coreano verso la mezzanotte, il Presidente trascorrerà la notte a Seul e ripartirà il mattino del lunedì per le Hawaii, di dove proseguirà per la California.

Il Capo della Casa Bianca non sarà ricevuto, durante il suo soggiorno a Seul, dal presidente provvisorio della repubblica, Kwak Sang Hoon. Infatti, dal punto di vista del cerimoniale, Eisenhower verrà considerato come capo del governo degli Stati Uniti e non come Capo dello Stato: pertanto sarà ossequiato dal primo ministro Huh Chung e da altri membri del governo.

L'itinerario del Presidente

Eisenhower chiede un rapporto sui commenti nei Paesi alleati

Da bordo dell'incr. «St. Paul», 17 giugno.

Il presidente Eisenhower ha inviato al primo ministro nipponico Nobusuke Kishi un messaggio personale riguardante l'annullamento della sua visita in Giappone.

Il capo dell'ufficio-tampa della Casa Bianca, James Hagerty, che si trova a bordo dell'incrociatore «St. Paul» insieme al Presidente, ha trasmesso per radio l'informazione ai giornalisti che viaggiano sulla portaerei «Yorktown». Hagerty si è rifiutato di rivelare il contenuto.

Il Presidente ha dato disposizioni perché da Washington gli venga inviato un conciso resoconto dei commenti raccolti nei Paesi alleati.

Solidarietà negli S.U. per il Presidente

I giornali lodano la sua calma nello sfortunato viaggio - Il Dipartimento di Stato definisce "cinica e spietata„ la pioggia di granate cinesi sulle Quemoy

(Dal nostro corrispondente)
New York, 17 giugno.

L'attenzione degli americani continua ad essere ovviamente rivolta al viaggio del presidente Eisenhower nell'Estremo Oriente, ai diversivi con cui la propaganda comunista cerca di continuare ad avvelenarne e frustrarne i possibili risultati e soprattutto alla situazione interna giapponese e del governo Kishi, dopo l'avvenuta cancellazione della visita del presidente Eisenhower a Tokio. I giornali americani, stamane, e tutti gli esponenti più qualificati dell'opinione pubblica hanno assunto un atteggiamento cauto, solidale con il Presidente e di estrema responsabilità.

Si approva senza riserve l'atteggiamento distaccato assunto da Eisenhower di fronte alla ben evidente gazzarra inscenata dai comunisti, si riconoscono la bravura e la tempestività della loro organizzatissima propaganda, ma si tien anche conto della dichiarazione privata di Eisenhower, riferita dai giornali, in base alla quale si è appreso che egli resta imperturbato e persuaso dei benefici del suo viaggio di buona volontà in Estremo Oriente e della utilità degli sforzi della sua diplomazia personale, malgrado i fatti giapponesi.

I commentatori, stamane, tentano soprattutto di sobriamente sfrondare e sceverare i valori emotivi da quelli politici; per questo pongono l'accento sul problema, realmente scottante e importante: «Riusciremo o no a mantenere il Giappone nostro alleato, a dominare la nuova crisi scatenatasi in Asia, a conservare intatto lo schieramento della nostre difese anticomuniste in Estremo Oriente?».

«Quale sarà il futuro? — domanda l'editoriale del *New York Times* e aggiunge. — Può darsi che il governo Kishi o qualche altro governo del medesimo partito che gli succedesse, guadagni, nel reale interesse della nazione, il controllo del Paese. In questo caso, i fatti lamentati non sarebbero stati che una temporanea aberrazione, che inutilmente avrebbe tentato di distogliere i giapponesi dalla strada maestra di un rapido progresso economico e di una solida sicurezza politica e militare, nel quadro delle forze del mondo libero».

«Tuttavia — continua l'articolo — la possibilità di un rivolgimento diverso e opposto non dev'essere, purtroppo, ignorata. Le forze che hanno scatenato gli eventi giapponesi potrebbero anche, domani, mettere il potere in mano di un governo antiamericano, che domanda il ritiro delle basi militari americane in Giappone, capace perfino di appellarsi a Mosca e a Pechino per averne l'assistenza».

Queste prospettive, illustrate dall'editoriale, vengono, in altra parte dello stesso quotidiano, ampiamente discusse e svolte da due tra i più acuti commentatori politici di America, il Krock e il Reston.

Il piano si propone soprattutto di studiare i legami e i rapporti esistenti tra la situazione creata da Kruscev, in maggio, a Parigi (malgrado gli errori del governo americano), quando ha rifiutato di presidente l'invito di recarsi a Mosca — e la situazione ora, in Asia, con la cancellazione della visita di Eisenhower a Tokio: «Kruscev — scrive Krock — ha respinto la visita del presidente in Russia, perché egli non poteva arrischiare di far vedere al suo popolo quanto fosse falsa e viziosa l'interpretazione che egli gli aveva dato del volto di Eisenhower. Kishi ha cancellato la visita di Eisenhower a Tokio, perché i dimostranti avrebbero potuto compromettere la stessa incolumità fisica del presidente». Si tratta perciò di una lunga catena di fatti e le conseguenze ultime restano quanto mai problematiche.

Reston, scrivendo della «tirannia delle minoranze in Tokio e in Washington», si sforza di dare, anziché una indagine retrospettiva delle cause dei fatti odierni, un penetrante esame dei possibili sviluppi del futuro. Tentando di rispondere appunto e soprattutto alla domanda «che strada prenderà, ora, il Giappone?» insolitamente, questa volta, la sua interpretazione, se non proprio ottimista, non è pessimista quanto di solito.

«L'autorità del governo Kishi pare distrutta, egli conserva, e ci si aspetta che cada. Però, anche se questo fatto ancora una volta incoraggerà i sovietici, tuttavia non si deve per questo concludere che sarà definitivamente bloccato il trattato di sicurezza giapponese-americano. Al contrario, la violenza delle minoranze e i suoi eccessi, sono fatti che possono avere assicurata, per reazione contraria, la ratifica.

Essi hanno dato al popolo giapponese l'avviso di ciò che le aspetta se dovesse permettere al comunismo di guadagnare il controllo del paese. Il Giappone resta uno dei tre maggiori obbiettivi della politica comunista nel mondo. Esso vuole imposessarsi della sua struttura e della sua capacità industriale. Così come aspira alle posizioni strategiche e alle risorse del Vicino e del Medio Oriente: e pretende infine mettere le mani sul potere industriale della Germania.

Questo il succo del discorso di Reston. Per quel che riguarda l'accenno alla «tirannia della minoranza di Washington» contenuto nel titolo della sua nota, va precisato che si riferisce a una breve deplorazione del taglio di 700 milioni di dollari, operato dalla apposita commissione di studio della Camera dei rappresentanti sul programma di mutua sicurezza ed assistenza degli Stati Uniti.

Stasera il Dipartimento di Stato ha accusato la Cina comunista di avere assunto un atteggiamento «spietato e insensibile», ordinando il cannoneggiamento delle isole nazionaliste Quemoy, nel tentativo di turbare la visita del presidente Eisenhower a Formosa.

Antonio Barolini

Il «Times»: La burrasca di Tokio oscura il cielo internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 giugno.

«L'annullamento della visita a Tokio di Eisenhower è il più duro colpo inflitto al prestigio di un presidente americano e del governo degli Stati Uniti dalla fine della guerra». E' con questa parola che il *Times* inizia stamane il suo articolo di fondo sulla crisi aperta dai gravi avvenimenti in Asia, parole che, in forma più o meno simile, si ritrovano in tutta la stampa londinese. Ma non è solo il prestigio di Washington a uscire ferito da questo drammatico episodio.

I giornali, quale che sia la loro intonazione politica, sono concordi nell'affermare che la burrasca di Tokio ha improvvisamente oscurato tutto il cielo internazionale. «Il colpo — dice il *Times* — sarà sentito non solo negli Stati Uniti, ma anche dai suoi alleati». «La corrente va adesso a favore della Russia — sostiene il laburista *Daily Herald*. — Vi è il pericolo che, nei prossimi mesi, Mosca cerchi di avvantaggiarsi più di quanto l'Occidente possa tollerare». «Le conseguenze — conclude con marcato pessimismo il liberale *News Chronicle* — potrebbero essere gravissime per tutto il mondo».

La responsabilità della crisi viene distribuita, quasi in pari misura, fra i comunisti, i «cattivi consiglieri» del governo americano e la mutata atmosfera in Giappone. Il *Times* indica in quest'ultimo fattore la causa precipua. «Per anni i giapponesi — sostiene l'importante foglio — sono stati quasi schizofrenici nella loro ammirazione di tutto ciò che è americano e nel desiderio di serbare un carattere nazionale. Lo sforzo è divenuto eccessivo. Il simbolo politico di tale sforzo è stato il conflitto sul patto di sicurezza e le basi americane. L'incidente dell'U-2 e la reazione statunitense a tale episodio hanno portato alla superficie la crisi. Per tutti questi motivi, vi è ora una diffusa tendenza, in Asia, a biasimare non i russi ma gli americani per il naufragio del convegno alla vetta».

Per quanto riguarda i possibili rimedi in Asia, le opinioni divergono. Secondo il laburista *Daily Herald*, «Washington non potrà più ignorare l'esistenza di Pechino». I giornali liberali — *News Chronicle* e *Guardian* — affermano che gli Stati Uniti dovranno «cercare i loro amici in Giappone tra gli animi genuinamente democratici» e appoggiare ovunque coloro, come Nehru, che «pur non essendo violentemente anticomunisti godono la vera fiducia del Paese».

I giornali conservatori si mostrano più incerti e ripetono solo che la politica americana va riesaminata a fondo.

m. cl.

CRONACA CITTADINA

Ansie e patemi sotto il sole di giugno

4855 giovani lunedì agli esami di maturità e di abilitazione

Sono giunti i temi in buste suggellate - Gli argomenti degli orali fissati quest'anno dagli stessi professori della scuola - 300 candidati in più del 1959: in aumento i geometri; nessun perito agrario

TIPI DI SCUOLA	Commissioni esaminatrici	Candidati di scuola statale	Candidati di scuola pariflata	Privatisti	Totale candidati
Maturità classica	11	556	337	87	979
Maturità scientifica	5	172	116	63	351
Abilitaz. magistrale	9	214	284	90	517
Abilitaz. ragionieri	17	893	492	357	1542
Abilitaz. geometri	7	447	182	310	643
Magistero donna	2	31	127	16	174
Periti industriali	9	538	11	40	649
TOTALE	60	2495	1469	991	4855

Da Roma sono arrivate le buste sigillate con i temi delle prove scritte per gli esami di abilitazione e di maturità. Questa mattina i presidi dei vari istituti hanno a ritirarle in Provveditorato e domani le consegneranno ai presidenti delle singole commissioni. Lunedì l'inizio degli esami con lo svolgimento del tema di italiano. In città e nella provincia affronteranno la prova 4855 giovani sui 17-18 anni. Martedì per le altre prove si seguirà un diario diverso a seconda del tipo di scuola.

Gli esami di abilitazione e di maturità stanno diventando una «istituzione nazionale» ed indice di costume. Lo ha dichiarato il Ministero in un opuscolo distribuito agli studenti. Gli esami debbono dimostrare la efficienza della scuola, la sua idoneità ad adeguarsi alle esigenze dei tempi, bene insegnando e anche bene giudicando. Buoni esami vogliono dire anche bravi insegnanti ed i cittadini ne traggono motivo di tranquillità e di soddisfazione.

Agli esami di Stato si vuol dare un prestigio sempre più alto ed il Ministero ha istituito un «albo nazionale al merito scolastico», nel quale saranno segnati, ogni anno, i migliori candidati e le scuole da cui sono usciti. E' sorta addirittura una scienza degli esami, la «docimologia», e presso il Ministero è stato creato un Ispettorato che si occupa soltanto della tecnica degli esami per renderli il più possibile valido strumento di «giustizia scolastica».

Ha detto il Ministero che «*se il regalo di una promozione è un danno arrecato alla società, l'ingiustizia di una bocciatura non pienamente meritata produce un danno sicuramente maggiore. La convinzione di aver ricevuto un torto dalla scuola incide talvolta indelebilmente sul carattere dei giovani*».

E' allo studio una riforma degli esami: sarà ridotto il numero delle prove per la maturità a favore di un più lungo approfondito colloquio tra esaminatore e esaminando. Per una la novità di quest'anno è che il Ministero ha fissato un programma di massima facendolo pubblicare sulla *Gazzetta Ufficiale*, ed ha dato incarico ai «consigli di classe», ossia agli insegnanti delle stesse scuole di stabilire gli argomenti, per «adattare i programmi ministeriali alla preparazione dei candidati». Prima l'esaminatore interrogava a sua discrezione, e poteva anche porre domanda su argomenti che il giovane non conosceva, perché a scuola non gli erano stati insegnati. Quest'anno invece tale rischio non dovrebbe più esserci e pertanto dovrebbe essere ridotto il campo della cosiddetta fortuna: elemento che non potrà mai essere tolto dall'esame e che concorre sempre a falsarne il risultato.

Quest'anno i candidati sono 4855, lo scorso anno erano 4549. Eguale resta lo scorso anno il numero delle commissioni. Si osserva che non ci sono più candidati al diploma di perito agrario. E' una professione che, almeno nella nostra provincia, tende a scomparire.

Il maggior numero di candidati privatisti si osserva negli aspiranti geometri e ragionieri. Non pochi giovani seguono i corsi alla sera, in istituti privati. Sono impiegati e operai, che si convincono della necessità di un diploma per migliorare la carriera, per ottenere determinati incarichi.

Per i geometri si osserva che quest'anno, rispetto allo scorso anno, ci sono meno candidati usciti dalle scuole statali o parificate (nel 1959 erano 152 che provenivano da istituti statali e 215 da istituti parificati: quest'anno sono rispettivamente 142 e 182). In compenso è aumentato il numero dei giovani che si presentano come privatisti, ossia dopo aver seguito corsi serali: erano 319 lo scorso anno, sono ora 584.

I tipi di scuola più seguiti continuano ad essere l'istituto tecnico per ragionieri, che apre la via a quasi tutti gli impieghi ed anche alla libera professione; il liceo classico che offre ai giovani la possibilità di accedere a tutte le facoltà universitarie; gli istituti per periti tecnici, più che mai richiesti dalle industrie. Nell'ordine i candidati sono rispettivamente 1542, 979, 649. Seguono i geometri (643), i maestri elementari (517: meglio sarebbe dire le maestre, perché ormai le donne sono in maggioranza assoluta). Continuano a salire gli studenti del liceo scientifico (351 contro 287), mentre sono scese le giovani del magistero della donna (174 quest'anno contro 185 lo scorso anno).

Sono stati resi noti ieri i risultati dell'esame di ammissione alla prima media statale Valdré. Su 417 candidati, 351 sono stati promossi (pari al 60 per cento), 132 rimandati, 34 respinti. Dei 132 rimandati, 122 hanno avuto l'insufficienza in italiano, 51 anche in aritmetica, 10 soltanto in aritmetica.

Alla scuola media statale Fuscolo sono stati pubblicati, per gli esami di ammissione alla prima, i risultati di 7 commissioni su 14. Su 309 candidati, si sono avuti 163 promossi, pari al 52 per cento, 120 rimandati, 26 respinti. Dei rimandati 87 debbono riparare in italiano, 23 anche in aritmetica, 37 soltanto in aritmetica.

Anche a Torino abbiamo le «baby sitter»

Sono studentesse d'università e giovani spose che si offrono, come in altri Paesi, di recarsi nelle case la sera per consentire ai genitori di uscire senza la prole - Trecento lire all'ora - «Ma non si accettano scherzi»

Un gruppo di graziose ragazze che hanno aderito alla nuova associazione

«Baby-sitter»: in senso letterale, «chioccia per bambini». Nei Paesi anglo-sassoni, soprattutto in America, le «baby-sitters» costituiscono una vera e propria categoria professionale. Centinaia di ragazze e giovani donne — per lo più studentesse o impiegate — si pagano le scuole o arrotondano lo stipendio recandosi presso famiglie che hanno bambini da custodire durante l'assenza dei genitori.

In Italia, questo genere di attività era finora ignorato. Gli sposi che non hanno la cameriera o un parente in casa, devono rinunciare al cinema o alle visite serali. Un problema che angustia tante coppie, e che all'estero è stato risolto dalle «baby-sitters».

Quest'inverno un gruppo di amiche — in parte sposate, in parte studentesse universitarie — hanno affrontato la questione in modo simpatico: a turno, le nubili avrebbero custodito i bambini delle amiche sposate, nelle ore in cui questa desideravano assentarsi.

L'idea suggerì di creare una rete di «baby-sitters» anche a Torino (a Milano l'iniziativa è già stata attuata sotto l'egida della Università Bocconi). Un annuncio su una rivista femminile procurò alle promotrici l'adesione di una cinquantina di giovani: universitarie, maestre, assistenti sociali, impiegate, tra i 18 e i 35 anni. Furono controllate le referenze, vennero informate sulla delicatezza delle mansioni, l'iniziativa incontrò appoggi e consensi.

Ieri una rappresentanza delle «baby-sitters» torinesi ha illustrato ai giornalisti le speranze e i propositi della categoria. «Portavoce» una giovane signora: Fiammetta Gatti, assistente sociale. Chi desidera avere a domicilio una «baby-sitters» non ha che da telefonare al 732-997. Corrisponde alla famiglia della signorina Anna Maria Moriano, studentessa in lingue, ventenne e sorridente. In attesa di una sede per l'organizzazione, Anna Maria si è assunto l'ingrato incarico di «centralino».

Si richiedente si pregano di fornire indirizzo e numero telefonico (se all'apparecchio è un uomo, è invitato a cedere il microfono alla legittima consorte: la prudenza non è mai troppa). Si verifica la esattezza della richiesta, nei casi dubbi la «baby-sitter» è accompagnata sul posto da una collega o da un familiare.

Il servizio consiste nella custodia serale dei bambino (da pochi mesi fino a 10-12 anni), o nell'accompagnarlo a passeggio durante il giorno, seguirlo nei compiti scolastici, eventualmente prepararlo agli esami di riparazione. Le tariffe è di 300 lire all'ora (500 dopo mezzanotte), oltre all'obbligo di riaccompagnare a casa la ragazza o pagarle il taxi.

Le «baby-sitters» sarebbero anche disposte ad assumere la custodia, per tutta la giornata durante la stagione estiva, dei ragazzi, la cui madre è impegnata nel lavoro. Si contenterebbero di una cifra modesta, purché il Municipio concedesse un locale adatto allo scopo.

Non si creda che questa ragazza rinuncino alla loro vita sentimentale o alla libertà personale. Se una «baby-sitter» viene richiesta per una sera in cui ha l'appuntamento con il fidanzato o deve uscire con il marito, una collega è pronta a sostituirla.

Presentate anche alla Giunta le richieste dei radiologi

Una delegazione di radiologi torinesi dell'Inam si è recata ieri dal Sindaco per presentargli le rivendicazioni sindacali di recente dibattute in una assemblea e illustrate da «La Stampa». Fra le principali richieste dei radiologi sono: la retribuzione conteggiata per esame, sulla base di almeno il 60 per cento delle tariffe convenzionate con le amministrazioni ospedaliere e con un numero massimo di quattro esami da eseguirsi ogni ora; possibilità per il radiologo in servizio presso gli enti mutualistici di rifiutarsi di eseguire quegli esami che, secondo scienza e coscienza, possono costituire pericolo per il paziente o possono esporre al rischio di errori diagnostici; una migliore retribuzione per l'opera professionale svolta presso gli ambulatori mutualistici, che deve poi essere presa come base per ottenere analogo riconoscimento da parte di tutti gli enti assistenziali della provincia.

Il sindaco nella stessa giornata di ieri ha trattato della questione in giunta ed ha assicurato l'appoggio che i radiologi avevano richiesto.

Illustrata da Gio Ponti l'organizzazione della rassegna

Confidenze degli architetti di 11 Paesi che partecipano alla Mostra del Lavoro

Sognano casette in mezzo al verde - Il danese: «L'uomo rende di più se la sua abitazione è confortevole» - Il polacco: «Una casa individuale, un pezzo di terra da coltivare» - Il tedesco: «Abitazioni singole» - L'inglese: «Portare la campagna in città»

Si sono riuniti ieri a Torino gli architetti e i delegati dalla maggior parte dei paesi partecipanti all'Esposizione internazionale del lavoro. Gli ospiti sono stati ricevuti nella sede del Comitato «Italia '61» in corso Stati Uniti, dal vice-presidente dell'Esposizione, ing. Guala. Quindi si sono recati al cantiere di corso Polonia, dove sta sorgendo il palazzo progettato dagli architetti Pier Luigi e Antonio Nervi.

Ha illustrato i lavori in corso il direttore, ing. Ravelli. Sono state costruite finora sei colonne, di cui quattro con capitelli ed una completa delle colossali raggere in ferro a sostegno della copertura, oltre ai sotterranei e a gran parte delle scalinate della balconata perimetrale. L'uso di elementi prefabbricati consentirà di terminare il palazzo entro il tempo previsto. Lo ha confermato l'architetto Gio Ponti, coordinatore artistico della mostra e presidente del convegno.

«*Se non saranno gli scioperi a mettere intralci* — egli ha detto — *a novembre il fabbricato sarà pronto. In quattro mesi saranno a posto anche le attrezzature. Le difficoltà, in questi casi, non sono mai di carattere tecnico: ricordatelo. Rimane che sono ottimista, e confidiamo che tutti collaborino e che restiamo fedeli al programma iniziale*».

Poi ha aggiunto: «*Occorre anche avere disponibile in tempo il finanziamento già approvato ma non ancora giunto. Se si attende ancora, sia ben chiaro che dovremo spendere il doppio. Adesso i lavori possono andare quanti normalmente; dopo bisognerebbe affrettare i tempi, con risultati minori e spese maggiori*».

«Quali sono i criteri d'impostazione della rassegna?».

«*Moderni di massimo. Bisogna tenere presente che nella nostra epoca il lavoro ha creato una nuova civiltà, assolutamente diverso dalle precedenti. Tutto deve concorrere a dimostrare questa realtà inoppugnabile. Ogni Paese partecipante presenterà e illustrerà un tema: un aspetto, un problema del grande mondo del lavoro*».

I lavori del convegno si sono svolti nella sede dell'Unione Industriale: erano presenti i delegati di Danimarca, Germania occidentale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Messico, Polonia, Romania, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, Stati Uniti d'America; dell'Onu, gli Bureau internazionali du travail e del Comitato internazionale per le migrazioni europee.

Nella sua relazione l'ing. Guala ha ricordato i criteri d'impostazione della mostra, fissati fin da allora esponenti della tecnica e della cultura vennero invitati a individuare ed elaborare i motivi salienti di ogni tema, affidato il loro lavoro passa agli architetti per la realizzazione artistica.

La città del futuro

Si direbbe che questi architetti, giunti a Torino da ogni parte del mondo siano patrocinatori di una sola causa: liberare gli uomini dalla prigione del cemento. A parlare con loro si respira una ventata d'aria nuova e si può augurare la pace a due passi dalle officine.

Fredrik Fogh, danese: un accento aperto, un fluido parlare italiano, con curiose cantilene venete. «*Noi dimostreremo nella nostra di Torino come deve essere la casa dell'operaio. Siamo convinti che un uomo reso di più sul lavoro, quanto più la sua casa è confortevole*».

— Come vede la città del futuro?

— *Completamente diversa da quella d'oggi, che ha case alte e con poco verde: questa è una concezione anacronistica. L'uomo non può essere felice così: troppe sue esigenze vengono mortificate. Il nostro concetto è quello della città «protoplasma»: cellule vive, una accanto all'altra. Case piccole, con giardini, a gruppi. Poi una fascia di verde e la fabbrica; le distanze per andare e venire dal lavoro non devono assorbire troppo tempo. I servizi saranno centrali.*

— Chi è l'architetto che si può considerare attualmente pioniere di questa concezione?

— *Louis Mumford, americano.*

Nel corridoio davanti alla sala delle riunioni passeggia, fumando la pipa, l'ing. Casimir Chmarski, di Varsavia. E' stato in Italia molte volte. Ha partecipato all'eroica resistenza polacca contro i nazisti.

— Qual è la tendenza dell'architettura in Polonia?

— *Internazionale e moderniata, ispirata a criteri di economia e funzionalità. Niente case di lusso. Giudichiamo che il nostro più grande successo sia nelle costruzioni per l'industria.*

— Come deve essere la casa ideale dell'uomo che lavora?

— *Individuale, con un pezzo di terra da coltivare. In Polonia abbiamo paura di mancanza d'aree. Naturalmente giudichiamo che con mezzi rapidi ed economici possa essere raggiunta in breve da ogni abitazione la «city», la città degli affari, ispirata a criteri totalmente opposti.*

— E per le industrie, qual è la migliore collocazione?

— *La soluzione, a nostro parere, è duplice: l'industria pesante può essere accentrata e avere intorno, separati da una fascia verde, i villaggi dei lavoratori. L'industria leggera e dei consumi può sorgere invece anche a breve distanza dalle «city».*

L'arch. Picht, funzionario del governo di Bonn, non sorride mai: parla adagio, scandendo le parole preoccupato di essere chiaro: «*Noi miriamo a costruire in modo funzionale, adeguandoci ai materiali e alle esigenze, senza abbellimenti o sovrastrutture; naturalmente l'ideale è quello della casa singola in mezzo al verde e non lontana dallo stabilimento. Ma nelle grandi città sono concetti di difficile applicazione. La terra costa cara. Un esempio? La ricostruzione della città vecchia di Hannover: abbiamo fatto qui come a due a tre piani molto distanziati e circondati da giardini. Aboliti del tutto i vecchi e antigienici cortili*».

Sottili e lunghi baffi biondi, un'espressione da «scapigliatura» e un piglio estroso, da poeta. E' Allan, architetto londinese.

— Come sarà la città avvenire?

— *La cosa più importante per qualsiasi tecnico è assicurare la felicità a quelli che serve. Per l'architetto questo vuol dire garantire aria da respirare: portare la campagna in città. Un centro residenziale non dovrebbe essere le fabbriche sull'uscio di casa. Ma l'architetto è solo un membro della grande équipe che lavora a beneficio della collettività. Sin noli altri tecnici di aquadro risolvere i problemi rapidi dei trasporti.*

— Il suo maestro?

— *Una è Le Corbusier, ma è soltanto uno.*

— C'è al mondo una città che soddisfi i suoi ideali?

— *Un architetto è un artista, e nessun artista dovrebbe mai essere soddisfatto.*

Il silenzio, un bene da conquistare

Autoradio e vigili motociclisti in servizio notturno antirumori

Se qualcuno vi disturba, telefonate subito al 272-837 - Dichiarazioni dell'assessore Arnaud: «La campagna de *La Stampa* è sacrosanta: agiremo con estrema decisione»

Arnaud ha rivolto invito alle autorità di impegnarsi con la necessaria energia nella lotta contro i rumori. Almeno dalle 23 la città deve diventare silenziosa. Gran parte dei torinesi si alzano presto per andare al lavoro, hanno diritto che il loro riposo non sia disturbato.

«*La campagna intrapresa da* La Stampa — ci ha detto l'assessore alla polizia urbana, Arnaud — *è sacrosanta, dobbiamo parteciparvi tutti e senza soste. Per quanto ci concerne, il Municipio, fin dal 1° maggio ha cominciato il servizio serale di pattugliamento: ha inizio a tutt'oggi 1500 multe. Ma da soli non possiamo raggiungere interamente lo scopo, anche perché non abbiamo uomini a sufficienza. E' necessario che i cittadini collaborino con noi, sia evitando i rumori inutili e sia segnalando tempestivamente le trasgressioni altrui*».

L'assessore spiega che cosa intende per tempestivamente: «*Non scrivere il giorno dopo una lettera, al Municipio o ai giornali, ma telefonare immediatamente al servizio di autoradio. Se il servizio non risponderà, per qualsiasi motivo, il cittadino si rivolga agli altri settori di polizia urbana. In ogni caso, se non dovesse ottenere soddisfazione, prenda nota dell'ora della chiamata e, senza perder tempo, faccia rapporto all'assessorato. Provvederemo con opportune misure perché il fatto non si ripeta. Siamo decisi, insomma, a stroncare la piaga dei rumori, indegna di una città civile*».

Il servizio di pattugliamento notturno viene svolto dai vigili urbani, d'accordo con gli agenti di polizia, dalle 23 all'una dopo mezzanotte. Tre squadre di motociclisti e quattro autoradio funzionano in continuità; dall'una alle due e mezzo il pattugliamento è ridotto, ma sempre efficiente. Per qualsiasi segnalazione, basta telefonare al 272-837.

Rispetto agli anni scorsi questo speciale servizio antirumori è stato intensificato, ma non è ancora sufficiente. Di chi la colpa? Del fatto che l'organico dei vigili è inadeguato allo sviluppo della città e alle molteplicità dei compiti da svolgere. Normalmente i vigili sono 850; ma in realtà, per cause varie, se ne trovano attualmente in servizio solo 730, dei quali 200-250 addetti alla viabilità. Altri sessanta verranno assunti in seguito all'ultimo concorso, ma dovranno prima seguire un corso di addestramento.

Anche il comandante del corpo, dott. Gaspardo-Moro, ci ha confermato d'avere impartito le più severe disposizioni per la repressione dei rumori. Nessuna pietà per questa gente incivile ed incosciente.

Nello scorso mese di maggio il numero complessivo delle multe di vario genere inferte dai vigili torinesi fu di 26.063, di cui 20.891 per la circolazione stradale. Tra coloro che non hanno rispettato le norme del codice troviamo 1188 pedoni, 1786 ciclisti, 14 conducenti di veicoli a trazione animale e 278 di veicoli a motore. Le contravvenzioni per rumori sono state 864, e per segnalazioni acustiche 1316; divieti di sosta 3115, eccessi di velocità 1225, direzione vietata 1136; mancavano delle segnalazioni stradali 2275, dei semafori 1932, delle precedenze 1165, del divieto di sorpasso 429.

In verità preferiremmo vedere applicare d'ora in poi più multe per i rumori che non per le auto in sosta vietata: la contravvenzione più facile.

Stato civile del 15 giugno

MORTI: Mazzucco Carlo, anni 59, nato a Rosignano, agric., abitante in via Madonna Rose 41; Patese Giovanna in Pini, a. 64, Lamporo, v. Villarbasse 15; Bergamo Margherita, a. 70, Livorno F., v. Foligno 71 bis; Bonetti Giorgio, a. 83, Torino, commerc., c. Potenza 158; Antonini Elisabetta v. Spigolon, a. 85, Caluogna V., c. Vercelli 491; Vergnano Luigi, a. 76, Baldissero, c. Vittorio Emanuele 62; Giovanetti Rino, a. 40, Lavorno, mecc., v. Candiolo 14; Alessio Giovanni, a. 47, Cavallermaggiore, agric., str. Mongreno 150; Invernizzi Marianna v. Sonnoscritto, a. 67, Meiso, v. Leiny 12; Amisano Silvia in Sopegno, a. 57, Cecilmiano, v. G. Gallina 3; Lanella Augusta in Giunipero, a. 58, Crescentino, v. Florano 5; Schmoelli Giuseppa v. Milano, a. 79, Palermo, v. dei Mercanti 11; Barbero Giancarlo, a. 22, Torino, impiegato, v. Carlo Poma 11; Bergamini Arenore, a. 74, Lusnara, artig., v. Foligno 31; Russo Giovanni, a. 70, Livorno F., largo Borgaro 44; Resio Andrea, a. 70, Savigliano, v. Tripoli 75; Nimis Giov. Battista, a. 62, Nimis, via Mompellato 3.

Deceduti in ospedale: Cuirra Carola in Viberti, a. 64, n. a Torino; Leone Morena, a. 3, Aosta; Torta Luigina, a. 39, Passerano; Dafni Valiero, a. 28, Torino, agente; Ferrando Barbara v. Barberis, a. 84, Torino; Figuetaro Angelo, a. 47, Brindisi, magazz.; Feroua Maria, a. 91, Torino; Torchio Giuseppa, a. 62, Torino; Bianc Secondina in Sappè, a. 43, Framolio; Dal Col Gervasio, a. 56, Tarzo, oper.; Careani Teresio, a. 58, Torino, mecc.; Carraro Pasquale, a. 77, Vigodarzere, agric.; Turati Monica, m. 1, Torino; De Gasparis Ebe, a. 86, Novara; Arri Giovanni, a. 67, Portacomaro, commerc.; Grattarola Riccardo, a. 87, Lucchiarella, commerciante.

Morti 35 - Nati 47 - Matrimoni 42.

Stato civile del 16 giugno

MORTI: Marinili Mario, anni 46, nato ad Arezzo, reg., abitante in lungo Po Antonelli 11; Coppo Natale, a. 72, Venaria, v. Quadrone 1; Berger Maria v. Merlin, a. 76, Pralv, v. Villarbasse 26; Faletta Paolo, a. 83, Biella, via Gropello 2; Magnanti Franco, medel 11, Torino, v. Giulio 30; Maria Italia v. Marin, a. 76, Conegliano V., c. Dante 73; Bello Ernesto, a. 78, Cerrina, v. Arcadmia Albertina 24.

Decedati in ospedale: Filia Maria in Navire, a. 61, n. a Bibiana; Amisano Maria v. Riccio, anni 43, Occaro; De Magistris Lorenza m. 3, Torino; Piccinato Gerardo, a. 36, Baragiano, murat.; Massala Angela, a. 72, S. Sebastiano Po.

Morti 21 - Nati 28.

Ricoverato in ospedale, guaribile in 25 giorni

Un bambino ha il volto sfigurato dal cane suo compagno di giochi

Ritirava il latte con il fratello in una cascina - Con un bastone ha colpito la bestia e questa si è rivoltata - I padroni accorrono mentre il cane azzanna il piccino alla nuca

Un cane, molestato da un bambino di 4 anni, si è improvvisamente avventato su lui mordendolo al viso e alle braccia; i padroni sono riusciti a fatica ad allontanarlo, evitando peggiori guai. Il doloroso episodio è accaduto in una cascina alla periferia della barriera di Orbassano, di proprietà della signora Elena Tichaglio vedova Carena che la conduce con i figli Carlo di 20 anni, Maria di 20, Gabriele di 16 e Pietro di 15. Vi si accede da via Agricola, che è al termine di via Buenos Aires.

I Carena hanno un cane da pastore, «Viset», di razza spinone, di tre anni. E' una bestia di carattere buono e mansueto, che non ha mai dato alcun fastidio; piuttosto propenso a giocherellare anziché a mostrare i denti. Lo stesso bambino che ieri è stato aggredito aveva molte altre volte giocato con «Viset». Il bimbo, Bruno Cossale, abita in via Pertinace 33. Ogni giorno, tenuto per mano dal fratello maggiore, Sergio di 10 anni, si recava nella cascina a ritirare una bottiglia di latte. I due fratelli ci sono andati anche ieri pomeriggio.

Giunti sull'aia poco dopo le 17, dalla porta aperta che dà nella camera da pranzo della famiglia Carena si sentiva la voce della tv, che trasmetteva un film per ragazzi. Sergio entrava e si fermava a guardare lo spettacolo, al quale assistevano anche la signora Carena e i figli Pietro e Gabriele. Il piccolo Bruno, invece, rimaneva come al solito nel cortile. Secondo quanto si è poi potuto capire, egli ha afferrato un bastoncino ed ha incominciato a rincorrere le oche che fuggivano gridando.

Quindi ha rivolto il suo gioco a «Viset». Ma il cane non era in buona giornata: col caldo avrebbe preferito starsene adriato all'ombra della stalla dov'era. Dietro le insistenze del bambino si è messo cercando di scansare i colpi. A un certo punto il piccolo Bruno, senza volere, deve averlo colpito in un punto debole, forse all'orecchio o agli occhi. Improvvisamente il cane si rivoltava: ringhiando, balzava sul bambino, lo atterrava e cominciava a morderlo prima ad un braccio, poi alla faccia.

Alle urla di Bruno uscivano dalla casa i due giovani Carena e dalla stalla i loro fratelli. Carlo e Gabriele hanno afferrato il collare di «Viset» e si sono messi a tirare per distorgliarlo dalla vittima. Vi sono riusciti dopo molti sforzi. Il bambino è stato subito portato in casa e sottoposto ad una prima sommaria medicazione per disinfettarlo e per arrestare l'uscita del sangue. Trasportato nella sua casa a braccia, è stato poi caricato sulla macchina di un mafernasio che abita nelle vicinanze e condotto al Mauriziano. I medici, per suturargli le numerose ferite che aveva riportato al viso, al braccio sinistro e alla nuca, hanno dovuto anestetizzarlo; gli hanno anche praticata una iniezione antitetanica. La prognosi è di 25 giorni. Questa mattina il veterinario comunale si recherà a controllare il cane per accertare se è affetto da idrofobia. Gli agenti della P. S. Mirafiori si sono recati alla cascina per l'inchiesta di rito e sarà conclusa oggi, quando si conosceranno le decisioni del medico.

Le elezioni alla Viberti

Alla Viberti le maestranze hanno votato ieri per il rinnovo della Commissione interna. La distribuzione dei seggi è identica all'anno scorso. Ecco i risultati (fra parentesi quelli del '59): Operai: Cgil voti 534 (514) seggi 4 (4), Cisl voti 123 (180) seggi 1 (1), Uil voti 120 (122) seggi 1 (1); Impiegati: il seggio è stato assegnato alla Uil. La Commissione interna risulta così formata da 4 rappresentanti della Cgil e da 3 della Cisl e Uil.

— Gli operai della Borsalino ieri hanno scioperato a sostegno di rivendicazioni economiche: aumento di 30 lire all'ora ed istituzione del premio di produzione.

Il ladro arrestato portava la fotografie dei complici

Giovedì mezza venne arrestato, come è noto, il giovane Celeste Casu, riconosciuto responsabile di recenti furti in alloggi e negozi. Il quale girava con una «600 Multipla» abbondantemente fornita di arnesi da scasso e aveva un appartamento e un garage pieni di refurtiva. Ieri l'altro, nel corso di un interrogatorio, la polizia è riuscita, per una fortunata circostanza, a conoscere anche i suoi complici. Il Casu, mentre era seduto nell'ufficio del dott. Valerio in attesa che venisse scritto il verbale dell'interrogatorio, toglieva da tasca il rotolo di una pellicola fotografica e cercava d'aprirlo onde distruggerlo con la luce. Ma, scorto da un sottufficiale, veniva fermato in tempo.

Il rullino, sviluppato, rivelava dei gruppi fotografici. «Sono foto che abbiamo fatto ai Sestrieri domenica scorsa con degli amici» diceva il Casu. Il dott. Valerio scrutava attentamente fra quei volti e vi identificava due noti pregiudicati; era indotto quindi a ritenere che fossero complici dell'arrestato. Una pronta visita alle loro abitazioni permetteva di stabilire che i due si erano eclissati sin dal giorno in cui avevano saputo dell'arresto del Casu. La polizia ha quindi deciso di denunciarli come correi.

Alcuni dei derubati dalla banda del Casu hanno riconosciuto fra la refurtiva depositata in questura, oggetti che erano stati loro sottratti. Alla signora Rina Martina, titolare del negozio di via Genova 101, sono stati riconsegnati biancheria e impermeabili e al trasportatore Franco Roveda di Novara accessori per auto e targhe che gli erano stati sottratti con un autocarro il 4 marzo scorso.

Specchio dei tempi

Un angosciato appello dal Congo - «Se la figlia di Mussolini ha una certa celebrità...» - I minatori siciliani derubati - Il nome di un giudice coraggioso - Ospitalità per 35 bimbe povere - Scrivete a Makassar

Un lettore ci scrive da Elisabethville (Congo Belga):

«Conosco *La Stampa* e la leggo tutti i giorni qui in Congo, dove mi trovo da 23 anni. Quello che vedo ora non l'ho mai visto: violenza, barbarie, massacri da parte dei neri. Siamo alla vigilia dell'indipendenza del Congo Belga fissata per il 30 giugno 1960. Fino al 30 giugno 1960, saremo forse protetti dalle autorità e dalla piccola forza metropolitana belga. Ma dopo questa data, chi ci proteggerà? Chi proteggerà i nostri bambini, le nostre mogli, noi stessi? Chi garantirà i nostri beni, mobili ed immobili (sudore della nostra fronte)?

«Bisogna fare appello al presidente della Repubblica italiana Gronchi. Fare appello alle nostre autorità, in Italia, perché ci proteggano o ci facciano proteggere dalle forze dell'Onu: è urgente. Conosco questi neri congolesi; per loro alla data del 30 giugno 1960, tutto si crederanno permesso: prepotenza, violenza, massacri, anche contro di noi europei. Fate un appello urgente. Se vi è possibile fate un articolo, in prima pagina.

E. Perino

Un lettore ci scrive da Firenze:

«Rispondo all'amico avvocato di Torre Pellice che si è altamente sulle tue colonne circa la corrispondenza riferentesi alle nozze della figlia del dittatore. *La Stampa*, egregio amico, dimostra veramente di essere il giornale che gli italiani desiderano, dopo tanto imbavagliamento del deprecato regime fascista! Tutto è da considerarsi come in omaggio al sacrificio di ben 72 mila morti della Resistenza. Pare un assurdo ma è la verità! Quei 72 mila morti hanno almeno sperato che il loro sacrificio servisse un giorno a rendere gli italiani uniti, amici e generosi come lo sono stati loro immolandosi! *La Stampa*, come ripete, ha reso con quell'articolo e col cella accenna, un grande servizio alla nostra giovane democrazia: una prova che solo i generosi, i forti possono dare superando certo sentimento di odio.

«Chi scrive non è mai stato fascista, è padre di 4 figli. I tedeschi nel luglio 1944 mi hanno deportato. Non ho mai accumulato odio contro nessuno e posso affermare che il posto del colonnello Valerio avrei eseguito la sentenza con le mie stesse mani. Questo in omaggio alla libertà e per il bene di tutti gli italiani. Se la figlia di Mussolini ha una certa celebrità per il nome ed i misfatti di suo padre, lasci, avvocato, che *La Stampa* le dedichi una cronaca. Chi non vuole leggere il padre... Io non l'ho letta. Ho letto però con attenzione la sua lettera. E mi rammarica che lei la pensi in tale maniera come ha scritto».

Cesare Garetto

Un lettore ci scrive da Genova:

«Fra tante rapine, quella dei quattro banditi che hanno derubato ventisei minatori di Santa Caterina (Caltanissetta) del loro salario mensile è una di quelle che più disgustano e rivoltano.

«Ventisei operai avevano lavorato un mese nelle viscere della terra (e tutti sappiamo che il lavoro dei minatori è uno dei più duri e pericolosi) ed era giunto finalmente il giorno della paga: circa 60 mila lire, che avrebbe permesso loro di vivere e di mantenere una famiglia più o meno numerosa per un mese intero.

«Sono tornati a casa a mani vuote. Cosa mangeranno e come nutriranno i loro bimbi questo mese?

«Ti propongo, caro "Specchio" di iniziare una sottoscrizione a favore dei minatori derubati ed invio la mia piccola offerta (lire mille), sicuro di essere imitato da tanti buoni lettori de *La Stampa*».

G. Monchietto

Un lettore ci scrive:

«Di passaggio per Torino leggo su *La Stampa* il bell'articolo di Galante Garrone "Il coraggio di essere giusti".

«Sono lieto di potergli indicare il nome del Pretore di Manfredonia di cui egli ricorda il coraggioso fiero comportamento: era il dott. Perfetti. Egli sempre difese i confinati di Tremiti dalle soperchierie poliziesche del regime, nel sempre rifiutammo di salutare romanamente all'appello giocoso, condannati a risiedere in quella triste terra per essersi sempre opposti al fascismo, non potevamo salutare con le stesse gesto dei prigionieri quando sfilavano davanti al generale romano che li aveva catturati. Questo rifiuto del gesto servile ci serviva anche a distinguerci da quei confinati fascisti che si trovavano a Tremiti non per motivi politici ma per avere un po' troppo esagerato nelle provocazioni e nei furti, i quali salutavano romanamente e mostravano, nella speranza del perdono, frenetico entusiasmo nel regime.

«Purtroppo il Pretore di Manfredonia, dr. Perfetti, non è più: è morto prima della Liberazione ed ai confinati politici di Tremiti dal '26 in poi è stata negata la gioia di ringraziarlo e di manifestargli la propria ammirazione».

on. Dino Philipson (Ministro Plenipotenziario)

Un lettore ci scrive:

«Ho saputo stamane che 35 bambine di un orfanotrofio di Torino, rette da Suore, hanno ottenuto dall'Amministrazione militare un campeggio senza servizi igienici a Pragelato per trascorrere un periodo di villeggiatura in montagna. Per quanto gratuito, mi pare che si potrebbe trovare di meglio, chiedendo magari dicesa Cristo: *pulsate et aperietur vobis*.

«E' possibile che non ci sia qualche ricco signore che possegga una villa che non abiterà (perché non si può contemporaneamente stare al mare e in crociera, in montagna e in città a lavorare) e che sia disposto a offrire un mese di ospitalità a 35 bimbe povere e due suore? Nessuno, tranne il mio cuore, mi suggerisce questa richiesta. Ma spero ugualmente che qualcuno l'accolga».

Un medico

Un lettore ci scrive da Makassar:

«Permettetemi di pubblicare il mio indirizzo su *La Stampa* allo scopo di trovare qualche corrispondente che mi scriva dalla vostra terra meravigliosa.

«Sono un giovane di 23 anni studente nell'Università di Stato. Il mio *hobby*: sport, francobolli, fotografie, collezione di ogni sorta di fotografie. Potrei scambiare foto, francobolli, riviste, giornali. Per favore, scriveteci in inglese!».

Mr. Hokpo
Dj. Nuri - Mariso Stars 39
Makassar (Indonesia)

Per le vecchiette delle soffitte derubate di tutti i suoi risparmi: Dino e Gina in memoria della loro mamma, L. 5000; Adriana F. 1000; In memoria del mio Gigi 1000; N. N. 1000; Gonella Maria 500; Vanna, Asti 500; N. N., Siena 2000; N. N. 5000.

Totale L. 15.000. Totale precedente 192.900. Totale gen. L. 207.900.

Crediamo d'interpretare il desiderio di tutti i lettori che hanno sinora offerto per la mucca di Murazzano, inviando la somma ricevuta alla Società per la Protezione animali di Cuneo: Nella Bolognini Attanasio, L. 5000; F. B. 2000; N. N. 1000; Gina e Cesare 1000; Olga Quercioli, Rasiliea 1000; L. R. 1000; R. D., Parma 5000; Massardo Letizia 2000; Linda R. 1000.

Totale L. 20.000. Totale precedente 5000, Totale gener. L. 25.000.

Conferenza del prof. Heiss alla società di stomatologia

Nella nuova sede dell'Ordine dei medici, in via Viotti 4, si è tenuta ieri sera una riunione della Società piemontese di stomatologia, presieduta dal prof. Bernardo Roccia. Il prof. Joseph Heiss, direttore della clinica stomatologica dell'Università di Monaco, ha tenuto una conferenza sul tema: «Problemi di chirurgia maxillo-facciale». Il prof. Roccia ha poi presentato un raro caso di fibromatosi del mascellari. La riunione si è conclusa con una relazione del prof. De Michelis e del Boca.

###

VITA NATURALE NEL MOZAMBICO

I negri prediligono Maometto che concede mogli in quantità

(Dal nostro inviato speciale)

Lumbo, 17 giugno.

L'Africa vera, coi suoi contrasti insanabili, le sue indecifrabili contraddizioni, la incontrai a Lumbo, larva di villaggio costiero all'estremità settentrionale del Mozambico. Ero partito di buon mattino da Lorenzo Marques sul piccolo aereo in servizio settimanale lungo le coste dell'Africa Orientale, una traballante diligenza aerea che interrompe la corsa al tramonto perché gli aeroporti, piste primitive in terra battuta, non sono attrezzati per il volo notturno, e dopo pochi chilometri percorsi a bassa quota avevo già un'impressione sufficientemente esatta del Mozambico, piatta, sterminata distesa verde in cui il lavoro umano ha fatto ben poco per correggere le avverse condizioni naturali, sfruttarle razionalmente. I fiumi, piccoli o grandi, sfociano nell'Oceano Indiano non diversamente da alcuni millenni addietro, gli estuari insabbiati dilagano in mille rivoli formando paludi e acquitrini da cui sciamano nuvole compatte di zanzare malariche.

Sorvolammo il Limpopo, fiume dal nome affascinante per le selvagge leggende di esplorazioni nelle foreste che attraversa, popolate da belve e dai malefici fantasmi della malaria e della mosca tze-tze. Poco lontano da qui c'è la boscaglia di Gongorosa brulicante di animali selvaggi, dove intere famiglie di leoni si sono installate nelle capanne di un villaggio abbandonato dai negri decimati dalle malattie. Il governo portoghese ha messo allo studio da alcuni anni un « piano Limpopo » per arginare il fiume, canalizzarlo e irrigare vaste zone fertilissime in cui potrebbero sistemarsi novemila agricoltori europei, ma finora non sono stati trovati i capitali necessari per realizzarlo.

Facemmo la prima sosta a Beira, altro porto che reca considerevoli vantaggi economici al Mozambico. Come Lorenzo Marques è il naturale sbocco marittimo di Johannesburg, così Beira accoglie e smista l'intenso traffico della Rhodesia e del Nissa; la forte industrializzazione dei ricchissimi vicini, le loro necessità di comunicare coi grandi mercati mondiali, sono sfruttate dal Mozambico coi noli per l'uso dei suoi due porti dai quali ricava cospicui, indiretti benefici dalle miniere di rame della Rhodesia, da quelle d'oro e uranio del Sudafrica.

Per consentire la ventilazione, l'aeroporto di Beira è stato costruito come una grossa gabbia di fitta rete metallica contro l'insidia delle zanzare, ma nonostante fosse pieno inverno e le pale di alcuni ventilatori vorticassero, il caldo era estenuante. Appesi alle intelaiature di legno, alcuni manifesti di Saint Moritz, di Zermatt, dell'Oberland bernese invitavano ai freddi svaghi sulle nevi svizzere. Nel delirio di calura che gravava sulla baracca, mi pareva fondesse anche la neve dipinta sui cartelloni. I solleticanti inviti dell'organizzazione svizzera in quel rovente angolo d'Africa Orientale sono rivolti ai ricchi residenti inglesi della Rhodesia e del Nissa, turisti di bocca buona per i quali l'affocata Beira è luogo di piccanti piacevolezze balneari e sentimentali, una sorta di Venezia dell'Oceano Indiano, una città dell'amore tropicale. Le coppie di sposi europei stabiliti in Nissa e Rhodesia vengono qui a trascorrere la luna di miele, in un fastoso albergo con piscina costruito in riva all'oceano, fra nuvole di zanzare e refrigeranti visioni di montagne coperte di neve sui manifesti del turismo svizzero.

Dopo Beira si sorvola lo Zambesi, altro fiume dal nome magico, popolato di coccodrilli, sul quale la italiana « Impresit » ha costruito in territorio rhodesiano la ciclopica diga di Kariba, la più ardita opera fluviale di tutta l'Africa. Lo Zambesi era in stanca, il suo immenso, pigro estuario pareva non avesse forza sufficiente per scaricarsi nell'oceano. Barriere di sabbia formavano dighe naturali e l'acqua del fiume dilagava in mortifere paludi grevi di malaria attorno alle quali crescevano con selvaggio vigore le palme di cocco. Volammo per oltre un'ora sul palmeto di Quelimane, il più vasto del mondo, ed infine atterrammo a Lumbo per trascorrere la notte.

Non mi sarà facile dire che cosa è Lumbo; una volta la settimana vi atterra un aereo e vi giunge un treno, eppure è rimasta una larva di villaggio ai confini del mondo, un angolo d'Africa intatto, come alle origini della terra, nel lussurioso scenario di una natura implacabile. Non vi sono strade, ma piste di polvere rossa vaste come letti di fiumi disseccati. Le palme si scagliavano con violento rigoglio contro un cielo sconvolto che nel tramonto si tingeva d'un verde avvenato su cui galoppavano folle di nuvole incendiate dal sole calante. Intorno non c'era nessuno, lungo le piste di polvere rossa alcune deserte capanne di paglia annerita parevano annientate dall'immensità dello spazio. Vidi alla fine Lumbo: una grossa chiesa, alcuni fantasmi di case, spettrali nel falò del tramonto, e l'albergo, vecchio caravanserraglio di legno e rete metallica contro le zanzare, dove avrei pernottato con gli altri pochi viaggiatori.

La sera mi spinsi fino alla spiaggia e non dimenticherò facilmente lo spettacolo del plenilunio sui palmizi e sull'Oceano Indiano. La luna era un enorme disco di gesso nel cielo affollato di stelle e accendeva sull'acqua un'immensa scia latteginosa. Ma era un'illusione ottica, non sentivo il rotolare della risacca sulla spiaggia, il mare era un chilometro più lontano, risucchiato dalla bassa marea che in queste latitudini ha un dislivello di oltre quattro metri, e ritirandosi aveva lasciato sull'immensa distesa di sabbia una patina fosforescente su cui la luna creava il fantastico miraggio notturno.

Durante la cena nel torrido ristorante conobbi due italiani, il signor Italo Morandazzo che vive in Mozambico da 32 anni e l'ing. Cesare Monti che viaggia attraverso l'Africa intera da 23 anni. Un giorno scriverò degli italiani incontrati lungo questi itinerari africani, gente che ha messo insieme cospicue fortune, o vive benino, tutti con una struggente voglia d'Italia anche se non l'hanno più veduta da mezzo secolo. Ritrovai gli occasionali amici la mattina successiva, nell'alba appena desta e già affocata, fermi davanti a un treno. Pensai che fosse un miraggio perché un treno a Lumbo mi sembrava un'allucinazione, convinto com'ero che non ci fosse nessuno desideroso di salirvi. Mezz'ora dopo c'era intorno al treno una vociante folla di negri giunti per incantesimo da luoghi a me ignoti, forse dal folto dei palmeti, decisi di salire in vettura per andare chi in dove.

« Questa è ancora Africa autentica — disse l'ing. Monti; — l'aereo, il treno, la grossa chiesa non l'hanno mutata ». Sotto certi aspetti quanto egli diceva era vero, ma sbagliava su alcuni punti. La tumultuosa folla negra che si pigiava per salire sul treno era poco diversa da quelle che, secoli addietro, si scatenavano in cruente battaglie fra tribù rivali; le donne mezzo discinte, coi bimbi legati dietro la schiena, i volti impiastricciati di creta bianca e trasformati in grotteschi mascheroni erano ancora quelle che si lasciano comperare per una coppia di buoi, che lavorano duramente per consentire lunghe soste oziose all'ombra dei palmizi ai loro uomini pigri e lussuriosi; tuttavia qualcosa è mutato anche nel costume di questa gente, apparentemente sempre identica attraverso i millenni. A parte la considerazione che hanno imparato a servirsi dei mezzi offerti dal progresso tecnico, è passato sulle loro menti un lavacro che li ha in parte redenti dall'animismo pagano e superstizioso in cui sono sempre vissuti.

Ho detto in parte, e non a caso. Coi dominatori portoghesi sono arrivate anche le missioni cattoliche le quali, oltre all'insegnamento, hanno diffuso tra le popolazioni negre la dottrina cristiana. I negri si sono lasciati convertire facilmente, anzi, troppo facilmente e supinamente, e non hanno mai assimilato lo spirito del verbo cristiano. Se i negri sudafricani si sono foggiato un cristianesimo pieno di superstizioni e paure sovrannaturali che li inducono a riti pagani, quelli del Mozambico hanno subito un processo involutivo e dal cristianesimo male assorbito sono passati alla religione musulmana. Oltre un milione di negri, soprattutto nelle zone settentrionali del Mozambico, si sono recentemente convertiti all'islamismo. La ragione per cui, dopo l'esperienza cristiana, hanno preferito Maometto è alquanto elementare e superficiale; il cristianesimo gli imponeva una sola moglie, mentre Maometto, più vicino ai loro istinti ed esigenze naturali, gli consente la poligamia, condizione sociale cui i negri sono abituati da sempre. Se anche l'Africa nera diverrà musulmana come quella araba, sarà soltanto per l'abbondanza di mogli che l'islamismo concede ad ogni uomo.

Quelli di Mozambico sono musulmani così ferventi che accostandomi per fotografare alcune viaggiatrici col volto dipinto di bianco, per poco non fui aggredito da uomini sdegnati. Tanta ostilità alla fotografia l'avevo incontrata nella Gerusalemme araba, dotta in islamismo, e mi stupiva di vederla ripetuta dai selvaggi negri del più sperduto angolo del Mozambico. Bastò l'offerta di alcuni scudi a placare lo sdegno dei fieri musulmani, e anche in questo l'ing. Monti aveva sbagliato; gente così avida di denaro non è già più interamente primitiva.

Tra fischi laceranti e sbuffi di vapore, il treno incominciò la sua lunga corsa verso l'interno; non c'era l'edificio della stazione e, improvvisamente, dov'era il treno e la folla fu il deserto. Per tutta una settimana, Lumbo sarebbe ritornata ad essere quello che è, una larva di villaggio con pochi e mal retribuiti funzionari governativi slombati dal caldo di piombo, storditi dal profumo quasi ostile delle frangipane rosa, con dinanzi agli occhi l'ossessione biancazzurra di Mozambico, l'isoletta cinta da fortezze coi saldi, inutili speroni sghembi che ha dato il nome all'intorpidita colonia portoghese.

Francesco Rosso

Sull'altalena la famiglia di Tony Curtis

Tony Curtis, che si rivelò a fianco di Marilyn Monroe in «A qualcuno piace caldo», è sposato da nove anni con l'attrice Janet Leigh, dalla quale ha avuto due figli. Qui gioca con loro nel giardino della sua lussuosa residenza a Hollywood (Tel.)

SI APRE LA XXX BIENNALE DI VENEZIA

Nell'informe sfrenatezza dell'astratto la personalità degli artisti non conta più

Aggressivi o gelidi, scatenati o impassibili sono tutti uguali, marciano tutti in un'unica direzione - Difficile distinguere questo da quello: si procede per visioni panoramiche, le opere singole non sono che semplici elementi scenici di uno smisurato "spettacolo„ - Alla rassegna hanno partecipato 32 Paesi d'Europa, America, Asia, Africa, dalla torrida Ceylon alla boreale Islanda: migliaia e migliaia di pitture, sculture, disegni, incisioni

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 17 giugno.

Il primo merito di questa gigantesca esposizione dell'arte mondiale contemporanea, o meglio, come ora si dirà, del settore che se ne è voluto mostrare, è che in si vinta, la si percepisce e giudica relativamente in fretta.

Lo diciamo subito per dare un po' di coraggio ai visitatori che da domani, dopo la solenne inaugurazione con l'intervento del sen. Medici, ministro della Pubblica Istruzione, affluiranno in massa — almeno lo si spera — ai freschi profumati Giardini di Venezia, deliziosa oasi verde fra le « pietre » (per stare col Ruskin) più sublimi che mai l'uomo abbia armoniosato per comporre architettura, a tuffarsi nei ventilati padiglioni sulle due rive del canale di Sant'Elena, dai quali se lo spettacolo si prolungasse oltre una ragionevole misura inevitabilmente uscirebbero stremati, intontiti e soprattutto atterriti.

Pensate: una rassegna di ciò che si dipinge, scolpisce, disegna e incide (sempre che questo che ci han posto sotto gli occhi si possa ancor chiamare pittura, scultura, disegno, incisione) oggi in trentadue Paesi d'Europa, America, Asia, Africa, dalla torrida Ceylon alla boreale Islanda, migliaia e migliaia d'opere di centinaia d'autori di pelle d'ogni colore.

E tutti, sian gli italiani Magnelli o Afro, Burri o Vedova, Mirko o Consagra, Lardera o Somaini, i tedeschi Schultzen o Baumeister, gli inglesi Pasmore o Paolozzi, i francesi Fautrier o Deyrolle, gli « Ecole de Paris » Hartung o Zao Wou Ki, il danese Mortensen, l'olandese Hussem, gli spagnuoli Feito, Ramis, Ferrant, gli statunitensi Kline, Hofmann, Guston, i giapponesi Sato o Yamaguchi, i greci Condopoulos o Spyropoulos, i brasiliani Persio o Cravo, il nipponese Alleyn, l'uruguaiano Schivo, i belgi Alechinsky o Mortier, lo svizzero Müller, il venezuelano Jesus Soto, ecc. ecc., viventi o morti (le « postume » abbondano), giovani o vecchi, famosi o meno, aggressivi o gelidi, scatenati o impassibili, tutti e tutto in un'unica direzione di lavoro plastico, se si può usare questa espressione: quello che ha sostituito alla rappresentazione umana e naturale l'allusione figurata alle oscure e sinistre forze del cuore e della materia. Perché questo, fatte eccezioni che si contan sulle dita come, per l'Italia, la potente presenza di Guttuso, è nel suo insieme l'aspetto — passivamente obbediente a una predisposta intesa simile a una parola d'ordine — della trentesima Biennale di Venezia.

Ma dicevamo che la visita può essere abbreviata e risultar quindi meno conturbante. L'arte che genericamente si ispira al concetto della astrazione dal mondo concreto ha trasformato anche il modo di osservarla, studiarla, apprezzarla. Non più le opere una per una, collegate da una loro interna dialettica, configurano in logica progressione la personalità di un artista. E' il loro complesso pressochè uniforme, la visione unitaria della « parete » e della « sala » che fa « spettacolo » e propone il giudizio. Intorno alla tela, intorno alla creta, senza dubbio il pittore e lo scultore avrà faticato per elaborare il suo pensiero, per modularne la sua sensazione. Ma è divenuto estremamente difficile, talvolta impossibile anche per l'osservatore esperto, determinare le diversità da tela a tela, da creta a creta. Quasi si sarebbe indotti, passando dal singolare al plurale, a preconizzare una specie di collettivizzazione dell'arte.

Certo l'esplosione luminosa, bianco contro nero, di Emilio Vedova, turgore che irrazionalmente dirompe sulla tela, è diverso dal razionale dinamismo di Hartung, dal calcolo cromatico dell'impasto di Fautrier; e le puerili chincaglierie del celebrato Kurt Schwitters si differenziano dalla rozza falegnameria del famosissimo Brancusi, proclamato quando morì nel '57 (e qui c'è un « omaggio » alla sua memoria) uno dei più grandi scultori apparsi sulla faccia della terra; così come gli informi ammassi di rottami, grovigli di tubi, di fili di ferro, di piastre accartocciate, di indicibile metallico, presentati come « sculture » dal giapponese Tadahiro Ono forse per evocare Hiroshima, ma che più modestamente sembrano l'avanzo irriconoscibile d'un motore d'auto dopo un tremendo scontro frontale, divergono radicalmente dalle lamiere saldate e imbullonate dell'italiano Lardera, dalle applicazioni di bronzo lucidato su tavole di legno bruciacchiato con la fiamma ossidrica del Consagra, dalle enormi, grevi, scheggiate e tormentate fusioni in piombo del Somaini, « masse gravide delle ultime contrazioni della vita », come scrive presentandole l'Argan, che paion detriti e scorie o fallite prove di fonderia. E' non accettabile è la bianco-lucida ebanisteria del britannico Pasmore (ma che è, pittura o scultura questa geometria derivata da Mondrian?) alla corposa irruenza di un Morensi, l'estenuazione coloristica di un Sadun, la dolcezza femminea d'uno Spinoza, d'un Romiti, al compiacimento della materia vile, lercia, lagora e grommosa d'un Burri o d'un Leoncillo. A proposito di tali differenze conviene dar ragione a Marcel Brion quando nel libro L'arte dopo il 1945, di recente pubblicato dal « Saggiatore », scrive che « il fantastico della non-figura è altrettanto attivo che il fantastico della figura ».

Se non che è un fantastico che sfugge all'analisi appunto perchè privo di una comunicabilità intellettuale fondata sulla ragione, sulle conoscenze universali, e che si affida unicamente alla sensazione individuale. Ed alla rapidità della sensazione che in un modo o nell'altro ha suggerito l'opera, risponde la velocità della percezione. Basta un'occhiata, e l'opinione è fatta.

Qui son tutte macchie, ed è il tachisme; là son tutte croste, ed è l'informale; e poi tutto nero e grigio come in Scanarino, oppure tutta tessitura polleroma, sorta di carta da parati lavabile, come in Dorazio. Si vede una specie di germinazione gelatinosa, di vita embrionale di cellule proliferanti? E' Music. Si vedono zone variamente colorate che potrebbero, nel riquadro di listelli cui il ridotto adesso ogni carnicce, restringersi a un palmo di superficie oppure prolungarsi per uno spazio di metri? E' Corpora oppure Chighine. Quelle stesse zone, in toni più sottili, sono intelaiate da un elegante disegno? E' Afro. S'alzano in una sala delle stele in bronzo, in rame, in cemento, bizzarramente incise od intagliate come oggetti rituali precolombiani o barbarici, totem polinesiani o crudeli idoli antichi? E chi potrebbe essere se non Mirko?

Due stele, dieci, venti. Fa lo stesso; il pensiero non ha sviluppo; soltanto l'istinto, raffinato dal gusto, è la guida all'azione: per lui, come per quasi tutti i trenta italiani invitati, dal Minguzzi ai Cassinari, dal Fabbri al Peverelli, e per quasi tutti gli stranieri chiamati a rappresentare la sfrenata orgia astrattistica mondiale. E dunque si procede per visioni panoramiche; e quasi i nomi più non hanno significato; e vale soltanto più la successione degli « spettacoli » in cui le opere isolate non sono che semplici elementi di scena.

Non ci si dica che drammatizziamo. Anzitutto la critica è impossibile, perchè qui non esiste più pittura e scultura, cui possa ancora adattarsi una analisi di contenuti poetici, e del rapporto fra tali contenuti e la loro appropriata espressione formale; sì che il discorso, quando tenta di esser critico, o procede per affermazioni perentorie o si fa divagante, inconsistente, fastidiosamente ermetico; come dimostrano molte « presentazioni » del folto catalogo della Biennale.

Ma a chi insistesse sulla drammatizzazione, non vi sarebbe che una risposta: venite a vedere. Sta bene che questo « spettacolo », svolto intorno al nucleo ideale del Padiglione mostra retrospettiva del Futurismo, e coordinato e orchestrato con somma abilità per imporre una tesi, un principio e magari una ferrea regola, non è che un aspetto dell'arte mondiale: ma l'indicazione permane, terribilmente esplicita.

Scandalo? Polemica? Nemmen per sogno. Lo scandalo è scontato, da anni ed anni; e la polemica presuppone un dibattito, del quale qui è stato escluso l'altro termine. Questo trionfo dell'arte deserta di umanità splende dunque in una minacciosa solitudine, ed ha perciò un suo capo fascino. La suggestione delle mute lande liriche, degli sterili passaggi basaltici su cui passarono immani cataclismi. Un epilogo o un annuncio? L'artista può esser storico come profeta. Oggi l'uomo è uscito dall'arte lasciando dietro sé, sull'altare, la « materia ». Se non vi rientra coi suoi valori spirituali forse l'uomo e l'arte sono entrambi perduti.

Marziano Bernardi

L'assegnazione dei premi

Venezia, 17 giugno.

La giuria per i premi della XXX Biennale ha deliberato di assegnare i quattro premi ufficiali istituiti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Comune e dalla provincia di Venezia, di due milioni ciascuno, ai pittori Jean Fautrier (Francia), Hans Hartung (Germ.), Emilio Vedova (It.) e allo scultore Pietro Consagra (It.). Il Premio Ministero P. I. di un milione è stato assegnato al pittore Franz Kline (Usa).

La commissione convocata dalla sezione italiana dell'Associaz. internaz. critici d'arte (Aica) per l'assegnazione del premio di un milione offerto da un donatore che ha voluto conservare l'anonimo, da assegnarsi a un artista italiano, si è trovata concorde sul nome di Alberto Burri, al quale pertanto è stato assegnato il premio stesso.

TUTTI I GIORNI DAL 20 GIUGNO

Servizio di autopullman internazionale da TORINO, IVREA, St. VINCENT, AOSTA per

MONTREUX - GINEVRA

ATTRAVERSO IL COLLE DEL GRAN S. BERNARDO
Partenze da via Gobetti ore 5

Informazioni e prenotazioni presso le principali Agenzie di Viaggio o direttamente alle Società

Concessionarie: Autolinee SADEM - TORINO
AUDERSET/DUBOIS - GINEVRA

A NUOVE ESIGENZE

ADEGUATO ARREDAMENTO

MOBILI
Baravero
Via Valperga Caluso - ang. Via Belfiore 43

30ª biennale

la più grande rassegna mondiale d'arte moderna

venezia — 18 giugno - 16 ottobre 1960

★

mostra storica del futurismo
mostre personali e retrospettive di Baumeister - Bircilli - Brancusi - Derkovits - Fautrier - Fedkovitz - Mendelsohn - Mukhina - Papadimitriu - Petrascu - Schwitters - Spazzapan - Spychalski
mostre personali di 33 artisti italiani
trentatrè nazioni partecipanti in 25 padiglioni
riduzioni ferroviarie 11 - 31 luglio

I VENT'ANNI DELL'APPELLO DEL 18 GIUGNO

De Gaulle salva la libertà della Francia ridà speranza ai resistenti d'ogni paese

Il 18 giugno 1940, alle ore 8 del pomeriggio, una voce quasi ignota parlò ai francesi da Radio Londra. Era il colonnello Charles De Gaulle, generale di brigata a titolo temporaneo, per dodici giorni sottosegretario alla Difesa nell'ultimo ministero Reynaud. Insorgeva — solo — contro la disfatta e il crollo morale del paese, contro la volontà d'abbandono della nazione e dei suoi capi prestigiosi. Poche ore innanzi il maresciallo Pétain, l'eroe di Verdun, aveva domandato l'armistizio; mentre i carri armati tedeschi continuano la corsa trionfale verso i Pirenei ed il Mediterraneo, uno sconosciuto colonnello affermò — con voce gelida ed appassionata — che la guerra non è perduta. E chiede ai soldati francesi di rompere il dovere dell'obbedienza per continuare la lotta.

« E' stata detta l'ultima parola? Deve scomparire la speranza? La sconfitta è definitiva? No! Questa guerra non è limitata al territorio infelice del nostro paese. Questa guerra non è decisa dalla battaglia di Francia. Questa guerra è guerra mondiale. Tutti gli errori, tutti i ritardi, tutte le sofferenze non impediscono che esistano, nell'universo, tutti i mezzi per schiacciare un giorno i nostri nemici... Io, generale De Gaulle, invito gli ufficiali ed i soldati francesi, invito gli ingegneri e gli operai specialisti delle industrie belliche a mettersi in rapporto con me. Qualunque cosa arrivi, la fiamma della resistenza francese non deve spegnersi e non si spegnerà ».

L'indomani egli esorta i « proconsoli dell'impero, ancora intatto, ad assumere la guida della resistenza e promette di schierarsi al loro ordini, rientrando nell'ordine gerarchico. Se qualcuno avesse raccolto l'appello, il destino di questo uomo straordinario e la storia della Francia sarebbero stati diversi; ma nessuno dei grandi capi ascoltò la voce del ribelle. Soltanto Churchill, con una decisione ispirata dal genio e dalla volontà di combattere, aveva creduto nella magnanima follia del colonnello francese, e messo la BBC a sua disposizione. De Gaulle era solo, davanti ad un compito assurdo ed impossibile: « Privo di ogni mezzo, mi servirò come un uomo sulle rive dell'oceano, che pretenda di attraversarlo a nuoto ». Ma nemmeno per un istante pensò di abbandonare la missione che si era proposta fin dal 18 maggio, al primo crollo del fronte: « Allo spettacolo di questo popolo smarrito e di questa rotta militare, mi sentoto sollevato da un furore senza limiti. La guerra incomincia terribilmente male: deve continuare. Per farlo, c'è dello spazio nel mondo. Ma vivo, mi batterò dovunque, finchè il nemico sia disfatto e cancellata questa macchia ».

I fatti di questi vent'anni ci consentono di capire meglio quali forze morali lo sostennero nella rivolta disperata del 18 giugno e lo portarono alla vittoria. La fede religiosa nella Francia, « votata ad un destino eminente ed eccezionale, creata dalla Provvidenza per compiuti successi o sciagure esemplari ». La mistica identificazione della sua persona con la sorte della patria: « In quel momento, il peggiore della sua storia, toccava a me di prendere nelle mie mani la Francia ». L'orgoglio e la volontà di grandezza: « Affrontare solo il destino, passione aspra ed esclusiva che distingue il capo ». Il coraggio e la volontà di battersi, come aveva dimostrato già nella sua inutile campagna per la creazione di divisioni corazzate e contro la vecchia tesi della resistenza in trincea. Ma anche, elemento troppo spesso dimenticato, l'intelligenza.

Di fronte alla gretta concezione « europea » della guerra, che portava generali e statisti francesi a vederla come la continuazione del 1870 e del 1914, De Gaulle ne aveva intuito il fondamento ideologico ed il carattere « mondiale ». Egli credeva « nei grandi spazi, nelle grandi risorse, nelle grandi velocità »; rapiva che il conflitto non sarebbe stato deciso sul Reno, ma negli imperi coloniali, nelle terre lontane, sui mari; sapeva che sulla bilancia della guerra avrebbero pesato — con le forze tradizionali — la resistenza popolare, la passione per la libertà, il risveglio dei popoli di colore, la rivolta morale contro il nazismo. Pétain — spiega — cedette perché non aveva capito: « Nel giudizio del vecchio maresciallo, non contavano il carattere mondiale del conflitto, le possibilità dei territori d'oltremare, le conseguenze ideologiche della vittoria di Hitler ».

E' possibile che ci siano dei rischi, ed anche dei limiti, politici nella mistica di De Gaulle e nella sua volontà di grandezza. Ma nessuno può negare che egli salvò allora il suo paese, lo riscattò moralmente. Che durante quattro anni, di fronte al barbaro impero nazista, la sua figura si levò come il simbolo della più alte tradizioni nazionali: la Francia dei paladini, di Santa Giovanna, dei grandi condottieri del 1789 e del 1793. Che per gli oppressi e per i resistenti di tutti i paesi, la sua fede ed il suo coraggio furono un aiuto a non disperare, un motivo di fiducia e di forza. De Gaulle fu una grande luce nell'ora più buia mai attraversata dall'Europa: è doveroso ricordarlo, nell'anniversario del 18 giugno.

Carlo Casalegno

Solenni cerimonie a Parigi

Parigi, 17 giugno.

(*t. m.*) - Il ventesimo anniversario del discorso che il generale De Gaulle pronunciò il 18 giugno 1940 da radio Londra per esortare i francesi alla resistenza, viene commemorato solennemente con varie manifestazioni, tra cui il trasferimento dei corpi di 16 ex combattenti dalla cripta provvisoria in cui si trovavano da molti anni nel memoriale del Mont Valérien, dove si trovano i martiri della Resistenza.

La popolazione parigina è stata invitata a partecipare in massa a queste manifestazioni, per le quali è stato anche emesso un francobollo commemorativo speciale, che sarà in vendita domani.

Il governo francese sospende le sovvenzioni agli studenti

La sanzione dopo i recenti arresti per complicità con gli algerini - L'Unione studenti di Francia condanna l'aiuto ai ribelli, ma ribadisce la necessità di mettere fine alla guerra

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 17 giugno.

Il ministro dell'Educazione nazionale ha inviato oggi una lettera al presidente dell'Unione nazionale degli studenti di Francia nella quale gli annuncia la decisione di sospendere il versamento della sovvenzione governativa accordata alla Unione. Il suo ammontare per l'anno in corso è di otto milioni di franchi, di cui è stata finora versata soltanto una parte.

Annunciando questo grave provvedimento, che mette la Unione studentesca nell'impossibilità pratica di funzionare, il ministro afferma che, con le sue recenti manifestazioni, l'U.n.e.f. ha sconfinato dai compiti che le sono affidati e perciò non è più in grado di gestire i fondi concessi dai poteri pubblici. Le manifestazioni di cui parla il ministro riguardano la presa di posizione degli studenti francesi a favore della pace in Algeria.

I dirigenti dell'U.n.e.f. avevano d'altra parte annunciato ieri il proposito di proporre all'Assemblea generale del movimento, che si riunirà domenica, di « condannare formalmente ogni aiuto al Fronte di liberazione nazionale algerino ». Gli studenti arrestati sotto tale accusa erano già stati infatti sconfessati, però i dirigenti del movimento, nello stesso tempo che li sconfessavano, affermavano: « Questa forma di azione ci appare come un atto di disperazione senza via d'uscita. Il proseguimento della guerra in Algeria rivolta la gioventù e la demoralizza ». In altre parole, essi attribuivano alla continuazione della guerra la colpa imputata ai loro colleghi.

Contrasti abbastanza gravi si sono manifestati in seno all'U.n.e.f. in seguito alla sanzione governativa; alcune delle associazioni studentesche che ne fanno parte si sono opposte infatti alla linea di condotta dei dirigenti e minacciano di staccarsi dall'Unione, però la grande maggioranza degli studenti sembra che sia solidale con gli organi direttivi e che ne approvi la presa di posizione relativa all'Algeria.

Un conflitto studentesco sta perciò delineandosi all'orizzonte della vita politica francese, conflitto che potrebbe essere abbastanza aspro perché non si può affatto escludere che l'atteggiamento degli studenti, anche in Francia, subisca in qualche modo l'influenza di avvenimenti accaduti in altri Paesi, in cui gli studenti hanno avuto una parte determinante.

Va tuttavia notato che, anche fra i dirigenti dell'Unione, predomina la tendenza a mantenere al sodalizio il suo carattere di organismo sindacale per la difesa degli interessi di categoria ed anche la posizione relativa all'Algeria era stata presa da questo punto di vista, in quanto è principalmente la gioventù studiosa che deve sopportare il peso della lunga guerra, soprattutto sotto l'aspetto del suo avvenire professionale.

s. v.

I romani con 30 gradi per 3 giorni senz'acqua

Roma, 17 giugno.

Da questa mattina, la città di Roma, tranne un piccolo quadrilatero al centro, è senz'acqua. Per domani è stato promesso il parziale ripristino del servizio in alcune zone, ma contemporaneamente altre, nelle quali l'erogazione era stata mantenuta a basso livello, ne saranno private. Soltanto domenica sera si prevede che la fornitura d'acqua potrà ritornare normale.

Motivo di questa sospensione è la necessità di condurre a termine rapidamente i lavori per l'ampliamento delle reti idriche. La mole dell'opera, che sarà completata prima delle Olimpiadi, comporta una spesa complessiva di 5 miliardi. Per tre giorni perciò i romani resteranno senza acqua con una temperatura che oggi oscillava tra i 27 e i 30 gradi all'ombra.

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 1100/103: TO 146575, TO 205409, TO 242835; 500 Belv. TO 141493; le Fiat 600: TO 215236, TO 199398, TO 186795, TO 190037. - Ritrovate le Fiat 600: TO 185420, TO 209952 e la Fiat 500 Belvedere TO 148651.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Fuori programma in apertura di serata il film del *match* Ortiz-Loi - «Le piccole volpi», un'aspra commedia di alta levatura - Stasera incontro col tenore Di Stefano

Un fuori-programma, ieri sera. Alle 21, prima della commedia, è stato trasmesso il film di tutto l'incontro Ortiz-Loi. Il pugilato in tv non suscita le generali approvazioni: anzi, vi sono molti che lo reputano uno sport brutale e astengono che le telecamere, con il loro insonorabile occhio, ne accrescano e ne mettono ancor più in risalto i lati sgradevoli.

Comunque si può capire perché, eccezionalmente, la televisione abbia insediato l'incontro Ortiz-Loi in apertura di serata. Si trattava di un pugile italiano che si batteva per la corona mondiale e di un match il cui verdetto ha suscitato contrastanti opinioni e vivaci polemiche. Il preciso documento di ieri avrà dato modo, pensiamo, di giudicare se Loi ha perso giustamente o ingiustamente. Noi, sfatto dilunghi di sventole, non entriamo nel merito: e ci limitiamo ad osservare che il film era sufficientemente chiaro, che il commento era contenuto, con opportunità, a poche parole prima dell'inizio di ciascuna ripresa: e che infine sul video non sono apparse, stavolta, spiacevoli visioni di facce sfigurate dai colpi o di sopracciigli spaccati o di nasi grondanti sangue.

Con tre quarti d'ora di ritardo, a causa dei pugni, s'è aperto il sipario sulla commedia «Le piccole volpi» di Lillian Hellman. Rinnovando l'osservazione che sarebbe consigliabile escludere dal repertorio dei mesi estivi i drammi che richiedono un particolare sforzo di concentrazione da parte del pubblico, bisogna riconoscere il vigore, la secchezza, la

Daniela Calvino, tra le interpreti de «Le piccole volpi» ieri sera alla tv.

compattezza psicologica e la abilità teatrale del testo.

Le volpi, cui accenna il titolo rifacendosi ad un versetto del Cantico dei Cantici, vorrebbero sentirsi offese nell'essere accostate, sia pure come simboli, agli Hubbard, protagonisti della commedia: gente avida, esosa, sfruttatrice, bollata da una specie di orrenda maledizione che li spinge a idolatrare il denaro e a calpestare ogni cosa e a calpestarsi e schiacciarsi a vicenda pur di conquistarlo. Il dramma, implacabile dalla prima all'ultima battuta, non pare scritto da una donna. Ma Lillian Hellman non è autrice di favolette per educande: basta ricordare quell'altra eccellente ed inquietante commedia che è «La calunnia», rappresentata quattro o cinque anni or sono dalla Compagnia dei giovani.

«Le piccole volpi» debuttarono in Italia e in Europa nella lontana sera del 5 dicembre 1941 al teatro Carignano di Torino, attori principali Lola Braccini, Dino Di Luca e Angelo Calabrese. Il copione, allora, in regime fascista, aveva dovuto subire un'ignobile modifica: gli Hubbard erano diventati Isaacs e Regina, Oscar, Leo e Benjamin s'erano trasformati in Rebecca, Salomone, Samuele e Davide: grossolanamente, dunque. Il dramma era stato camuffato da pezzo di propaganda razzista e anti-ebraica. Si affermò più tardi che quello era l'unico espediente per ottenere il permesso di rappresentazione dal Minculpop. Ma anche per i compromessi artistici c'è un limite di dignità e di decenza.

Cose passate. Occupiamoci piuttosto de «Le piccole volpi» di ieri sera, nell'interpretazione di Diana Torrieri, Vittorio Sanipoli, Mario Feliciani, Umberto Orsini e Lida Ferro. Edizione accettabile, pulita, diligente: ma non sempre i personaggi si sono imposti con sinistra e allucinante maestà, quasi dannati spiriti del male: spesso sono rimasti piccoli e litigiosi affaristi. E' mancato il tono tagliente, violento, aggressivo, consono d'altronde ad una vicenda che non teme di attaccare persino i vincoli familiari.

Negli intervalli sono state diffuse gaie musichette come se si stesse trasmettendo un *vaudeville*.

Nel pomeriggio, un omogeneo numero di «Lei e gli altri» dedicato tutto ai viaggi e alle vacanze. Avviso alle gentili signore: quest'anno nelle spiagge farà tanto chic portare collane di conchiglie o di cavalluccì marini.

E' seguito un interessante dibattito diretto dall'avv. Arturo Orvieto. Imputati: i giornali — assieme al cinema, alla radio e alla stessa tv — di dipingere il mondo più perfido di quello che è con notizie esageratamente «gialle». Il piccolo processo si è concluso con un'assoluzione generale.

Oggi alle 16 e alle 18,20 concorso ippico da Torino. In serata «Buone vacanze», il documentario africano «Safari» e una trasmissione sul tenore Giuseppe Di Stefano. **u. bz.**

La Callas tornata a Milano

Maria Callas è improvvisamente rientrata ieri a Milano in aereo da Parigi, intervistata, la soprano ha risposto: «Dobbligo di importantissima pratiche» (Tel.)

La rivista ha incassato molti milioni in meno del '59

Tuttavia continua ad essere attrattiva assai popolare Più che gli spettatori, mancano gli attori e gli autori

Bilancio di crisi, nella passata stagione, per il teatro di rivista. Mentre il cinema è in netta ripresa, la «passerella», attraverso le cifre ufficiali sugli incassi e sul numero degli spettatori, dimostra di aver subito un netto cedimento rispetto all'annata precedente.

Il fenomeno si è verificato, in eguali proporzioni, in tutta Italia, e basteranno i [illegible] torinesi a dare un'idea della [illegible]. Contro i 180 mila spettatori della stagione 1958-59, ai è scesi, nel 1959-60 a 150 mila; gli incassi lordi sono passati da 300 milioni a poco più di 160. Né sembra in vista una ripresa. Di solito, in maggio ed in giugno, già si abbozzano i piani per l'autunno: per ora, invece, soltanto qualche voce e poche trattative appena abbozzate, delle quali non val la pena neppure far cenno.

Ci sarebbe da chiedersi, insomma, se anche il teatro leggero non stia subendo la stessa sorte della prosa, se dall'esame dei bilanci che riguardano le maggiori compagnie che si sono sciolte nella passata stagione, non ci fosse da trarre qualche motivo di consolazione. I totali generali indicano infatti una flessione ma, esaminando i risultati singoli, il quadro appare meno oscuro. Risulta cioè che i minori incassi sono dovuti piuttosto alla diminuzione del numero degli spettacoli in programma che non al disinteresse del pubblico.

Quattro erano le compagnie della passata stagione: quella di Walter Chiari, quella di Macario, la Mondaini-Vianello-Bramieri e, infine, quella di Dapporto. Due in meno dell'annata scorsa, quattro in meno degli anni intorno al '50. Anche la loro permanenza media nei teatri si è ridotta e di molto: è ridotte quindi il numero degli spettacoli in ogni singola città.

Tuttavia l'«Alfieri», che ospita a Torino il teatro di rivista, ha [illegible] la sala quasi costantemente esaurita. E gli incassi giornalieri hanno toccato punte notevoli, non inferiori certo a quelli delle [illegible] precedenti. Il primato spetta a Walter Chiari, che ha aperto la stagione nel novembre scorso, con 3 milioni e 750 mila lire. Il suo spettacolo ha iniziato a Torino, ed è quindi logica la curiosità [illegible]. Ma Dapporto, che ha chiuso la stagione, ha raggiunto i tre milioni e mezzo, mentre la Mondaini ha raggiunto la cifra di 2 milioni e 850 mila e Macario i due milioni e mezzo. Tuttavia la media più alta va a Dapporto, che ha raggiunto la cifra di un milione e mezzo, seguito da Chiari e, a pari distanza, dalla Mondaini e da Macario, che superano entrambi di poco il milione.

Queste cifre indicano che, per gli impresari, la rivista è sempre un affare fruttuoso, anche senza sovvenzioni statali, e che è sempre di gran lunga lo spettacolo più popolare. Ciò che la inaridis non è la diserzione degli spettatori, ma la concorrenza del cinema e della tv sul piano finanziario. Soprattutto la tv confiscando ad accaparrare comici, «soubrettes», attori ed autori affermati sulla scena. Da Nino Manfredi a Delia Scala, da Mario Riva a Tognazzi, interi corpi di ballo, coreografi e scenografi vengono sottratti alle scene con contratti particolarmente favorevoli per loro. Anche se le prospettive finanziarie sono meno brillanti per coloro che scelgono il «video», vanno presi in considerazione altri punti. Ai rischi ed alle fatiche delle «tournées» sono certo preferibili i comodi teatri di posa di via Teulada dai quali, negli intervalli liberi, si può perfino correre in quelli di Cinecittà.

l.

Laurence Olivier si rifiuta di incontrare Vivien Leigh

Londra, 17 giugno.

Dopo avere aspettato nei giorni di potersi incontrare con il marito Sir Laurence Olivier, Vivien Leigh è stata informata dall'avvocato di lui che un incontro non sarebbe saggio».

«Daniele», maestoso dramma liturgico al Festival dei Due Mondi di Spoleto

Spettacolo mistico nella Chiesa di Sant'Eufemia - L'opera del secolo XII, ampia e varia negli episodi e ricca di contributi strumentali, ha recato commozione autentica negli spettatori

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 17 giugno.

Nella mistica atmosfera della chiesa di S. Eufemia, in uno scenario d'incomparabile maestosità, il festival dei Due Mondi ha dato alla presenza di uno scelto pubblico, ieri sera, quella che si può definire la sua perla preziosa: «Il Daniele», dramma liturgico del XII secolo messo in scena e presentato dalla Pro Musica di New York diretta da Noah Greenberg.

Una specie di arte scenica d'altissimo interesse è quella dei misteri medievali, dei *jeux*, delle Passioni. Coltivata con molta erudizione, per esempio, alla Sorbonne, è di rado offerta al pubblico italiano nelle più popolari tradizioni, è eccezionalmente inserita nel festival a Spoleto, quest'anno.

La scelta ha opportunamente designato fra i non molti drammi liturgici tramandati integrali dai primi secoli del secondo millennio quello che, ampio e vario negli episodi, è più ricco anche di contributi strumentali, si da presentare un saggio complesso di ciò che nell'ambito religioso era già rappresentazione di avvenimenti, lineamento di carattere, esibizione di costumi, recitazione, canto, uso di strumenti, infine e in una parola: teatro.

E' il dramma *Daniel*, fedelmente tratto dal Vecchio Testamento, e accresciuto di qualche evento. Il manoscritto, del XII secolo, redatto dalla Scuola della Cattedrale di Beauvais, fissato con la notazione neumatica su quattro linee, pubblicato la prima volta dal Cussemaker, 1860, è stato recentemente ristudiato dall'inglese W. L. Smoldon. Esso veniva verosimilmente eseguito nel sagrato nel primo giorno dell'anno.

Oltre lo scopo religioso, prevaleva certo lo spettacolo, ammirato dagli astanti grazie ai molti personaggi e alle comparse, agli abiti, al realismo degli oggetti. Baldassarre e Dario erano scorciati, si deve supporre, da principi e da soldati. I vessilli con oro e argento venivano forniti dal Tesoro della cattedrale. Ingegnosi artefici provvedevano, non si sa come, ma le didascalie sono esplicite, a far apparire le profetiche parole Mane, Thechel, Phares. La disfatta bellica e l'uccisione di Baldassare, la vittoria di Dario, l'intervento dell'Angelo, che con la spada respinge i leoni attorniant Daniele, erano i momenti più vistosi. I satrapi, i soldati, i seguiti dei regina, i cospiratori, intonavano più volte, unisoni, si intende, acclamazioni, melodie declamate nella maniera delle sequenze, come facevano gli attori, personaggi o narratori. E si noverano ben cinquanta cantilene, rispettose della metrica dei versi latini, non intercalata qualche frase in francese. Ciò che più importa, variano l'andamento e il carattere delle cantilene con l'occasione scenica, regale gravità, timore, grazioso letizia, talvolta evocazioni perfino della danza.

Come risulta dagli stessi discorsi degli attori, arpe, viole, trombe e tamburi, partecipavano, e purtroppo non si sa come.

L'aggiunta, come s'è detto, alla biblica istoria consta della discesa di Abacuc nella fossa dove l'Angelo protegge Daniele dai leoni; il profeta reca ai prigioniero un cesto pieno di cibi. Commosso da tanta generosità, il Re condanna i cospiratori alla stessa morte prescritta al profeta, il quale vien graziato. Un Angelo canta un inno liturgico. Tutti intonano Te *Deum*. Così termina questo elementare e prodigioso melodramma.

In particolare l'ultima scena con il cero che si spegne in lontananza, con lo squillare improvviso e gioioso delle campane che annunziano la vittoria del bene sul male e con l'immagine dell'Angelo sullo sfondo dell'altare maggiore in un alone di luce che salore a poco a poco, ha suscitato autentica commozione. Tra i principali interpreti ricordiamo Raffaele Oriando il fine narratore, Brayton Lewis il re Baldassarre, Russel Oberlin il principe spalleggiato presente nella fastosa corte, Betty Wilson, la regina di Baldassarre, Charles Bressler, nel ruolo di Daniele, e Gordon Myers, Dario. Regia di Nikos Psacharopoulos.

p. s.

«Campanile sera» è ritornato in Piemonte

Rivoli in clima festoso attende lo scontro con Monreale

Per la quarta volta il Piemonte è di scena nel gioco televisivo di «Campanile sera». Giovedì toccherà a Rivoli l'arduo compito di battersi contro Monreale, ringalluzzita dai ripetuti e clamorosi successi delle ultime settimane. Doverosa premessa. A Rivoli nessuno si è montato la testa, la disputa è giudicata sul metro che avrebbe dovuto caratterizzarla fin dall'inizio: una semplice, distesa scalata all'albero della cuccagna», rappresentata dal milionesimo messo in palio ogni giovedì dalla Rai-tv.

L'organizzazione delle forze rivolesi è stata affidata dal sindaco, conte Antonielli d'Oulx, ad un comitato di cui fanno parte gli esponenti della «Pro Rivoli» — Walter Archieri, il rag. Cappabianca, il dott. Leonardi ed altri, — l'assessore all'istruzione, ing. Novelli, e alle finanze, signor Salomone, e un gruppo di collaboratori «Portavoce» della città sarà il consigliere comunale ing. Sergio Chiavazza, a Milano difenderanno le sorti di Rivoli il medico condotto [illegible] Pagliari, per il settore culturale, e il rag. Meotto per l'attualità. Da riserva fungerà, probabilmente, l'universitario Garofalo.

Gli «esperti» sono stati suddivisi in una dozzina di gruppi, ripartiti a loro volta in due settori: letterario e di attualità. Il primo comprende le letterature italiana, classica e straniere, la storia, la geografia, l'arte, la musica sinfonica e operistica, il segnale, lo sport, il teatro, il cinema, la musica leggera. La schiera dei scervelli» alle dirette dipendenze del sopraintendente, ing. Novelli, non è numerosa come quella messe in campo da altre città. Una cinquantina di persone, alle quali si affiancheranno eventualmente dei volontari e dei consulenti scelti in caso di necessità.

Il riserbo e la serenità che a Rivoli si riscontrano anche presso il Comitato di «Campanile sera» non denotano apatia verso la manifestazione, ma senza dubbio realismo e autocontrollo. Rivoli è alle porte di Torino, di cui si considera una specie di «zona residenziale». La vita culturale dei rivolesi si svolge a Torino: questo spiega la mancanza di Circoli intellettuali, biblioteche, scuole superiori. Nel campo urbanistico Rivoli vanta un celebre Seminario, che logicamente non può — per la sua speciale natura — dare un massiccio contributo allo spettacolo televisivo.

Un'altra peculiarità distingue Rivoli: dei suoi 30 mila abitanti effettivi (il censimento del [illegible] ne indicava 13.500, i dati ufficiali stiene attribuiscono poco più di 18 mila) gran parte sono «immigrati». L'afflusso dalla Calabria, denso fino a qualche anno fa, si è ora stabilizzato. Continua invece quello dal Polesine. Due volte alla [illegible] speciali pullman partono da Rovigo e trasportano a Rivoli un centinaio di persone, che si trasferiscono quassù da Rovigo, Adria, Porto Tolle, Contarina.

La trasformazione di Rivoli, da città agricola in città industriale, consente di assorbire senza gravi squilibri la forte corrente immigratoria. Rivoli non si picca di [illegible] dotta, si contenta di essere laboriosa. Ma anche questo crea difficoltà, per la partecipazione a «Campanile sera»: pochi [illegible] professori residenti a Rivoli, gli studenti universitari e liceali sono alle prese con gli esami. Il Seminario ha già terminato i corsi. Non sarà agevole raccogliere nelle sale del trecentesco castello — adibito a «pensatoio» — un discreto manipolo di esperti.

Il palco [illegible] allestito sul piazzale del castello (in cui dimorò Casa Savoia quando Rivoli era capitale del Piemonte), di fronte alla strada di Francia. Per l'occasione, il castello sarà illuminato a giorno. Le varie sale [illegible] collegate per «filo diretto» con il palco, ad opera degli specialisti del I Reggimento di Artiglieria da montagna, di stanza in città. Un nuovo, singolare canale di comunicazione fra castello e piazza sarà costituito da una grondaia, promossa per la [illegible] «posta pneumatica».

g. l.

Sullo schermo

***La strada dei giganti* (Reposi): un western nel Granducato di Parma - *Quelle...* (Cristallo): indagine sulle ragazze-squillo *Cinque ore disperate* (Doria): una città alla mercé di un pazzo**

Perché il cinema italiano invidierebbe il genere *western* se con poca fatica può adattarsele? Valga l'esempio della *Strada dei giganti*, diretto da Guido Malatesta per il grande schermo a colori.

Nel 1850, la granduchessa di Parma, Maria Luisa De Bourbon, si fa venire dal West l'ingegnere Clint perché le costruisca una ferrovia e traverso le Apuane. L'ingegnere è un superfusto, e Maria Luisa, una donna sul viale del tramonto ma con tenace [illegible] passione a mezzogiorno, se ne innamora. Intanto l'Austria non vuole quella ferrovia che farebbe il gioco del Piemonte, e manda un suo agente segreto, l'altera contessina Elsa, odiatrice dei piemontesi, perché seduca e smidolli il formidabile ingegnere. Quella si muta in sciantosa, apre un *saloon* [illegible] fumile di [illegible] gione, e una perfida civetterie riesce a tirare l'austero Clint nella rete. Ma a che giova, se vi cade ella stessa innamorandosi di lui? Così la ferrovia avrà in lei un alleato, e nonostante i continui sabotaggi e le complicazioni apportate dall'ira della granduchessa, gelosa della rivale, sarà condotta a termine. E pensando allora gli Austriaci di ricorrere alla forza, mai glie ne incoglie, chè al culmine dell'impari battaglia tra i soldati e i ferrovieri, ecco arrivare i nostri (è il caso di dirlo), cioè i Piemontesi, che con una travolgente carica degna dei «giubbe blu» del generale Custer, sbaragliano il nemico.

I testi di storia patria non sanno nulla di questo episodio ferroviario-granducale, che è stato inventato appunto ai fini della contaminazione che si è detto. Contaminazione, tutto sommato, abbastanza riuscita anche se allo sfogo dei mezzi non corrisponde la finezza dell'esecuzione. Sono [illegible] poche le idee nuove specie nel settore dei film in costume, che non ci sentiamo di esser [illegible] veduti con questo *western* fatto in casa, dove di americano non è che il protagonista Don Megowan, purtroppo non irresistibile. La granduchessa è Hildegard Knef, la spia sentimentale Chelo Alonso, gli altri personaggi toccano a Ivo Garrani, Nerio Bernardi, Dario Michaelis, Jole Fierro e Paul Muller.

* *

Quelle sono «quelle», le rispettose, delle quali grazie al cinema sappiamo ormai vita e miracoli. E la cosa più importante è che non mai per coercizione, ma sempre per coercizione, le miserelle si trovano in quei cenci. Anche in questo film, diretto dal tedesco Arthur Maria Rabenalt, si esplorano i tenebrosi retroscena della prostituzione, e vale la scusa che per condannare certe cose bisogna prima rappresentarle, magari indugiandovisi più del necessario. Del resto il film è modesto anche nello scandalo, e si censura da sé, col candore provinciale di certe immagini proibite.

Anche la vicenda è «quella». Cedendo al richiamo della grande città (Copenaghen), una ragazza che non chiede che di lavorare, casca in un turpe tranello che fa di lei una disgraziata. Costretta a nascondere la verità all'uomo che l'ama, la verità ha tanta forza da trapelare; e l'uomo non lo sopporta e lascia l'infelice in una più nera solitudine. Salvo a riflettere in un secondo tempo e a perdonare. Da notare che la casa delle ragazze squillo che fa da sfondo a questa storia di redenzione si presenta come un'elegante sartoria che porta sulle targhe il nome italiano. Mentre dal dialogo apprendiamo che fu uno spagnolo ad acquistarla per destinarla a fucina di vizi. Destrezze del doppiaggio per salvaguardare il decoro nazionale: Kai Fischer, Claus Holm, Ingmar Zelaberg.

l. p.

Cinque ore disperate («Hell's five Hours»); tante ne occorrono per svuotare i serbatoi di una fabbrica di combustibile per missili e impedire così che un pazzo li faccia saltare in aria, e con essi, tutta una città. Nel frattempo, la polizia è impotente contro il criminale poiché costui non solo ha in ostaggio la moglie del direttore dello stabilimento, ma porta anche al collo una bomba che, al minimo urto, esploderebbe. Finalmente, allo scoccare della quinta ora, scongiurato il pericolo di uno scoppio, il folle può essere attaccato e il suo suicidio non provocherà quella rovina che egli, nella sua mente esaltata, aveva previsto.

Scritto, prodotto e diretto da Jack L. Copeland, è un diligente film di «suspense»: ripete situazioni e personaggi già tante volte portati sullo schermo, ma finisce col conseguire gli effetti che si proponeva, nonostante qualche incongruenza nel racconto e un ritmo non sempre serrato. Discreti gli interpreti: Vic Morrow è l'allucinato mattoide che terrorizza la graziosa Coleen Gray, Stephen Mc Nally l'angosciato marito.

ECHI DI CRONACA

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*, telefono 553-457.

DIPLOMATA MIETI chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

MOBILIFICIO U.B.A.P. 30 rate. Vendita propaganda camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. *Garibaldi 9* (cortile).

TEATRI E RITROVI

Piem. Biglietti *Salone* La Stampa, v. *Roma ang. v. Bertola* tel. 53-113

Carlo Alberto (Po 17) Ente Turismo: ore 21,15 6° Concerto sinfonico 34° Giulio Gedda. Libero ingresso.

Teatro dell'Officina: 21,15 «No alla guerra» (lettere condannati a morte, poesie, canzoni di Brecht).

Teatro Mob. Fiem. (c. Orbassano S. Rita): 21 «Marghera d'Cavoret»

Art Ancien (corso Matteotti 40): Acqueforti di Edouard Manet

Piccoli Artisti (Bogino 9): Mostra del centenario pittore G. Grosso Orario: 10-13, 17-20

La Bussola: Arte jugoslava d'oggi

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Promotrice Belle Arti: Valentino Espos Nazion Or 10-12; 15,30-19

Al Florida Club (p.za Solferino, 1; 42-822) 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius 5, c. G. Galassi

Apollo Danze: 21 Spinardi Vasques

Bruno Valentino; danze ore 21.

Chalet Valentino: 21 orch. Massari

Faro Danze: 17-21 Whisky a gogò aria cond. l.. 400 cons. compresa.

Garden Danze Valsalice (cap. 13): ore 21 orchestra Berlone.

Gay Estivo: Tutte le sere 21-2 Silvano Turicorella Festivi 16-21.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: 21 orch. Andreghetti

La Cicala Danze; ore 21 Ferrarone

La Serenella: Umberto, s. Redy.

Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra

Lutrario: ore 21 Assuero Vordelli. Scuola danze moderne gratuita.

Massaua Danze (p. Massaua 21: 21 the Five Stars. Dir. da Franco Turci cantano Iberico e Silvane.

Miraglio Danze, Argentero 4: 21.

Pagoda; 16 the students.. 21 orch. Labardi can. M. Carmen, Gavioli.

Rosa Giardino Danze, Barca: 21

S. Giorgio Valentino Ristorante Danze riapri Loris canta R. Rey

Ville: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze 22-4 Attrazioni.

Castello di Stupinigi: ore 15,30 Gran Premio delle Nazioni.

CONCORSO IPPICO INTERNAZ. UFFICIALE
Castello di Stupinigi
Oggi inizio ore 15,30:
GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

GALLERIA NARCISO
Dino al 25 giugno
PAESAGGI di pittori contemporanei
Piazza C. Felice 18. - Orario: 16-12; 16-20 - Festivi aperto

LE CABOINE
RISTORANTE DANZE
ORCHESTRA LANFRANCO
Cantano A. Cartesi - F. Corona
Nell'incantevole giardino il ritrovo più elegante
Presso Stupinigi - tel. 358-259

CASTELLO DI GINZANO
(Gassino) Telef. 981-718
GRAN RISTORANTE - BAR
Cremeria - Terrazze, Saloni banchetti, ricevimenti.
Danze [illegible] le sere 21-2
Festivi 16-19 e 21-2

ECHI SPETTACOLI

GAY DANZE ESTIVO
Tutte le sere ore 21-3 compreso il lunedì. The festivi ore 16-19
Orch. Silvano Torberalla
Giardino e pista coperta.

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio
Complesso *Umberto*, canta *Redy*.

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 V serata
Motivo d'oro
Happy Ruggiero e i suoi fauni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Questione di vita o di morte» Horst Buchholz, J. Mills. Platea L. 400. Viet. min. 16 anni.

Astor: «Italiani all'inferno».

Corso: «Duello all'ultimo sangue» in technicolor con Rock Hudson e Donna Reed. Ingresso lire 400.

Cristallo: «Quelle...», Kai Fischer, Claus Holm, J. Zelaberg.

Doria: «Cinque ore disperate», Stephen Mac Nally, Coleen Gray.

Ideal: «Frontiera in fiamme», Keith Larsen, Buddy Ebsen, col.

Lux: «La stagione del sole» Yujiro Ishihara, M. Tsugawa, Ingr. 400

Reposi: «La strada dei giganti», sc. col. Don Megowan, C. Alonso.

Romano «Il terzo uomo», A. Valli, Welles, Cotten, Ing. 400; aria c. Vittoria: «Vento selvaggio» John Wayne, Susan Hayward, R. Milland, technic. Ingresso L. 400.

Ariston: «Signori si nasce» Totò, P. De Filippo, D. Scala scope.

Arlecchino «I vitelloni» F. Fabrizi, A. Sordi, F. Interlenghi.

Augustus «Calze nere notti calde» Cora Roberts, Paul Raser, Hilde Sessak. Vietato min. 18. L. 1000.

Metropol (Pr. Tommaso 8, telef. 652-470) «La valle dell'Eden» tech. sc. J. Dean, J. Harrison Ult. 22,30.

Nazionale «Il boia» Robert Taylor T. Louise, F. Parker, Ingr. L. 300

Torino: «Sansone e Dalila» Hedy Lamarr; V. Mature tech. Ap. 10.

Alexandra: «Julie», Pascale Petit e Daniel Gelin.

Alfieri: «Agosto donne mie non vi conosco» Carotenuto, De Luca.

Capitol: «L'uomo che ingannò la morte», tech. C. Lee. Vietato min.

Faro: «Uomo che ingannò la morte» tschnic. C. Lee Viet. min.

Fiamma: «Le orientale» scope tec. Nagwa Fouad e Chiang Yin.

Hollywood: «Pallottola senza nome» A. Murphy, J. Evans col sc.

Maffei: 1ª sclea: Città Torino «Un microfono per Vici» e spett. Varietà con Alani-Drey-Silver Dayl. Roby-Ball. C. Garline 16,15-22,15 «Ultimi giorni di Pompei» tech.

Massimo: «Il roseto» Pierre Brice, Georgia Moll, Pietro Germi.

Principe: «Capro espiatorio» Alec Guinness, Bette Davis, N. Maurey

Sassoè: «Rommel chiama Cairo» Peter Van Eyck, E. Muller.

Statuto: «Il roseto» Pierre Brice, Georgia Moll, Pietro Germi.

Adriano: «L'ultima caccia» scope tech., Robert Taylor, S. Granger.

Araldo: «Grande capitano» tech. technirama R. Stack, M. Pavan.

Eliseo: «Baccanali di Tiberio» tec. W. Chiari, Tognazzi, Lane.

Fejus: «Costa Azzurra», techn. Alberto Sordi, R. Gam, F. Fabrizi

Nuovo «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale. Viet.

S. Paolo «Scandalo al sole» tech. sc. R. Egan, D. Mc Guire. Vietato

Belgio: «Sconosciuto mia vita».

Carallo «Un maledetto imbroglio» Pietro Germi, Claudia Cardinale.

Eldorado «Il diario di Anna Frank» Millie Perkins, S. Winters scope e «Tom e Jerry» a colori.

La Salle: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney, tech.

Ghirlanda: «Morti di paura» J. Lewis, D. Martin «Sierra Baron» col.

Ideal: «Frontiera in fiamme» col. Keith Larsen, Buddy Ebsen, col.

Lux: «La stagione del sole» Yujiro Ishihara, M. Tsugawa, Ingr. 400

Reposi: «La strada dei giganti», sc. col. Don Megowan, C. Alonso.

Romano «Il terzo uomo», A. Valli, Welles, Cotten, Ing. 400; aria c. Vittoria: «Vento selvaggio» John Wayne, Susan Hayward, R. Milland, technic. Ingresso L. 400

Un'indagine dell'Istituto di Statistica

In Italia un'abitazione su otto è priva di ogni servizio igienico

Più della metà della popolazione della Puglia, della Basilicata e della Calabria non ha l'acqua corrente in casa - Molti ignorano l'esistenza del sapone da toeletta ed usano scarsamente quello da bucato - Notevoli miglioramenti in Sicilia ed in Sardegna - La più alta percentuale di servizi igienici è nel Piemonte ed in Liguria

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 giugno.

In Italia più di una abitazione su tre non dispone di acqua corrente. Una abitazione su otto è priva di qualsiasi servizio igienico, non ha, cioè, né bagno né doccia né gabinetto di decenza né acqua corrente. Solo una abitazione su quattro dispone di tutti i servizi.

Tuttavia, negli ultimi anni, gli anni del boom edilizio, la situazione è molto migliorata. L'Istituto centrale di statistica pubblica oggi, sulle condizioni igieniche nel nostro paese, i risultati di un'indagine condotta col metodo del campione, sulla base di nuclei familiari. Questi risultati consentono di raffrontare le condizioni in cui versa attualmente l'Italia a quelle che emersero dal censimento del 1951.

Nel '51 nove famiglie su dieci non disponevano né di bagno né di doccia; oggi più di un quarto delle abitazioni sono munite o di bagno o di doccia. Se oggi più di un terzo delle nostre case non ha acqua corrente, nel '51 l'acqua dai rubinetti era un lusso per il 55 per cento, cioè per più della metà, degli italiani.

In generale il ritmo del progresso è più rapido, anzi per molte altre cose, nel Nord che nel Sud, ma in percentuale le regioni che in partenza erano le più arretrate, come la Puglia, la Basilicata e la Calabria rivelano miglioramenti giganteschi: le famiglie munite di tutti i servizi essenziali sono aumentate di cinque volte, passando dal 2,8 per cento all'11,6 per cento per il bagno e dal 23,3 per cento per l'acqua corrente al 45 per cento (rimane sempre, però, più della metà della popolazione di quelle regioni priva di acqua corrente).

Il Piemonte, la Val d'Aosta e la Liguria (l'indagine considera vari «gruppi» di regioni statistiche), che nel '51 venivano dopo la Lombardia per la disponibilità di acqua corrente, ora l'hanno superata (79,7 per cento) e, molto dietro la Lombardia nel '51 per il bagno o la doccia, ora l'hanno quasi raggiunta (32,9 per cento e 34,6 per cento).

Per tutte le altre voci, la «regione statistica» Piemonte - Val d'Aosta - Liguria viene in testa; seguono la Lombardia, Roma città, le tre Venezie, l'Emilia, la Romagna, le Marche, la Toscana e via via verso il Sud, con l'eccezione della Sicilia e della Sardegna che si trovano in condizioni migliori dell'estremo Meridione.

I risultati dell'indagine mostrano anche che godono di più «comforts» i professionisti (quasi tutti dispongono di ogni servizio igienico) e gli industriali. Seguono i dirigenti. I meno provvisti sono i salariati agricoli (solo poco più di due su cento famiglie hanno il bagno o la doccia) e gli operai dell'industria. Gli agricoltori in proprio vivono in condizioni poco diverse da quelle dei loro salariati: per il 96 per cento non hanno bagno né doccia.

Quanti italiani fanno uso regolarmente di sapone da toletta? Nove su dieci, in proporzione pressapoco uguale al Nord, al Centro e al Sud (ma nelle città si consuma più sapone che nei piccoli centri e Roma ne consuma più di tutti) e senza variazioni importanti tra una professione e l'altra, con un po' di avarizia in più tra gli agricoltori.

L'Istituto di statistica ha cercato di stabilire anche quanti pezzi di sapone da toletta consumi all'anno ogni famiglia: sembra che se ne consumino due o tre, ma si tratta di un dato poco meno che arbitrario perché non ci si è preoccupati di distinguere tra le diverse taglie di sapone; ed è noto che nei piccoli villaggi e nelle regioni arretrate si usa ancora vendere minuscoli pezzi di sapone perché spesso le famiglie non hanno la possibilità di acquistare un pezzo più grande.

Ma dato curioso è questo: gli uomini soli, quelli che non vivono in famiglia, consumano poco sapone: ve ne è uno su quattro nel un pezzo di sapone dura molto più di un mese, e ve n'è uno su due che con un pezzo ci fa un intero mese. Più la famiglia è numerosa, più ciascuno dei suoi componenti consuma sapone.

Ma c'è un limite, ed è il limite della miseria. Quando i nuclei familiari comprendono più di sei membri le proporzioni calano e si arriva al dato impressionante dell'esistenza di famiglie molto numerose (ad esempio di dieci membri) che consumano meno di un pezzo di sapone al mese. Questo significa, in sostanza, che in un non scarso numero di famiglie numerose il sapone da toletta è sconosciuto. A volte ci si lava col sapone da bucato, a volte con la sola acqua; il sospetto che spesso non ci si lavi affatto è legittimo.

Più o meno le stesse caratteristiche rivela l'indagine sul consumo dei dentifrici, che si aggira su una media di uno o due tubetti al mese per famiglia. Vi sono ventidue famiglie di dieci membri, su cento, che non consumano un tubetto di dentifricio al mese. In realtà l'uso del dentifricio è quasi sconosciuto in alcuni ceti, specialmente agricoli, e in alcune delle zone depresse. E gli uomini soli, inguaribili, confermano la loro tendenza alla scarsa pulizia. Ve ne sono cinquantacinque su cento cui un tubetto al mese è di troppo.

Michele Tito

L'eredità di Fausto Coppi quasi annullata dai debiti

Novi Ligure, 17 giugno.

L'esame delle attività e passività lasciate da Fausto Coppi è proseguito, oggi pomeriggio, nello studio del notaio Antonio Vexina, incaricato dal pretore di Novi Ligure, dott. Bruno Cermio, di compilare l'inventario dei beni del campionissimo».

Alla riunione — che è la tredicesima — erano presenti, oltre al notaio Vexina, il sindaco di Castellania, signor Giuseppe Coppi, zio di Fausto e procuratore generale dei beni, il notaio Mario Borghero di Novi Ligure, per gli eredi di assenti, e cioè per il piccolo Angelo Fausto, e l'avv. Domenico Timò di Alessandria in rappresentanza della figlia Iegittima, Marina, e della vedova, signora Bruna Ciampolini.

Sono state prese in esame parecchie fatture insolute, che fanno salire ulteriormente il passivo di altri tre milioni di lire circa. Le fatture più elevate sono quelle presentate per prestazioni professionali dall'avv. Oldrini di Varese (1 milione e 300 mila), dall'avv. Boldi di Alessandria (900.000), e dall'avv. Giuseppe Lanata di Varese (61.000); inoltre il sarto torinese Anthony (corso Vitt. Emanuele 60) ha presentato una fattura di 280 mila lire e la ditta torinese di confezioni «Olympic» (corso Vitt. Emanuele 60) una di 202 mila.

Attualmente le attività definite ammontano a circa 108 milioni, mentre le passività finora accertate assommano a circa 104 milioni. La differenza in attivo rimane adesso di circa due milioni. A questa cifra sarà a suo tempo aggiunto il valore (pare di circa quindici milioni) dei beni recuperati a «Villa Carla» dai carabinieri di Novi Ligure nell'ultima perquisizione. Tali beni si trovano ancora nella villa sotto sequestro e sono affidati in custodia alla signora Giulia Occhini. Si tratta di tappeti persiani e cinesi, servizi da tè e da tavola in argento ed avorio, e quadri di autore. Saranno poi aggiunti altri sei milioni di lire, che erano depositati presso istituti bancari e che sono stati recuperati.

I rottami della macchina dopo la sciagura

Dell'auto investita dal treno non sono rimasti che dei rottami informi (Telefoto)

La comitiva sterminata al ritorno da una festa nei pressi di Bari

L'auto con cinque ragazze e un giovane fu stritolata al casello privo di sbarre per un altro incidente

Il rapido, lanciato a forte velocità, è piombato sulla vettura e l'ha trascinata per seicento metri - Le aste del passaggio a livello erano state divelte da un camion mercoledì: il giorno dopo non erano state riparate perché era festa e le squadre di pronto intervento non erano attrezzate. - I funerali delle sei vittime a spese delle Ferrovie dello Stato

(Dal nostro corrispondente)
Bari, 17 giugno.

Per tutto il giorno, polizia e carabinieri hanno cercato il casellante Michele De Benedictis, di 45 anni, fuggito questa notte subito dopo la spaventosa sciagura nella quale cinque ragazze e un giovane, reduci in auto da una festa, hanno perso la vita. Ma dell'uomo non è stata trovata nessuna traccia. Secondo voci, che però non hanno avuto alcuna conferma, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Serrano, che svolge l'inchiesta sul tremendo incidente, avrebbe spiccato nei suoi confronti mandato di cattura per omicidio colposo pluriaggravato.

Le indagini, intanto, hanno permesso di ricostruire come si è svolta la tragedia. Le vittime, s'è detto, tornavano da una festa svoltasi in casa di amici. La comitiva era partita da Bari verso le 19 e si era recata nella campagna di Modugno, presso conoscenti, per festeggiare la consacrazione al Sacro Cuore di tutti i componenti della famiglia dei padroni di casa. Si trattava di circa trenta persone, tutti parenti più o meno stretti, che avevano già dovuto rinunciare quindici giorni fa alla cerimonia per varie ragioni ed avevano rinviato tutto alla sera del Corpus Domini. Ieri, finalmente, il gruppo era partito con un camioncino 615, due «600», una motoretta ed una «giardinetta».

La festa era stata piacevole. Verso mezzanotte la comitiva di amici e parenti si è accinta a fare ritorno a casa. Si è divisa in gruppetti, e ognuno di questi è salito a bordo dei veicoli usati per la venuta. Sulla «giardinetta 1100», guidata dal ventiquattrenne Michele Triggiani, hanno preso posto cinque ragazze: Lina Spizzico, di 15 anni, Chiara Carassi, pure quindicenne, le quattordicenni Teresa Patruno e Eugina Maria Patruno, e la ventenne Celeste Scarnera.

La piccola colonna di veicoli si è messa in movimento. In testa il camioncino, poi le due «600», la motoretta e in coda la «1100 giardinetta», hanno imboccato la statale 96.

Quasi alle porte di Bari, a quattro chilometri dalla città è avvenuta la sciagura. In contrada Sant'Andrea — dove è sita una stazione di smistamento delle Ferrovie dello Stato — la strada nazionale 96 è attraversata dalla ferrovia Bari-Taranto. Accanto al passaggio a livello sorge un casello nel quale presta servizio il sorvegliante Michele De Benedictis.

Proprio l'altro giorno, un autotreno aveva divelto letteralmente le sbarre del passaggio a livello. In attesa del ripristino, l'incrocio della statale con la linea ferroviaria era permanentemente sbarrato da quattro cavalletti. Questi servivano soprattutto a far rallentare gli automezzi poiché al centro erano distaccati per lasciare il passaggio ai veicoli uno alla volta; non avevano rosette catarifrangenti, ma il casellante aveva l'obbligo di disciplinare il traffico all'approssimarsi dell'arrivo dei treni.

Le prime tre vetture e lo scooter erano transitati tranquillamente dal passaggio a livello, sebbene non ci fosse il casellante. Ma purtroppo, pochi istanti dopo, la «giardinetta», occupata dalle cinque ragazze e dal giovane, è stata investita dal rapido proveniente da Taranto. L'automotrice era guidata dal quarantottenne Marcantonio Monno, aveva a bordo sessanta passeggeri e viaggiava a 150 chilometri all'ora per piombare a Bari alle 0,3. L'auto è stata trascinata per oltre 600 metri e distrutta. Per i sei occupanti non v'era scampo. La morte deve essere stata istantanea. Gli altri congiunti, intanto, ignari, avevano proseguito la loro corsa e solo a Bari si sono accorti che la «giardinetta» non li seguiva.

Sono allora tornati indietro ed al tragico casello hanno scoperto la sciagura. Le salme, oggi, sono state visitate per tutta la giornata da una gran folla e vegliate dai familiari all'obitorio del Policlinico. Verso il tardo pomeriggio si sono svolti i funerali, a spese delle Ferrovie dello Stato. Il corteo delle sei bare era preceduto anche da una corona delle Ferrovie e da una del Comune di Bari. Questa sera, in apertura di seduta del Consiglio comunale, il sindaco, on. Papalia ha fatto osservare un minuto di raccoglimento.

Oltre quella della magistratura, è anche in corso un'inchiesta da parte dell'amministrazione ferroviaria. Come si è detto, le sbarre del passaggio a livello non esistevano più dopo l'incidente di mercoledì scorso. Il capo compartimento delle ferrovie, ing. Bastianelli, ha dichiarato che non era stato ancora possibile ripararle perché ieri era giornata festiva e le squadre di pronto intervento non erano attrezzate per la sostituzione totale delle aste fracassate dall'autotreno.

a. c.

Le sei vittime: in alto, da sinistra, Maria Patruno, di 14 anni, Michele Triggiani, di 24 e Chiara Grassi, di 15; in basso, Teresa Patruno, di 14 anni, Celestina Scarnera, di 21 e Lina Spizzico, di 13. Maria e Teresa Patruno erano cugine (Telefoto)

Come la gestante può conoscere il giorno in cui nascerà il suo bimbo

Conferenza a Vienna del ginecologo Knaus, che lanciò, con il giapponese Ogino, il famoso metodo per la limitazione delle nascite - Il neonato deve pesare almeno tre chili

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 17 giugno.

Davanti ad un congresso dell'Associazione dei medici austriaci al quale hanno partecipato alcuni fra i maggiori esponenti della medicina internazionale, il noto ginecologo e scienziato austriaco prof. Hermann Knaus ha tenuto una relazione nel corso della quale ha fatto rivelazioni definite dalla stampa di Vienna addirittura sensazionali.

«Da non meno di 125 anni — ha dichiarato Knaus — gli ostetrici di tutti i Paesi civili calcolano in maniera sbagliata, cioè con una differenza di una o più settimane, la determinazione del probabile periodo di nascita dei bambini. Questo errore deriva dal fatto che, per determinare la giornata della nascita, i medici e le levatrici si erano finora basati sulla teoria stabilita centoventicinque anni or sono dal medico tedesco Nägele, il quale aveva calcolato il periodo della gravidanza a partire dall'ultimo giorno dei ritmi mensili, senza badare però al fatto che tra il ciclo e la susseguente ovulazione non esiste alcuna connessione, mentre invece il periodo che passa tra questi due fenomeni è sottoposto ad oscillazioni in parte assai notevoli, e la durata di questo periodo dipende esclusivamente dalla struttura fisiologica della donna».

Per stabilire con maggior esattezza il probabile termine della nascita — afferma Knaus — bisogna partire non dalla fine degli ultimi ritorni, ma dal termine della ovulazione. Dato che l'autentica durata media della gravidanza ammonta a 273 giorni, ossia a trentanove settimane, la nascita è da attendersi per il 273° giorno dopo l'ovulazione.

Questo nuovo calcolo che a prima vista sembra rivoluzionario, si distingue essenzialmente dalle teorie errate del passato, soprattutto per il fatto che la nascita non può essere attesa per un determinato giorno, ma entro una serie di giorni la cui durata dipende dal termine individuale dell'ovulazione. La premessa per l'applicazione del nuovo calcolo è quindi logicamente la conoscenza di questo termine, il quale può però essere stabilito soltanto dopo l'osservazione delle regole mensili durante un anno intero.

Il prof. Knaus è autore, insieme con il ginecologo giapponese prof. Ogino, del famoso «sistema» sui giorni fecondativi della donna, che anche la Chiesa cattolica tollera come mezzo per la limitazione delle nascite.

Interrogato sul come la teoria errata stabilita nello scorso secolo abbiano potuto mantenersi inconteastate per oltre cento anni, Knaus ha fatto presente come soltanto nel 1929 siano state fatte alcune scoperte che hanno fatto crollare in gran parte la dottrina fino allora conosciute nel settore della fisiologia dell'uomo. Prima di tale data, i medici di tutto il mondo credettero cecamente alla cosiddetta «armonia temporale» delle funzioni organiche, e questa «armonia», fino allora basilare per tutte le ipotesi nel campo della genetica, si è poi rivelata sbagliata. Si era creduto inoltre che la fecondazione avvenisse in un periodo di due settimane, mentre si sa oggi che tale periodo è limitato a quattro o sei ore. Ugualmente errata era la teoria che il maschile mantenesse almeno per tre settimane la sua capacità di fecondare, mentre soltanto pochi decenni fa è stato rivelato che la sua vitalità non può oltrepassare un massimo di quaranta ore.

Lo scienziato, che ha oggi 68 anni, e che ha ripetutamente attirato l'attenzione del mondo medico internazionale con le ricerche da lui fatte nel campo della genetica, ha affermato inoltre che, contrariamente alle tesi ancor oggi in uso, un neonato del peso di 2.00 grammi non può essere definito «maturo». Il peso minimo di un bambino nato dopo regolare periodo di gravidanza, dev'essere stabilito in tre chilogrammi.

e. b.

Una bimba di 10 anni creduta morta torna in vita poco prima dei funerali

Il drammatico caso di decesso apparente è accaduto a Salerno

Salerno, 17 giugno.

Di un drammatico caso di morte apparente è stata protagonista una bambina di dieci anni, Maria Pannullo, che ha rischiato di essere sepolta viva. La fanciulla, affetta da un'infezione tossica, era stata ricoverata all'ospedale di Nocera Inferiore. Le sue condizioni peggiorarono rapidamente finché il cuore cessò il pulsare, il respiro si fermò e ogni segno di vita parve cancellato. Trasportata dopo il presunto decesso nella sua abitazione, la piccola Pannullo, da tutti ritenuta morta, venne deposta sul letto in attesa dei funerali.

Un sanitario, il dott. Giuseppe Bevilacqua, si apprestava a stendere il certificato di morte allorché si è avveduto che il viso tornava ad animarsi. Nel giro di pochi minuti, tra lo sbigottimento generale, la bimba tornava completamente in sé e più tardi era dichiarata fuori pericolo.

Cominciato a Pisa il processo per l'uccisione del parroco

Pisa, 17 giugno.

E' cominciato stamane in Assise il processo per l'uccisione di don Ugo Bardotti, parroco di Cevoli, un paesino nei dintorni di Pontedera. Il delitto avvenne il 4 febbraio 1951, l'ultima sera di Carnevale. Tre individui mascherati (uno aveva sul volto proprio una maschera carnevalesca) entrarono nella canonica a notte fonda e alla sia del parroco chiesero di don Bardotti. Il sacerdote entrava nella stanza proprio in quel momento. Una raffica di proiettili lo fulminò. Subito dopo i tre assassini si diedero alla fuga.

Le indagini durarono nove anni. Alcuni mesi fa i carabinieri arrestarono tre giovani di Ponsacco: Piero Gasperini, Loris Tangheroni e Mario Chiarugi. Tutti e tre confessarono e il Gasperini fece il nome di un altro giovane del luogo, Ilario Fontanelli, che avrebbe fornito le armi.

Il processo è stato rinviato alle prime battute a domani mattina, essendo oggi la festa del Santo patrono.

Una notizia che fa rumore nei circoli aristocratici

Il «pretendente» di Francia rovinato da un crollo bancario?

L'erede del Re Sole avrebbe perso 600 milioni di franchi affidati alla banca Lambert-Biltz - Da quando De Gaulle è tornato al potere, il Conte di Parigi vive nel silenzio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 giugno.

Da un po' di tempo, non si sente più parlare del Conte di Parigi, il quale, durante la IV Repubblica, non si lasciava sfuggire occasione per pubblicare la propria opinione su qualsiasi problema fosse venuto di attualità. I governanti di allora davano poco peso alle sue parole, ma, insomma, queste venivano portate a conoscenza del pubblico nei resoconti dei giornali, allo stesso titolo dei discorsi che i parlamentari di ogni partito pronunziavano dalla tribuna dell'Assemblea Nazionale.

Con De Gaulle al potere, sarebbe stata una stonatura se Henri d'Orléans avesse continuato ad ammonire il governo sulla migliore soluzione per i diversi problemi: due sovrani sarebbero stati infatti troppi per una repubblica. Ma non è soltanto questa la ragione per cui il Conte di Parigi ha smesso di dare consigli a chi, d'altronde, non glieli chiede affatto. Un'altra ragione, certo non meno importante, è che il discendente dei re di Francia si trova in gravi difficoltà finanziarie e, stando ai pettegolezzi che circolano nei salotti dell'aristocrazia legittimista, sarebbe addirittura rovinato.

Il pubblico, infatti, non sente più parlare di lui, ma fra i duchi e i marchesi che formano la sua corte non si parla d'altro. Con aria costernata, che tradisce tuttavia una certa maligna compiacenza, i cortigiani vanno ripetendo che Sa Majesté non ha più un soldo. Parlano di 600 milioni di franchi che avrebbe perduti nelle peripezie subite dalla banca Lambert-Biltz, alla quale il capo della Casa di Francia aveva affidato quasi tutta la sua fortuna.

Poiché le chiacchiere erano uscite dai salotti aristocratici di Parigi ed erano arrivate fino alla redazione del giornale inglese *Evening Standard*, che le ha pubblicate, Jean Jacobi, uno dei dirigenti della banca Lambert-Biltz, è stato costretto a dare qualche precisazione. Ha ammesso che il Conte di Parigi aveva importanti interessi nella banca, ma ha affermato che se ne era ritirato quando questa si è trovata in difficoltà ed è stata poi assorbita dalla banca dell'Unione Parigina. Naturalmente, ha aggiunto il banchiere, un'operazione di questo genere porta sempre qualche perdita ma, per arrivare alle cifre astronomiche di cui si parla, ci corre.

Comunque stiano le cose, è certo che la famiglia di Henri ha chiuso il castello *Le coeur volant*, a Louveciennes, e si è ritirata a vivere in Portogallo. La nuova residenza porta qualche inconveniente, perché il Conte di Parigi, che osserva costumi familiari molto rigidi, preferisce non aver relazioni troppo frequenti con l'ex-re d'Italia, cosicché qualche volta si creano situazioni piuttosto imbarazzanti. Però la corte del *Coeur volant* era troppo cara ed egli ha dovuto rinunziarci.

Al *Coeur volant* sono abitate ora soltanto poche stanze di un'ala, in cui è andato a stare, in un appartamento di tipo piccolo borghese, il figlio del Conte di Parigi, tenente Henri d'Orléans, conte di Clermont e, se il padre non avesse rinunciato al trono, delfino di Francia. Il giovane ufficiale, che fa parte del Gabinetto del generale Ely, capo di Stato Maggiore Generale, cerca da diverso tempo un appartamento a Parigi per andarci a vivere insieme alla moglie Maria Teresa di Württemberg e alla figlia di diciassette mesi, Maria Isabella, ma, poiché gli affitti sono molto cari, ha dovuto adattarsi per ora ad andare a stare in un'ala del castello, che è a una ventina di chilometri da Parigi.

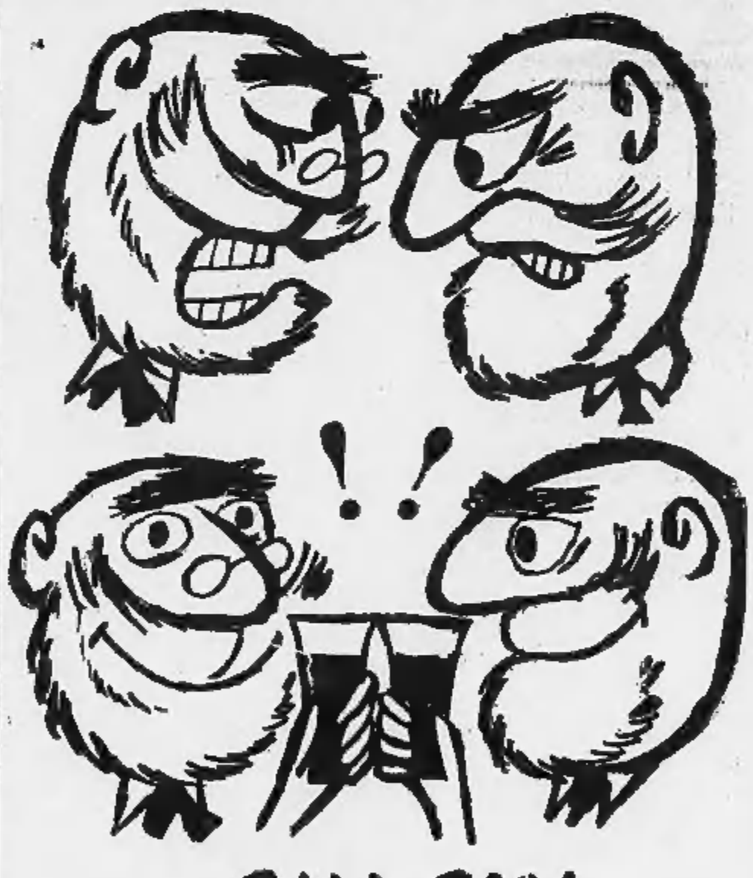
Sandro Volta

Ammenda per la padrona del leone che spaventò un bimbo

Milano, 17 giugno.

La storia del boncino «Adolfo», accusato d'aver spinto a terra e spaventato il bambino Sergio Casoli, di cinque anni, s'è conclusa stamane in Pretura. Davanti al giudice Petrella, la padrona di «Adolfo», Gianna Cattaneo Giudici, querelata a suo tempo dal padre del bambino, è stata processata e condannata per «omissione di custodia» a un'ammenda di tremila lire, del resto condonata.

La curiosa faccenda si trascinava ormai da due anni, — l'impennata di «Adolfo» contro il piccolo Sergio era avvenuta il 27 maggio 1958 — fra rinvii, trattative, ripensamenti.



l'aperitivo dell'amicizia

Con gli amici si beve Cinzano Soda,
agli amici si offre Cinzano Soda,
in ogni occasione si beve Cinzano Soda,
perché è tonico e dissetante:
bevetelo ghiacciato e sentirete in voi
un lieto invito all'ottimismo.

CINZANO Soda

All'obitorio di Roma i morti fanno la coda

Roma, 17 giugno.

(r. s.) Le numerose sciagure stradali e i suicidi verificatisi in questi ultimi giorni a Roma, oltre a purtroppo le consuete disgrazie di cui comunque deve interessarsi l'autorità giudiziaria, hanno dimostrato che l'Istituto di Medicina legale per quanto riguarda le attrezzature non è più all'altezza di una grande città, la cui popolazione ha da tempo superato i due milioni di abitanti. Solo ventiquattro infatti sono le celle frigorifere a disposizione dell'obitorio, che attualmente non può più ricevere altre salme.

Delle 24 celle, ben 13 sono occupate da salme di deceduti per incidenti stradali, 3 da morti per suicidio, 3 da morti per annegamento, 2 per malori e una dai resti dell'uomo rinvenuto tagliato a pezzi sul greto del Tevere, nei pressi del Ponte Flaminio e la cui identità è ancora sconosciuta. I

che fisico !

...con

INVERNIZZI

BICK

INVERNIZZI BICK

Formaggio a pasta molle, grasso, gustoso, delicato. Fabbricato con latte intero è indicato anche per la crescita dei bambini.
I fermenti lattici selezionati e scientificamente incorporati nel formaggio BICK rendono facilissima la sua digestione ed escludono così ogni forma di foruncolosi alle persone soggette a tali inconvenienti.

INVERNIZZI BICK
il formaggio che assicura una completa e perfetta alimentazione.

Immediati bellissimi regali

Per ogni acquisto di 100 grammi di **INVERNIZZI BICK** *riceverete dal vostro fornitore un buono del valore di UN PUNTO.*
Raccogliete i punti ed avrete immediatamente i bellissimi regali INVERNIZZI.
Altri punti potrete raccogliere acquistando INVERNIZZI MILIONE alla panna **"il formaggino del successo"** *e BURRO MILIONE* **"il burro che friggendo profuma la cucina"**

Richiedete al vostro fornitore il catalogo con i nuovi regali: giocattoli per i bimbi, elettrodomestici, rasoi elettrici, orologi e tanti altri bei regali utili per la mamma, per il papà e per la casa.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti a vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/2256 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzione in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 150 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

2 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile, lamiere tagliate su misura vendiamo. Piegatura e rullatura lamiere inox e nere. Fiart, via Sanfrancesco 251. Telefonare 290-798. 663

AFFILATRICI rettifiche sedie cannoni, coltelli rasoirs semiautomatici, automatici, limatrici, trapatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni, Frigero, Torino, Duomo 3. Telef. 273-345. 659

ARCIUCCASIONE seghetti smerigliatrice trapani attaccasi presso parrucchi motore. Talacchi, Valeggio 4. A44610

CAPANNONI metallici costruiamo prefabbricati 1.0 6200 mq. piante, montati, coperti, prefabbricati franco destino. Ghirardelli Cuneo 15. Leoni. 25123

COMBINATE modernissime di lavorazioni 200, 250, 300, 400. Mollar, tel. 527-201.

LADRI scassati, furti evitati, vaccini sicuri, sonni tranquilli adottando tempestivamente lo sbarramento di allarme «Star». Impianti completi di allarme per la protezione totale contro i furti e gli incendi. Apparecchiature brevettate «Uca» «Star», Cassella postale 102, Torino. A11353

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquisterete bene presso Acasa, Gramsci 2, Torino. 563

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni, Luparia, Unione Servizio 157. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan [illegible]. Gubernati. Telefonare 22-743. 8946

OCCASIONE trasportatore per cassa elettrico con carrello semincuoio vendesi. Telefonare 795-968. A51676

SOTTOCOSTO vendo tubi bachelite assortiti per impianti e riparazioni elettriche. Telefonare 281-187. A50922

TORCHI stiracalzi 1750 per 6500, forme stirazzatura stivali, calzata Cinquaglia mq. 41, caldaia multitubolare mq. 60, aspiratrice (Spreading) 1600 per 6000, recupero benzina 8, Giorgio, calandra 4 cilindri 450 x 1200, miscelatori 400 x 1000, torchietti confezione pedule (sandalo, Casella 356/A, Sip, Milano. 25267

VENDESI turbatubi nuova, diametro 115. Cassetta 1484 C. Sip, Genova. 26402

VENDE rettifica tipo Avio ben attrezzata interno esterno. Limatrice corsa 400 tipo Gram tedesca. Telefono 730-505.

3 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABILE commessa cerca lavoro domiciliu, lavoro accurato. Scrivere: Gemelin, corso Palestro 9. A50936

ARTIGIANO eseguo lavori saldatura elettroautogena genere. Lasti, via Genova 170. Telef. 697-641. A51276

DECORATORE abilissimo, lavori accurati. Progetti a richiesta. Telef. 554-450 ore pasti. A50460

OCCHIALI prodigiosi «Fascinati» luminosissimi, esame vista autorizzato mutuo. San Massimo 42. 450

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza minimo interesse concediamo prestiti personali immediati, rimborsabili 10 mesi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telef. 47-346. 302

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Esp», corso Re Umberto 5. 10649

A buone condizioni cediamo negozio pettinatrice centro Crocetta. 3 posti forte lavoro, 650.000. Angiolo, Nizza 9.

AFFARE 600.000 cedo causa maternità negozio fiori. Telefonare 890-903.

AFFARONE cedo privatamente negozio commestibile drogheria avviatissimo redditizio minime pretese d'inadempienza, via Monferrato 18. 572

AFFARONE! Riviera vendo causa esproprio cinema (muri compresi). Biondi, casella postale 42, Sanremo. 25286

AFFERMATA novità estera cedesi rappresentanza esclusiva Italia. Seria redditizia attività attuale occasione per neo-diplomato. Telefonare 585-955. A50355

ASSOCIEREBBESI dinamicissimo imprenditore amministratore sfruttamento brevetti pistolet rinforzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8423 — Torino». A50628

AUTORIMESSA avviata vendesi muri e avviamento. Telefonare 251 645.

AUTORIMESSA cedo contanti capacità 90 vetture fronte mercato, enorme passaggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3475 — Torino». A49862

AVVIATISSIMA libreria cede causa salute. Telefonare 276-924. A50897

AVVIATO serio ufficio amministrazioni immobiliari compravendite altamente redditizio, cedesi occasione, scrivere: «Pubblicità Stampa 446 — Torino».

AZIENDA dolciaria primaria ditta torinese, [illegible] fondazione, Cile [illegible] annui, [illegible] valutabile. Assistenza tecnica. Cede 7.000.000 Gabetti, Venti Settembre 17. 218

BAR cremeria superaccessoriata, grandissima importante città industriale provinciale sottoportici, angolare, cinque vetrine, lavoro fortissimo sia per clientela abituale quanto per intenso passaggio, cede Gabetti, XX Settembre 17.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Caffè ristorante, televisione (adiacenze Torino) incasso 50.000 rimettiamo eventualmente differenza. 274

BAR-trattoria, sala interna, ampia cucina modernamente arredato, televisione, tutti permessi, zona popolatissima, vendesi allo stato attuale, incasso giornaliero 45.000 controllabile, cedesi, causa ritiro commerciale, 8.000.000. Telefonare 695-349. A50775

CASALINGHI giocattoli [illegible] cedesi 1.000.000 causa maternità. Pizzorno, Po 12. 290

CAUSA altra occupazione cede negozio riparazioni motocicli ottima posizione 950.000. Telef. 762-903. 280

CAUSA urgenti impegni cedesi 1.200.000 trattasi reddituario immobiliare. Pizzorno, Po 12. 291

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti Ufficiali vogliate acquistare valendo: rivolgetevi fiduciosamente! 14600

CEDESI avviatissimo confezioni campagna lingeria, alloggio, miti pretese. Telefonare 655-918. A48544

CAVALLERA, Saluzzo 21, Mercerie laboratorio maglieria avviatissimo, 2 macchine, reddito comperabile cedesi 3 milioni [illegible] 274

CEDESI avviato frutta-verdura scatola arredato modernamente con retro 1.800.000 trattabile. SAPA, Garibaldi 3, telefono 45-036. A51642

CEDESI drogheria moderna centrale avvenire 1.200.000 tratta proprietario. Telefonare 369-023 A51300

CEDO caffè bar televisione biglietto ore 6.500.000, accetto pagamento alloggio o terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3456 — Torino». A48721

CEDO Genova-Sampierdarena attivo merceria fornitore laboratorio merce lire 2.500.000. Occorre auto visitare clientela Basso, D. Cancelliere 53, Genova.

COMMESTIBILE attrezzatissimo buona posizione incasso 60.000 dimostrabili cedo 2.500.000. Telefonare 687-023.

CEDO Pensione 15 camere centrale nuova. Telefonare 883-434. A52288

CESSIONI, ritiriamo alberghi, caffè, ristoranti, autorimesse, ecc. Alle migliori condizioni. Giletta, gestione alberghiera, portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-397. 655

DROGHERIA attrezzatura moderna altri impegni cedo 1.500.000. Torchio Telefonare 687-023. 339

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 200

FIN-VA tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando Telefonare 527-410, 527-411.

HOYARA, alimentaria avviatissima arredamento moderno incasso 20.000 rimettiamo ottime condizioni. Cavallera, Saluzzo 21. 274

LABORATORIO pasticceria attrezzatissimo due forni, un'Apa, cedesi, affittasi. Telefono 276-643. A51748

LATTERIE, salaterie, bellissimo posizionati, qualunque ritraggio, cedesi Cavallera, Saluzzo 21. 1924

MERCERIE maglierie affini, ingrosso, cedesi, provincia Cuneo. Agenzia Bertolino Fossano. 26244

MOBILI (negozio) locali magazzino grandiosi cedesi [illegible] Cavallera, Saluzzo 21. 274

OCCASIONISSIMA causa malattia cedesi in Rapallo boutique merceria maglierie confezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5326 — Torino». A50298

ODONTOSTOMATOLOGO assume spazio lista collaboratore provincia. Rivolgere Trilli, Galliari 17. Torino. A50671

PANIFICIO gratuitamente solo forno, attrezzatissimi, cedesi 2.500.000 Torino. Telefonare [illegible]. A52290

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Pensionati a Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, fa soc. illima, via dei Mercanti 18, telefono 40-270. 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Illima, via Maravenna 18, [illegible]. 40-270. 11366

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Fissati massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tor., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346.

RISTORANTE centrale, ottima clientela, buon reddito, cedesi. Rivolgersi «Gillio», Boucheron 2. 387

RIVENDITA pane zona avverire reddito 2.500.000. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

SALUMERIA con laboratorio ad uso [illegible] cedesi. Scrivere a Pubblimas, casella 52, Cuneo. 25300

SANREMO Matteotti 97, cede bar modernamente arredato, prezzo realizzo. 25267

TABACCHERIE lavate: 500.000, 600.000, 650.000, 1.000.000, [illegible].500.000, 1.500.000 settimanali qualsiasi zona a prezzi eccezionali, convenienti Trattasi con serietà. Quirico, Garibaldi 3. 264

TINTOSTIRERIA (negozio) incasso mensile 140.000, cedesi 370.000 occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 274

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A vera occasione vendo terreno industriale barriera Milano quadrifoglio Feti Rivoli. Telefonare 273-671. 562

A 100 metri piazza Rivoli vendiamo [illegible] nuovo fabbricato, 48 vani, 7 piani fuori terra, forte reddito, 64.000.000 trattabili. Affarone. Como, Angiolo, Nizza 9

A 700.000 vendo Cumiana casetta con cortile fruttato. Telefonare 520-565.

ABBIAMO alloggi 2-3 camere signorili corso Francia 235, vendesi. Telefonare 290-474. 276

ABBIAMO bellissimi signorili alloggi 3-4-5 camere servizi, famiglie referenziate, mutuo S. Paolo. Rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Fréjus. 502

ABBIAMO, Madama Cristina 51, alloggi terreno lungo, liberi occupati. Facilissimo mutuo. Visite 17-19. 20946

ABITABILI luglio vendiamo adiacenti Chiesa Salute bellissimi alloggi signorili 1 camera, tinello, cucinino, mutuo, rateazioni. Domus, Garibaldi 29. Telefonare 511-060. 20811

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23.

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, garages, mutuo; altri impiego capitali. Pontereggio. 499

ABITABILI subito vendiamo largo Grosseto strada Lanzo alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo, rateazioni, Domus, Garibaldi 29. 20811

ACQUISTASI terreno industriale per grande complesso chimico o terreni residenziali con possibilità costruttiva minimo 350 camere. Inviare offerta dettagliata a «Pubblicità Stampa 443 — Torino».

ACQUISTO contanti terreno semicentrale costruibilità 40-50 camere. Telefonare 43-579. A51311

ACQUISTO stabilimento preferibilmente recente costruzione minimo mq. 1500 coperti oltre mq. 1000 terreno. Telefonare 385-350. 517

ADATTO speculazione vendesi terreno possibilità 3500 camere, zona forte sviluppo. Richiesta 700.000.000. Rivolgersi Ammin.-trazione, via Artisti 16.

ADIACENZE Fiat Mirafiori vendo alloggetti 1-2 camere tinello cucinino già affittati reddito 7,5%. Tutti. 293-637.

AFFARE! privato vende alloggio zona S. Rita, camera tinello servizi. Telefonare 758-096 (ore 9-12, 15-22.

AFFARONE! Bloccanzi [illegible] camere tre laboratori vasto cantine cortile giardino 30 milioni. Telefonare 578-258.

AFFARONE terreno industriale in Torino. Madonna Campagna mq. 10.000 vendo anche a lotti lire 1800 mq. Telefonare 50-848. 86

AFFARONE [illegible] vendiamo casetta vuota sei camere cantina piccolo orto, via Tutti Arderne 32, fermata S. Anna per S. Mauro. A51862

APPITTERESSESI eventualmente acquista locale moderno mq. 800-1000 pagando bene. Periferia Torino. Amministrazioni Giletta. Telefonare 47-397.

ALLOGGETTI camera tinello servizi vendo impresa, palazzo signorile, Francia-Unica, altri barriera Lanzo svende. Telefonare 31-756 A48706

ALLOGGETTO camera tinello servizi reddito 15.000 mensili corso Monealieri vendesi. Telefonare 689-860. 197

ALLOGGI 2-3 camere, ascensore, termoautonomo, liberi, bloccati, vendonsi corso Peschiera 258. Archiardi, telef. 47-374.

ALLOGGIO Gran Madre due camere cucina servizi vendo. Pizzorno, Garibaldi 5.

ALLOGGIO libero 2 camere tinello cucinino termo lungo ascensore. De Sanctis vendesi 3.000.000. Telefonare 521-252.

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare [illegible]. 10890

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici, [illegible] 4-6-8 camere, [illegible] saloni, comforts moderni, vendiamo. Visite 10-12, 15-18. Corso Matteotti 17. Telefonare 53-913. 537

APPARTAMENTI signorilissimi, centrali, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Derossi vende piazza Adriano 12, fermata Doringhieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Tel. 773-812. 211

APPARTAMENTO corso centrale signorile 10 locali tripli servizi libero subito lasciasi 30.000.000. Amministrazioni. Telefonare 47-387. 520

APPARTAMENTO piano 2° mq. 196, palazzo signorile corso periferico, 5 camere, grande salone, doppi servizi, terrazza mq. 175, vendesi zona Francia. Telef. 31-755. A48705

APPARTAMENTO signorile nuovo 6 camere cucina, doppi servizi, [illegible] ricchissima in palazzo centrale ricostruito, proprietario vende. Tel. 684-582 ore pasti.

ATTICI nuovi panoramici uso studio abitazione lussuosamente rifiniti 1-2-3 vani e servizi, garage a richiesta in palazzo signorile centrale proprietario vende. Telefonare 684-582 ore pasti. 263

AUTORIMESSA muri, capacità 100 macchine, stazione servizio costruzione recentissima, affittasi 1.382.000 annue, vende 16.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

BARONECCHIA vendesi villa posizione incantevole. Telefonare 50-480; ore pasti 680-215. A51600

BARRIERA Milano, ottima posizione, bella vista 7° piano vendesi alloggio 3 camere, salotto, cucina servizi, grande [illegible] trattabile. Telefono 276-045.

BASSO fabbricato centro cortile mq. 950 coperti, ingresso indipendente adatto magazzino, industria silenziosa, vende impresa, Francia-Unica. Telefonare 31-756.

BLOCCASI tre negozi, 3 alloggi su corso 12.000.000. Telefonare 885-962. 370

BOGLIASCO Arnaldi spiaggia 37 vendesi [illegible] sotto vani giardino. A49823

CANTOIRA (Valli di Lanzo): villette confortevoli e razionali nuova [illegible] so composte di 1-2 alloggi di due camere, soggiorno, cucinino, bagno, garage, cantina e giardino, ottima posizione soleggiata, pronte subito, vendonsi. Telefonare [illegible] 778-767. A51461

CASA buona costruzione 46 vani servizi privato vende. Telefonare 886-811.

CASA centralissima su piazza vendesi. Mancalieri. Telefonare 642-524.

CASA signorile paraggi corso Svizzera, 45 camere, vende. Telefonare 50-077.

(Continua a pag. 10)

PUBBLIBOSCH EDG0/F4

Direttamente dalla Germania alla vostra casa!

L'imballo originale vi conferma la qualità del frigorifero

BOSCH

E' un orgoglio possedere un frigorifero BOSCH, perchè esso è veramente insuperabile per qualità e perfezione. Completamente progettato, costruito e montato nei grandi stabilimenti BOSCH in Germania, esso vi è consegnato imballato e sigillato dalla Casa costruttrice. Venduto con 6 anni di garanzia, vi darà diritto all'assistenza tecnica per tutto il tempo in cui lo avrete in casa. Milioni di famiglie nel mondo già sono felici di possedere un frigorifero BOSCH: lo sarete anche voi per tanti anni!

FRIGORIFERI BOSCH

Gratis riceverete opuscoli illustrativi degli elettrodomestici BOSCH facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. Via Filelfo N. 2 - Milano.

l'esperienza al servizio della perfezione

per occhiali da BERRY

il "meglio" al giusto prezzo

TORINO - VIA ROMA 33

CORSI D'INGLESE A LONDRA

Mensa completa alla scuola. Alloggio in famiglie private.
Hillcrest School of English
40 Champion Hill
LONDON S.E. 5 - England

L'assortimento ineguagliato!

JANTZEN - COLE
ARMONIE - ALMA

e tutta una gamma di oltre 150 tipi costumi bagno per donna, uomo e ragazzo, nella più estesa scelta prezzi.

NEGOZI

santer

TORINO

Via P. Micca, 4 ang. XX Settembre - Via Roma 363 ang. piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 90

ZURLETTI

riparazioni di orologeria per la Clientela esigente

Salone de LA STAMPA

LIBRERIA concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato - Via Roma 80 telefono 53-558

EDIZIONI TRECCANI

- Enciclopedia Italiana [illegible] volumi
- 5ª Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1958) 2 volumi
- Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
- Enciclopedia dell'Arte Antica 6 volumi

Sottoscrizioni per acquisti a contanti e a rate

Per protesta contro la lettera di Tupini sulla censura

Un gruppo di scrittori e registi non parteciperà alla Mostra di Venezia

La decisione durante un convegno a Roma - Fra gli altri sono Blasetti, De Sica, Antonioni, Lattuada, Visconti, Zavattini e Monicelli - Proposta la chiusura per 24 ore di tutti i cinema

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 giugno.

Gli scrittori ed i registi cinematografici, ai quali probabilmente si associeranno gli attori, boicotteranno la prossima Mostra del cinema a Venezia per protestare contro la sostituzione del direttore dott. Ammannati con il dr. Emilio Lonero, già segretario del Centro cattolico cinematografico. La decisione è stata annunciata stasera durante il convegno organizzato per protestare contro la lettera con cui il ministro Tupini minacciava duri interventi della censura nel mondo del cinema.

Fra gli uomini che già si sono impegnati a non partecipare alla XXI Mostra veneziana, né con le loro opere né personalmente come membri di giuria o di commissioni, sono: Blasetti, Comencini, Giannini, Monicelli, De Sica, Antonioni, Bolognini, De Sanctis, Germi, Lattuada, Pasinetti, Rosi, Risi, Salce, Visconti, Zampa, Zavattini e molti altri.

Durante il convegno sono state chieste le dimissioni di Tupini ed è stata sostenuta la necessità che il cinema rinunci alle sovvenzioni statali (ma anche lo Stato dovrebbe rinunciare ad una parte delle tasse), affinché cessi quella specie di censura esercitata con l'arma delle sovvenzioni, che appare più pericolosa della censura ufficiale.

Ecco le dichiarazioni che hanno aperto il convegno:

Gino Visentini: «Come rappresentante dei critici cinematografici ho inviato un telegramma di protesta all'on. Tambroni contro la lettera di Tupini. Il nostro cinema è minacciato dagli interventi statali e continuerà ad esserlo fino a quando non saranno state approvate leggi più democratiche per regolare la sua attività».

Arnaldo Foà: «A nome degli attori ringrazio Tupini perché per la prima volta nella nostra storia ci ha dato l'occasione di riunirci per difendere la nostra libertà. Dobbiamo mettere fine agli interventi paternalistici del Ministero».

Libero Bigiaretti: «Come rappresentante del sindacato degli scrittori dico che Tupini minaccia tutti coloro che lavorano per il cinema e il teatro».

Cesare Zavattini, presidente del Circolo del cinema: «La burocrazia vuole sottomettersi e la provocatoria lettera di Tupini rappresenta soltanto l'ultimo anello in una lunga catena di soprusi».

Avv. Martello, a nome dei direttori di produzione: «Perché meravigliarci degli interventi del Ministero retto da Tupini se diciassette dei suoi diciotto dirigenti sono stati sciarpe littorie o squadristi? Perché meravigliarci se ci hanno proibito di girare un film sui campi di concentramento?».

Mario Camerini, presidente della società degli autori cinematografici: «Tupini continua a minacciarci servendosi della legge fascista del 1923 sulla censura, che è scaduta nel '57, ma è sempre stata rinnovata di semestre in semestre perché il Parlamento non ha trovato ancora il modo di approvare una legge più democratica.

«Tupini ci accusa di pornografia, ma dovrebbe prendersela con i suoi predecessori, che ci spinsero ad occuparci di argomenti erotici per indurci a non parlare dei problemi sociali. I veri film che spaventavano la censura ai tempi di Andreotti erano quelli come *Umberto D* e non quelli con le ragazze seminude. Noi conosciamo tutti l'elenco dei temi «tabù»: il sistema carcerario, il clero, l'esercito, la polizia, la scuola, la corruzione, il fascismo, le zone depresse, Danilo Dolci».

«Pubblichiamo l'elenco dei soggetti bocciati dalla censura», ha proposto Foà; ma Ettore Giannini gli ha fatto osservare che bisognerebbe pubblicare l'elenco dei soggetti non scritti perché gli uomini che avevano pensato a questi temi sapevano in partenza che sarebbero stati bocciati».

Subito dopo il commediografo Federico Zardi ha ricordato che la legge sulla censura già approvata dalla Camera permetterà ad una commissione formata da funzionari del Ministero di denunciare alla magistratura gli autori dei soggetti nei quali vengono ravvisate offese alle leggi.

Si è anche parlato di chiudere per ventiquattr'ore tutti i cinema per un «giorno di lutto». In ogni caso, l'eco delle decisioni prese stasera arriverà lunedì nell'aula di Montecitorio, dove verrà discusso il bilancio del Ministero retto dall'on. Tupini. Nella relazione presentata dal dott. Simonacci si legge che lo Stato ha incassato nel 1959 ventisette miliardi di diritti erariali sulla cinematografia (e tra miliardi per il Soccorso invernale); e ne ha restituiti nove ai produttori sotto forma di sovvenzioni. Notevoli utili sono stati ottenuti dai teatri di posa di Cinecittà appartenenti allo Stato, che sono prenotati per molti mesi, e dalle sale cinematografiche del circuito E.c.i.

Per la prima volta la nostra bilancia commerciale è in attivo sulla «voce» film. Mentre dal passato la differenza fra importazione ed esportazione aveva raggiunto fino i 15 milioni di dollari, nel 1959 si è avuto un saldo attivo a favore dell'Italia.

Il presidente dell'Anica (Associazione nazionale industrie cinematografiche), avv. Eitel Monaco, aveva sollecitato per telegramma un incontro con l'on. Tupini; il ministro gli ha risposto che, dovendo partire alla volta della Spagna, si riprometteva di discuterne lunedì durante l'esame del bilancio alla Camera. L'avv. Monaco ha avuto un colloquio con l'on. Simonacci, relatore, prospettandogli i problemi della cinematografia italiana e della censura. **e. a.**

Interpellanza alla Camera sulle commissioni di esame

Roma, 17 giugno.

Gli onorevoli De Lauro Matera Anna e Codignola hanno presentato alla Camera una interpellanza chiedendo il parere del ministro della Pubblica Istruzione in merito alla composizione delle commissioni esaminatrici per i prossimi esami di Stato.

In particolare i due deputati socialisti chiedono:

«Le ragioni che hanno indotto il ministro a sottrarre tale delicata e difficile materia alla competenza delle direzioni generali dell'ordine classico e dell'ordine tecnico, per affidarla ad un "Ispettorato per gli esami di Stato" appositamente costituito.

«I criteri che l'Ispettorato per gli esami di Stato ha seguito nella formazione delle commissioni, visto che ne risultano esclusi docenti ben avanti nella carriera e notoriamente di ottima preparazione.

«Gli interroganti chiedono di conoscere se tra i criteri di cui sopra non ci sia stato quello di creare condizioni di favore per scuole, docenti e candidati in particolari situazioni».

Il liceo scientifico a Mondovì e ad Ivrea

Mondovì, 17 giugno.

Mondovì ha ottenuto il liceo scientifico, che funzionerà a partire dal 1° ottobre prossimo. La pratica era stata istruita dal Comune fin dallo scorso autunno. Secondo una comunicazione ufficiosa giunta da Roma al sindaco dott. Martinetti, il ministero della Pubblica Istruzione avrebbe istituito in Piemonte due sole sezioni staccate di liceo scientifico presso licei classici, a Mondovì e a Ivrea. Contemporaneamente si è appreso che il ministero ha istituito sei nuove scuole medie nella nostra provincia: a Benevagienna-Trinità, Chiusa Pesio, Dogliani, Scarnafigi, S. Stefano Belbo e Narzole.

Oggi il Papa riceve Frondizi

La prima udienza in Vaticano di un Capo di Stato argentino

Roma, 17 giugno.

Quest'oggi «L'Osservatore Romano» dedica un editoriale alla visita ufficiale che domattina alle 10,30 farà al Papa il presidente Arturo Frondizi, primo Capo dello Stato argentino che si reca in Vaticano.

«L'incontro del Capo visibile della Chiesa con l'eminente uomo di Stato che rappresenta un popolo nobile e laborioso — scrive fra l'altro l'organo vaticano — è l'espressione di vincoli secolari che uniscono al Padre comune figli amatissimi, lontani nello spazio geografico, ma vicini al suo cuore non meno degli altri. Non possiamo non rilevare il significato e il valore, anche civile di questi legami che, nell'umanità divisa dei nostri giorni, sono, come furono sempre, il pegno più saldo di vera fratellanza, di umana solidarietà, di pace operosa e feconda».

L'udienza vaticana al presidente Frondizi si svolgerà secondo il protocollo riservato ai Capi di Stato. Giovanni XXIII, che ha conferito al Presidente l'onorificenza del «Gran Collare» aurato dell'Ordine Piano», dopo il colloquio privato nella sala del Trono, riceverà nell'ordine la signora Frondizi, il ministro degli Esteri e tutti i componenti il séguito.

Alle 13 di domani nella sede dell'Ambasciata argentina presso la Santa Sede verrà offerta una colazione cui parteciperanno i cardinali Tardini (che precedentemente restituirà la visita a nome del Pontefice), Tisserant, Cento, Fietta e Copello e i più alti dignitari della Corte pontificia.

Neonata in un cespuglio presso la questura di Genova

Genova, 17 giugno.

La polizia sta ricercando la madre snaturata che ieri sera poco prima di mezzanotte ha abbandonato — nei giardini di corso Aurelio Saffi, presso l'edificio della questura centrale — la propria creatura appena data alla luce. La neonata (si tratta di una bimba che risulta essere nata un'ora prima del ritrovamento) è stata rinvenuta in un cespuglio da un vecchio «barbone» che l'ha immediatamente avvolta nel suo logoro soprabito e l'ha portata di corsa all'ufficio di polizia. La piccola è ora ricoverata all'ospedale «Giannina Gaslini»: i sanitari, riscontratole un principio di broncopolmonite, l'hanno immessa nella «culla ad ossigeno».

Ben Gurion dichiara a Parigi «Solo noi possiamo giudicare Eichmann»

«Non esiste una corte internazionale in grado di processare il criminale responsabile della morte di 6 milioni di ebrei» - Non escluso un incontro con Frondizi

Il presidente Ben Gurion (a sinistra) durante la visita all'Unesco riceve una pubblicazione su Israele (Telefoto)

Parigi, 17 giugno.

Il Primo Ministro israeliano Ben Gurion, parlando all'Associazione della stampa diplomatica, ha escluso che il criminale nazista Adolf Eichmann possa venire giudicato da un tribunale internazionale. Egli ha affermato che Eichmann sarà processato «dallo Stato d'Israele quale rappresentante del popolo ebraico di tutto il mondo. Non esiste una Corte internazionale in grado di giudicare Eichmann, che è responsabile dello sterminio di sei milioni di ebrei. Vi è attualmente una carta Internazionale contro il genocidio, ma è stata redatta dopo che i nazisti commisero i loro crimini contro il popolo ebraico».

Eichmann, ha aggiunto Ben Gurion, «sarà processato come qualsiasi altra persona, secondo le leggi d'Israele».

Alla domanda dei giornalisti se vi è la possibilità che egli s'incontri col presidente Frondizi per risolvere la vertenza con l'Argentina, il Premier ha risposto: «Non so nulla di un tale incontro ora, ma non so quello che accadrà domani o la settimana prossima».

Quando un giornalista gli ha chiesto come Israele potrebbe sostituirsi a tutte le vittime del nazismo nel giudicare Eichmann, Ben Gurion ha risposto: «I nazisti hanno commesso crimini contro i francesi, i polacchi, i cecoslovacchi ed altri, ma è stato solo nel caso degli ebrei che hanno cercato la distruzione d'un intero popolo mediante una sola *soluzione finale*».

Sulle relazioni coi Paesi arabi, Ben Gurion ha dichiarato: «Noi siamo pronti a discutere con gli arabi tutti i problemi di comune interesse». Se fosse conclusa una pace stabile nel Medio Oriente, Ben Gurion non esclude la possibilità di una confederazione comprendente Israele e gli Stati arabi. Egli non ritiene tuttavia che vi sarà una pace stabile nel prossimo futuro.

Stasera il capo del Governo israeliano è partito da Parigi per andare a riposarsi in campagna un paio di giorni, prima di recarsi a Bruxelles. Stamane era stato ricevuto un'altra volta dal generale De Gaulle.

Frondizi scrive a Ben Gurion «Spero che risolveremo il caso»

Gerusalemme, 17 giugno.

Il presidente argentino Frondizi, nella sua risposta alla lettera inviatagli dal premier israeliano Ben Gurion il 7 giugno, dice di «sperare sinceramente che la soluzione del caso Eichmann contribuirà a ristabilire relazioni amichevoli fra Israele e l'Argentina».

La lettera di Frondizi, che è stata pubblicata contemporaneamente a Buenos Aires ed a Gerusalemme, afferma inoltre che «il governo di Israele dovrebbe riconoscere equamente e opportunamente le ragioni incontrovertibili che hanno provocato la richiesta argentina (di restituire Eichmann)».

In Assise due diciottenni per una rapina a Pinerolo

Pinerolo, 17 giugno.

Ezio Sbardellotto e Giancarlo Pellandino, i due diciottenni che, armati di un innocuo scacciacani, la sera del 2 giugno scorso avevano rapinato una ragazza, saranno giudicati in Corte d'Assise. La Procura della Repubblica di Pinerolo, completata l'istruttoria, ha trasmesso oggi alla Corte d'Assise di Torino gli atti.

I due giovani operai sono entrambi di buona famiglia, privi di precedenti. Dopo avere pedinato le vittime — quattro donne — le hanno attese in una strada abbastanza centrale, via Martiri del XXI, ed hanno strappato di mano ad una di esse, la signorina Vera Girardi, la borsetta.

LA VECCHINA regala

un magnifico servizio da tavola completo di una tovaglia e sei tovaglioli.

Infatti ogni quattro barattoli di LIPPERLI' oppure ogni dodici confezioni di VECCHINA otterrete un bellissimo tovaglíolo gratis.

Chi ha già avuto sei tovaglioli riceverà anche la tovaglia gratis.

SIGLA 19

Un buon caffelatte costa meno con

Miscela VECCHINA

oppure con lipperli

che è Miscela Vecchina solubile all'istante

Tribunale Civile di Grosseto

Con sentenza 4 giugno 1959 passata in giudicato, il Tribunale di Grosseto, accogliendo le istanze della Soc. in acc. semplice GRUPPO FINANZIARIO TESSILE con sede in Torino, ha dichiarato che il marchio MARUS, coperto dal brevetto n. 115066 è di esclusiva proprietà del GRUPPO FINANZIARIO TESSILE; ha inibito alla Ditta Mario Aglietti di Figline Valdarno di farne uso ed ha ordinato alla stessa la distruzione di tutti i cartellini portanti tale marchio e dei relativi clichés; ha disposto, inoltre, la pubblicazione, per estratto, della sentenza sui giornali «LA STAMPA» di Torino e «LA NAZIONE» di Firenze.

Grosseto, 27 maggio 1960.

Il Cancelliere: Dott. GIOVANNI LA ROCCA

Audacissima impresa rivelata dopo sedici anni

Un partigiano francese salvò Londra dai massicci bombardamenti delle V-1

L'ing. Holland riuscì a organizzare, nella Normandia occupata dai tedeschi, un'efficientissima rete di spionaggio Attraversò il confine un centinaio di volte, con preziose informazioni - Travestito da pastore protestante poté localizzare e vedere le rampe di lancio delle «bombe volanti» - Allora intervenne la Raf e le basi furono distrutte

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 giugno.

Verso la fine dell'estate 1943, i tedeschi avevano messo a punto, nella base di Peenemünde sul Baltico, la famosa arma segreta che avrebbe dovuto capovolgere le sorti della guerra: le V1, o bombe volanti. Lanciate da terra, potevano compiere una traiettoria di 300-350 km. e piombare sull'obbiettivo a velocità vertiginosa. Né le artiglierie né gli aerei da caccia erano in grado di intercettarle. L'effetto psicologico sui combattenti e sui civili sottoposti al bombardamento «invisibile» sarebbe stato enorme; e Hitler contava di piegare la resistenza degli inglesi distruggendo Londra con un attacco prolungato e massiccio.

Occorrevano cinquemila V1 al mese; con uno sforzo immane, forse per la fine dell'anno i tecnici di Peenemünde avrebbero potuto fornire il micidiale stock di bombe richiesto. Il Fuehrer dette gli ordini: entro dicembre dovevano sorgere in Normandia ed intorno a Calais, nella Francia occupata, le rampe di lancio necessarie per iniziare il bombardamento sistematico di Londra.

I lavori incominciarono a ritmo accelerato, con impiego di uomini e di materiali imponente, ma la capitale inglese fu risparmiata dalla distruzione. Individuate in tempo, più di un centinaio di basi V1 furono bombardate dagli aerei della Raf e rese praticamente inutilizzabili. Nessuno ha mai saputo finora (e lo rivela adesso il libro di un ex ufficiale della Marina britannica, George Martelli, di cui il Figaro littéraire anticipa le pagine più drammatiche) che Londra fu salvata da un partigiano francese, Michel Hollard, il quale trasmise all'Intelligence Service i disegni delle rampe di lancio tedesche e la loro localizzazione precisa.

Hollard, ingegnere, ha oggi 43 anni e lavorava in un'industria chimica. Ha un passato militare glorioso: nel '14, a 17 anni, si arruolò volontario e si meritò una croce di guerra. Nel maggio del 1941 attraversò clandestinamente la frontiera svizzera e si mise in contatto con l'ambasciata britannica a Berna offrendo i suoi servizi di «resistente» alle truppe alleate. In due anni varcò il confine un centinaio di volte, offrendo informazioni di importanza decisiva. Aveva organizzato un centro di spionaggio efficientissimo — l'«Agir», di cui fece parte il poeta Robert Desnos — ed aveva ai suoi ordini un centinaio di agenti: di essi venti furono arrestati e sottoposti a torture atroci (ma nessuno parlò), altri venti morirono in campo di concentramento o vennero fucilati. Lo stesso Hollard fu scoperto dalla Gestapo nel '44 e deportato a Neuengamme; si salvò da quell'inferno e, tornato in patria, mantenne per quindici anni il segreto sulla sua avventurosa missione, cedendo infine alle insistenze di George Martelli, che dell'impresa si è fatto cronista con il libro Agent extraordinary.

Con quale rischio e quanta audacia Hollard abbia potuto scoprire le basi delle V1, localizzarle e trasmetterne i piani agli inglesi, è ricordato con la secchezza d'uso nella citazione che accompagna la medaglia D.S.O. (Distinguished Service Order, *la più alta onorificenza militare britannica accordata ad uno straniero) di cui è capo dell'«Agir» fu insignito alla fine della guerra: «Correndo grandi pericoli personali, egli individuò queste rampe e ne fece un rapporto con una tale precisione che se ne poterono costruire in Inghilterra dei modelli ridotti, ciò che permise in seguito di bombardare le basi tedesche».*

Hollard scoprì la prima rampa, a Bonnetot - le - Fauxbourg, in seguito alla segnalazione di uno dei suoi uomini, che in un bar di Rouen aveva sentito due operai parlare «di costruzioni giganteschе e di tipo nuovo» ordinate dai tedeschi in diversi punti della Senna inferiore. Si travestì da missionario protestante ed entrò in contatto con il comando nazista, riuscendo ad avvicinare alcuni lavoratori francesi reclutati con la coercizione; ottenne notizie vaghe ed imprecise, i lavori erano compiuti in grande segreto. Hollard indagò per proprio conto, filtrando la notte nei boschi attraverso le maglie delle sentinelle. Vide un grande spiazzo, con piste in cemento, simile ad un aeroporto; ma non scorse alcun aereo. Intuì la verità, perché era al corrente dei progressi compiuti dai tedeschi a Peenemünde nello studio delle bombe volanti.

Successive informazioni gli confermarono che i nazisti stavano lavorando allo stesso genere di costruzioni in quasi tutta la Normandia. Raccolse cinque o sei dei suoi agenti più adatti, che batterono la zona in bicicletta, vestiti da contadini. La Normandia era un cantiere: dappertutto sorgevano piste e capannoni, casematte in cemento armato e corridoi sotterranei. Era la conferma ai sospetti di Hollard. Ora bisognava localizzare le basi ed ottenerne i piani. Gli venne in aiuto un disegnatore che lavorava per i tedeschi ed una rampa. Costui riuscì a sottrarre alcuni disegni ad un ufficiale. Aiutandosi con la memoria e con la sua esperienza di ingegnere, Hollard ricostruì la planimetria delle altre rampe.

Di forma rettangolare, larghe 180 metri e lunghe poco più di trecento, le basi di lancio risultavano press'a poco tutte eguali: una serie di costruzioni basse e di piattaforme in cemento circondate da una rete di piste e di strade, che convergevano verso uno spiazzo rivolto a nord, in direzione dell'Inghilterra. Lungo il prolungamento di questo spiazzo simile ad una grossa ala, correva una pista come quella che aveva attirato l'attenzione di Hollard a Bonnetot-le-Fauxbourg. Era la chiave dell'enigma. L'esame dei disegni sottratti all'ufficiale nazista rivelò infatti che la pista, su cui si vedevano due rotaie, reggeva una rampa inclinata a 15 gradi. L'asse della rampa era rivolto verso Londra; era dunque chiaro che la base era destinata al lancio di proiettili sulla capitale inglese. Una piattaforma rettangolare nella parte anteriore della rampa evidentemente da catapulta. Quanto alle altre costruzioni, dovevano servire per il montaggio delle bombe, come magazzini e depositi.

«Quando ebbe sotto gli occhi la serie completa dei piani che era riuscito a ricostruire — scrive George Martelli — Hollard provò la gioia meravigliosa dell'archeologo che, a forza di calcoli e di misure pazienti, fa "rivivere" da pochi frammenti uno splendido palazzo antico...». La sera stessa si mise in cammino per la frontiera svizzera con i preziosi documenti. I tedeschi erano ormai quasi pronti ad iniziare la distruzione di Londra con le V1; ma gli inglesi, grazie alle informazioni di Hollard, li prevennero, ed un massiccio bombardamento a tappeto mise a tacere per sempre le micidiali basi delle bombe volanti.

d. n.

Moribondo un parroco investito da un'auto

Ceva, 17 giugno.

Un grave incidente stradale è accaduto verso mezzogiorno di oggi sulla statale 28, presso Garessio. Vittima, il sacerdote settantaduenne don Candido Bonino, parroco della frazione Muracecco di Garessio. Il prete proveniva da Garessio a bordo del suo ciclomotore; giunto all'altezza del paesetto dove sorge la sua parrocchia svoltava a sinistra senza prima assicurarsi che fosse libera la strada che stava per attraversare.

Il guidatore di una «1100-103», lo studente Giuseppe Cassola di 21 anno, residente a Sanremo, sorpreso dall'improvvisa manovra del sacerdote l'investiva in pieno, scagliandolo a parecchi metri di distanza sull'asfalto. L'anziano parroco è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale di Ceva. Illeso il guidatore della vettura.

Il tragico scontro di Stroppiana

Arrestato il giovane automobilista che ha ucciso l'avvocato e la maestra

Il magistrato lo ritiene colpevole della sciagura: aveva compiuto un sorpasso in curva a tutta velocità - Il professionista era un noto sportivo; la ragazza insegnava alla Montessori di Torino

(Nostro servizio particolare)
Alessandria, 17 giugno.

(*g. n.*) Contro il ventunenne Giuseppe Montobbio di Vercelli, responsabile dello scontro avvenuto ieri a Stroppiana, in cui hanno perso la vita l'avvocato alessandrino Aldo Boccassi e la signorina Caterina Mensi, il procuratore della Repubblica ha spiccato oggi un mandato di cattura per duplice omicidio colposo e per gravi infrazioni al Codice Stradale. Quando sarà dimesso dall'ospedale, dove è ricoverato con qualche ferita ed una lieve commozione cerebrale, il giovane verrà tradotto in carcere.

Il tenente dei carabinieri Giordano ha ultimato l'inchiesta sulla spaventosa disgrazia. Numerosi testimoni hanno confermato il comportamento imprudente, irregolare ed estremamente pericoloso del Montobbio. Al volante d'una «1100», egli viaggiava a velocità elevatissima. Entrò nell'abitato di Stroppiana e non rallentò, ma superò in piena curva una vettura. Trovandosi perciò spostato sulla sinistra nel momento in cui giungeva l'«Appia» dell'avv. Boccassi, la urtava con violenza. Le due macchine si incastravano. Il legale moriva sul colpo, per lo sfondamento del torace e la frattura della base cranica; la signorina Mensi, che era al suo fianco, è deceduta all'ospedale per lesioni all'addome. Una ragazza che si trovava sulla «1100» del Montobbio è rimasta incolume.

La salma dell'avv. Boccassi è stata affidata oggi alla vedova, al figlio ed al fratello, il senatore comunista dott. Carlo, i quali l'hanno trasportata ad Alessandria, nell'abitazione di via Roma 17, per i funerali. Le spoglie della signorina Mensi, dopo gli accertamenti medico-legali, saranno affidate domani ai familiari. Vasto cordoglio ha suscitato tra gli alessandrini la notizia della sciagura. L'avv. Boccassi era una figura molto nota in città, non soltanto per l'attività professionale che esercitava da quasi quarant'anni, ma anche per la sua grande passione sportiva: fino a due anni addietro aveva ricoperto la carica di presidente del Club alpino provinciale ed ancora di recente aveva organizzato gite in montagna.

Nato 61 anno fa, egli discendeva da una famiglia di medici. Il padre era stato un personaggio caratteristico della vecchia Alessandria: c'è chi lo ricorda quando, ottantenne, ogni mattina in bicicletta faceva il giro dei suoi malati. Uno zio materno, il dott. Mario Maggioli, era chiamato il «medico dei poveri». Vero filantropo, curava gratuitamente chi si presentava nel suo studio, riforniva i bisognosi con farmachi ed alimenti, li sussidiava con denaro, pagava loro la retta all'ospedale. La amministrazione del Comune, nel dopoguerra, gli dedicò una via nel rione Pista. Per le sue idee socialiste era avversato dal fascismo. Alla sua morte, nel 1932, i funerali furono imponenti e vi parteciparono anche il prefetto d'allora, Milani, il quale pagò il suo gesto con una deplorazione e con un brusco trasferimento.

Aldo Boccassi non aveva scelto la professione del padre, preferendo dedicarsi all'avvocatura, che svolse con impegno e fortuna nel campo civile e penale. I suoi fratelli, Giuseppe e Carlo, sono invece tutt'e due medici: il primo risiede in Alessandria ed è medico comunale, ed il secondo lavora in provincia; Carlo fu eletto senatore nella lista del pci. L'avv. Boccassi era sposato ed aveva un figlio, Mario, di 27 anni, anch'egli avvocato.

La signorina che è morta con lui, la ventiseiennе Caterina Mensi, conduceva una vita appartata. Era molto graziosa, elegante. Insegnava alla scuola Montessori di Torino e si era diplomata al Conservatorio. Ogni mattina si recava da Alessandria (dove risiedeva in via Del Prato 2 con la zia) a Torino e rientrava la sera. Da anni l'avv. Boccassi era entrato in relazione con la famiglia Mensi e ne frequentava assiduamente la casa. Ieri, giornata festiva, si era offerto di accompagnare l'amica nei pressi di Vercelli, per visitarvi un santuario: così disse la zia della vittima, che salutò i due alla partenza, verso le 6. Li attendeva per l'ora di cena, ma la gita fu tragicamente interrotta a Stroppiana.

I funerali dell'avv. Boccassi avranno luogo domani alle 17: la bara sarà tumulata nel cimitero del vicino comune di Castelspina; la salma della signorina Mensi sarà avviata a Genova, ove risiedono i genitori, che hanno perso con lei l'unica figlia.

Le vittime della sciagura: l'avv. Aldo Boccassi, di 61 anno, e la maestra di musica, Caterina Mensi, di 28

S 3726

Elenco Stazioni BP Super su Misura in Piemonte

PROVINCIA DI TORINO
Torino - Corso Francia, 86
Torino - Via Pascoli
Torino - Corso Sansovino
Torino - Corso Mediterraneo, 134
Torino - Corso Orbassano, 118
Torino - Piazza Umbria
Torino - Corso Vittorio Emanuele, 62
Torino - Via Cumiana
Ivrea - Corso Vercelli, 110
Moncalieri - Ponte Po

PROVINCIA DI AOSTA
Verres - S.S. 26

PROVINCIA DI ASTI
Asti - Corso Torino
Asti - Piazza della Vittoria

PROVINCIA DI CUNEO
Cuneo - Corso G. Ferraris
Bagnasco - S.S. 28
Genola - S.S. 20
Robilante - S.S. 20
Crocette di Carmagnola
Mondovì - Via Piemonte S.S. 28

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Alessandria - Spalto Marengo
Alessandria - Loc. Belvedere - S.S. 10
Arquata Scrivia - Via Libarna - S.S. 35
Casale Monferrato - Corso Valentino
Tortona - Piazza Tito Speri
Novi Ligure - Via Alessandria - S.S. 35 bis
Novi Ligure - Via Marengo

PROVINCIA DI NOVARA
Novara - Corso Risorgimento
Borgomanero

PROVINCIA DI VERCELLI
Vercelli - Via Manzoni
Vercelli - Corso Novara
Varallo Sesia - Piazza Gen. Antonini

BP SUPER SU MISURA
BP ITALIANA
per ogni motore il carburante adatto

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA
4 GRADAZIONI
DI SUPERCARBURANTE

per tutte le cilindrate

PIÙ POTENZA - MASSIMA ECONOMIA

Qualunque sia la cilindrata, il rapporto di compressione e le condizioni del vostro motore, il sistema di guida ed il tipo di percorso che vi è abituale, voi troverete nelle gradazioni ottaniche del BP Super su Misura quella più adatta per dare la massima potenza alla vostra auto, con la possibilità di ridurre il costo chilometrico dei vostri viaggi.

Anche in Italia, dopo il grande successo ottenuto in Germania e in Svizzera, la BP presenta questa sua meravigliosa innovazione.

Da oggi alla più vicina stazione di Servizio BP, contraddistinta dal simbolo del BP Super su Misura, voi potete fare il pieno ad un'unica pompa che vi darà un carburante col numero di ottano più adatto al vostro motore.

Il numero di ottano ideale, scelto fra le 4 gradazioni 90 - 93 - 96 - 98/100 vi darà modo di viaggiar meglio e nei lunghi percorsi, in salita e nei sorpassi, constaterete che il vostro motore sviluppa, senza sforzo, la sua massima potenza.

GRATIS

Chiedete alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano necessario al vostro motore.

B.3723

A pagina 7 troverete l'elenco delle stazioni BP Super su Misura della Vostra regione.

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera difficile partita per i campioni

Juventus-Lazio in Coppa Italia

Il Torino sarà domani a Firenze - Confronti italo-franco-elvetici nelle Coppe dell'Amicizia e delle Alpi

La Juventus reduce dall'eccezionale «recupero» di Reims, dove è riuscita a pareggiare 4-4, si ripresenta stasera in notturna allo Stadio. Le gare alla luce dei riflettori hanno un particolare richiamo per il pubblico torinese, come dimostrato dal successo dell'incontro col Tottenham e da quello per la prova con i jugoslavi del Partizan, che pure fu avversata dal maltempo. Questa volta non si tratterà però di partita amichevole, ma di un confronto di Coppa Italia contro la Lazio. I bianconeri hanno già vinto tre volte la classica manifestazione — un record anche questo — e puntano al quarto successo.

La formazione dei juventini è già stata decisa. Rientrerà Garzena come terzino destro, volendosi lasciare ancora a riposo Castano. Per il resto squadra-tipo, con l'eccezione di Lojodice che sostituisce Stacchini non a disposizione del «club» essendo militare. Sono pure convocati per stasera Montico e Rossano.

La Lazio ha raggiunto la semifinale battendo in una bur-

Formazioni annunciate

JUVENTUS

LAZIO

Arbitro: Gamberutta, di Genova. Inizio ore 21,30 allo Stadio Comunale.

rascosa gara di Bologna per 5-2.

La seconda semifinale sarà giocata domani sera a Firenze fra il Torino ed i viola.

La formazione che Santos invierà sul terreno è la seguente: Vieri (Soldan); Scesa, Cancian; Ferrario, Lancioni, Ferrini; Gualtieri, Maccoro, Virgili, Bonifaci, Crippa.

Frattanto le altre squadre di serie A e B saranno impegnate contro le francesi nel secondo turno della «Coppa dell'Amicizia» (una «partita» del secondo turno è bene precisare poichè diverse gare verranno effettuate anche domenica 19) Torino-Milan fa spicco in questa serie di partite. Ancora campagini italiane giocheranno contro le svizzere per la Coppa dell'Alpi: tra di esse l'Alessandria, oppasta sul proprio campo a La Chaux des Fonds.

Infine il Simmenthal Monza giocherà a Firenze contro il Taranto lo spareggio di serie B. Questo incontro avrà luogo alle 17,30 per dar modo a grnata e viola di disputare in notturna la gara di Coppa

Le partite di domani

PER LA COPPA ITALIA

Juventus-Lazio (si disputa stasera alle 21,30).
Fiorentina-Torino (ore 21,30).

COPPA DELL'AMICIZIA

Tolosa-Milan (ore 21).
Lens-Atalanta (ore 21).
Rouen-Lecco (ore 21).
Montpellier - Oso Mantova (ore 18).
Bari-Valenciennes (ore 17).
Marzotto-Red Star (ore 16,30).
Como-Metz (ore 17,30).

COPPA DELLE ALPI

Alessandria-La Chaux de Fonds (ore 21,45).
Roma-Young Boys (ore 21,30).
Verona-Young Fellows (ore 17).
Catanzaro-Bruehl (ore 17).
Bienne-Napoli (ore 17).
Zurigo-Palermo (ore 20).
Lucerna-Triestina (ore 17).
Friburgo-Catania (ore 17).

SPAREGGIO DI SERIE B

A Firenze: Simmenthal Monza-Taranto (17,30).

Duilio Loi rientrato in aereo dagli Stati Uniti ripete le proteste contro il verdetto di San Francisco

"Avevo vinto, lo hanno scritto perfino i giornali americani; sono disposto ad andare anche al Polo Nord, pur di incontrare nuovamente Ortiz„ - Si cerca di varare la rivincita a Milano nello stadio di S. Siro davanti a 100 mila spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 17 giugno.

Se Duilio Loi fosse tornato trionfante da San Francisco, dopo aver vinto il titolo di campione del mondo, forse le accoglienze in patria non sarebbero state così calorose.

Atteso a Milano per domattina, il campione d'Europa è arrivato invece oggi alle 17,40 all'aeroporto della Malpensa. Definite tutte le pratiche fiscali e trovati due posti sull'aereo, uno per sé e l'altro per la madre che aveva voluto scortarlo nella difficile avventura in America, Loi aveva anticipato il ritorno avvisando da Amsterdam l'organizzatore Strumolo.

Appena sceso dalla scaletta dell'aereo, Duilio ha stretto a sé in un lungo abbraccio la moglie ed i tre figli, poi ha salutato gli amici che erano accorsi a riceverlo (e chissà quanti si saranno rammaricati di non avere appreso in tempo la notizia dell'arrivo). Quando un cronista della Rai-tv gli ha porto il microfono, Loi non ha potuto frenare il suo sfogo: «Vi dico, amici sportivi, che angherie di questo genere non si possono fare. Se non mi fossi fatto male alla mano avrei battuto Ortiz ancor più facilmente. Ma la prossima volta gliela faccio vedere io... lo prendo a calci».

«Stop» — ha ordinato a questo punto il cronista della Rai-tv visibilmente preoccupato. E accostandosi a Loi ha cercato di scusarsi: «Per me va tutto benissimo — ma fran-

Il pugile Loi con la madre, la moglie e i figli all'arrivo alla Malpensa (Telefoto)

camente non ho la possibilità di registrare una dichiarazione così pepata: ricominciamo da capo, per favore!». L'intervista è stata così iniziata con maggiore tranquillità.

La mano aveva tradito il campione d'Europa alla ripresa, proprio quando Ortiz andò a terra per la prima volta; Loi ha soggiunto: «Vedete, questi sono i miei tre figli, che rappresentano quanto di più caro ho al mondo: ebbene, giuro su di essi che avevo vinto. Del resto tutti gli osservatori neutrali hanno gridato all'ingiustizia, e tutti i giornali americani — e ne aveva portati con sé un buon numero — hanno biasimato più o meno severamente la decisione dell'arbitro e dei giudici».

Ma ormai, esaurite le rimostranze, la cosa più importante da sapere riguardava la rivincita.

«Rivincita?» — ha esclamato Loi — «Spero d'incontrare Ortiz a Milano: ma sono disposto a tornare a San Francisco, ad andare a New York o in capo al mondo, pur di ritrovarmelo di fronte».

A tale proposito la parola definitiva è spettata a Strumolo, direttore della S.I.S. il quale ha detto: «Ortiz aveva chiesto in un primo momento 37.500 dollari di borsa, più 2500 dollari a *forfait* per le spese di viaggio e di soggiorno, ma temo che adesso giocherà al rialzo. In ogni modo il procuratore Steve Klaus, rimasto lì, è d'atto di pieni poteri ed anche se la pretese di Ortiz aumenteranno faremo di tutto per rendere possibile la rivincita. Se non avremo abbastanza quattrini ce li faremo prestare da qualcuno, oppure indiremo una sottoscrizione popolare. A Milano il combattimento di rivincita fra Loi e Ortiz richiamerebbe allo stadio di San Siro centomila persone».

«D'accordo, d'accordo — ha concluso Loi rivolgendosi ai giornalisti — ma scrivetelo pure grosso come un grattacielo che io sono disposto ad andare anche al Polo Nord pur di affrontare questa rivincita».

Leo Cattini

Che cosa si è visto nel film della televisione

La televisione italiana ha trasmesso ieri alle 21 il film del combattimento Loi-Ortiz. La prima impressione avutane è che l'incontro sia stato davvero molto vivace ed interessante. Entrambi i pugili hanno messo in risalto le loro doti migliori, la tecnica Loi, la potenza Ortiz. Il portoricano è stato colpito al secondo «round» quando è andato a terra; nell'altra occasione allorché è finito con la parte superiore del corpo fuori del ring. Ortiz è stato invece abbiancinto da una finta dell'italiano. Fuori degli Stati Uniti un verdetto ai punti in favore di Loi sarebbe stato probabile.

Affermazione di una Fiat 2100 nel Rallye del Sole di Mezzanotte

Stoccolma, 17 giugno.

Una Fiat 2100 guidata da Erik Berger, ha vinto oggi la propria categoria e si è piazzata settima nella classifica generale — su ben 160 concorrenti — nel Rallye del Sole di Mezzanotte. La prova ha avuto la durata di due giorni e mezzo di corsa ininterrotta su strade non asfaltate, boschive e montagnose, intervallata da ben diciannove prove su circuiti chiusi. La macchina Fiat e il guidatore hanno vinto nella propria classe una agguerrita concorrenza.

Trionfano ancora a Man le motociclette italiane

Surtees e Hartle al primo e secondo posto nella categoria 500 del Tourist Trophy

(Nostro servizio particolare)

Douglas, 17 giugno.

John Surtees, su MV 500 c.c. a 4 cilindri, ha vinto la quarantaduesima edizione del Tourist Trophy alla sbalorditiva media di km. 164,856

Fin dal giro iniziale il record, che era detenuto da Surtees con il tempo di 22'22"4/10, era portato dallo stesso Surtees a 21'58"4/10. Hartle passava in seconda posizione, terzo era Minter, quarto McIntyre, quinto Hallwood e sesto Shepherd.

Durante il secondo giro Surtees copriva i 60,740 chilometri del circuito in 21'45" stabilendo il nuovo record assoluto di velocità sul Mountain Circuit alla favolosa velocità media di chilometri 167,495. Il tempo ottenuto da Surtees indica che sui pochi rettilinei del percorso la quattro cilindri italiana ha avuto punte di velocità forse superiori ai 200 chilometri all'ora.

Al quarto giro dietro Surtees, Hartle e Hallwood si piazzava l'australiano Phillis, che aveva superato prima Brown e poi Dale. Ormai le posizioni erano delineate e l'ordine dei primi nei corridoni non mutava sino all'arrivo.

a. g.

La classifica del Tourist Trophy classe 500: 1. Surtees (su MV) in 2 ore 12'35"2/10, alla media di km. 164,856; 2. Hartle (su MV); 3. Hallwood (su Norton); 4. Phillis (su Norton); 5. Dale (su Norton).

A Finale Ligure si svolge oggi pomeriggio l'incontro di scherma Italia-Ungheria per la coppa Santelli a squadre di sei tiratori per parte. Grandi favoriti naturalmente i «fuoriclasse» dardisti

Si disputa oggi a Stupinigi la gara più attesa del Concorso

I cavalieri di cinque Paesi nella classica Coppa delle Nazioni - Raimondo e Piero D'Inzeo, Mancinelli e Castellini nella rappresentativa italiana

Oggi alle 16, nel parco di Stupinigi, i cavalieri di cinque nazioni scenderanno in campo per disputare la gara più attesa di tutto il concorso ippico internazionale: la classica Coppa delle Nazioni, una delle più importanti competizioni ippiche del mondo.

Si tratta di una gara a squadre. Ogni nazione si presenta con un numero di quattro cavalieri, ognuno dei quali può disporre di un unico cavallo (più uno di riserva per tutta la squadra). Essi compiono due percorsi. Alla fine delle prove i giudici computano i tempi e le penalità dei tre primi classificati di ogni squadra. Fatte le somme e le detrazioni, vincerà la rappresentativa che avrà terminato la gara nel minor tempo e con il minimo di penalità.

Le nazioni iscritte sono cinque: Italia, Francia, Germania, Spagna e Ungheria. Ecco i nomi dei concorrenti. Italia: Mancinelli con The Rock, Raimondo D'Inzeo con Posillipo. Francia: D'Oriola con Garbois, Du Breuil con Caballero, Fresson con Grand Veneur, De Fombelle con Buffalo. Germania: Stackfleth con Frechdachs, Thiedemann con Fee, Schridde con Fiagrant, Winkler con Laila. Spagna: Espinosa de los Monteros con Frantillack, Goyonache con Duncan, Goyoaga con Desirée (la Spagna concorre con tre cavalieri). Ungheria: Mora con Szertelen, Somlej con Okuij, Suti con Septeany, Karcsu con Aranyos.

L'anno scorso, a Roma, la Coppa delle Nazioni è stata vinta dalla squadra americana, seguita dall'italiana. Assenti gli statunitensi che nelle gare a squadre sono i più forti del mondo, ogni previsione per la gara di oggi è azzardata.

Si può prevedere un duello ai ferri corti tra la squadra italiana (da cui tuttavia manca Tassani che col suo Reattore — oggi indisposto — fece l'altr'anno i due migliori percorsi) e quella tedesca, cioè le grandi antagoniste di tutto il concorso. Ma anche i francesi hanno buone carte da giocare: se nei giorni scorsi non hanno brillato individualmente, tutti i quattro componenti della squadra hanno dato ottime prestazioni. Nelle gare a squadra non basta avere uno o due grandi campioni. E' più utile che tutti i componenti siano ad un uguale livello.

l. b.

Pizzoglio terzo in classifica nel Giro ciclistico svizzero

Davos, 17 giugno.

La seconda tappa del Giro della Svizzera, da Krouzlingen-Davos, di 189 km., ha visto la vittoria dello svizzero Ruegg, che, prodigatosi in una poderosa azione sulle rampe del passo di Wolfgang, è giunto al traguardo con 37" di vantaggio sull'italiano Pizzoglio, con 1'30" sul connazionale Gimmi e l'inglese Sutton.

Ordine d'arrivo della tappa: 1) Ruegg, in 5 ore 35'20", media di km. 33,010; 2) Pizzoglio, a 37"; 3) Gimmi, a 1'00"; 4) Sutton s.t., 5) Schleuniger, a 1'47"; 6) Strehler, a 1'55"; 7) Gaggero s.t.; 13) Dante a 4'14". L'italiano Fornara ha accusato un ritardo di 6'20".

Classifica generale: 1) Epalle (Francia), 10 ore 34'52"; 2) Ruegg (Svizzera), a 1"; 3) Pizzoglio (Italia), a 1'08"; 4) a pari merito Gimmi (Svizzera) e Sutton (Inghilterra), a 1'40"; 6) Gaggero (Italia).

I ciclisti in Toscana provano per il «Tour»

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 17 giugno.

Ancora non si è spenta l'eco della corsa di ieri a Forlì e delle sue vicende appassionanti nel duello tra Anquetil e Baldini, ed ecco il calendario ciclistico preparare per domenica un'altra manifestazione di discreta importanza, alla quale hanno garantito la loro presenza molti tra i più noti alfieri italiani. E' in programma il Giro di Toscana, su una distanza di ben 265 chilometri.

Parecchie «case», nonostante i quattrini spesso buttati al vento, hanno avuto finora una stagione avara di vittorie ed ogni occasione è quindi buona per cercare di raggiungere l'obiettivo: dopodomani avremo così al «via» da Firenze circa ottanta concorrenti a tra-

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	15	17
VALORI DI STATO		
Rendita 3 1/2 %	82 60	82 60
» » cons.	82 50	82 50
Redimibile 1962	74 10	74 10
Rendita 5 %	107 60	107 60
» » ecc.	107 50	107 50
Redimibile 3 1/2	98 80	98 80
» » cons.	98 70	98 70
Redimibile 3 %	101 20	101 20
» » cons.	101 10	101 10
Ricostruz. 3 1/2	89 20	89 20
» » cons.	89 10	89 10
Ricostruz. 3 %	101 10	101 10
» » cons.	101 —	101 —
Ed. Fond. 3 %	100 47	100 47
Fr. R. 3% Irrisc.	100 62	100 62
Fr. R. 5% Ir. '56	100 37	100 37
B.T.E. 5 % 1961	101 50	101 50
» » 1962	101 50	101 55
» » 1963	101 60	101 60
» » 1964	101 60	101 50
» » 1965	101 85	101 65
» » 1966	101 80	101 90
» » 1967	101 90	101 90
» » 1968	101 67	101 65
B.T.E. 5% 1969	101 57	101 65
OBBLIGAZIONI		
B.T.E. 3 1/2 %	100 60	100 60
» (*) 5 %	102 60	102 65
» Ind. 5 %	102 65	102 50
» (Soc.) 5 %	102 70	102 80
» (Ind.) 5 %	104 05	104 05
» (*) 5 %	102 70	102 70
» Immob. 5 %	164 80	168 25
» » 5,50 %	163 50	166 80
» Sidac 3 1/2 %	100 90	100 90
» Elet. 5% '57	104 15	104 20
» SIFI 5% '58	140 65	141 —
» Elet. 5 % '59	104 05	104 05
Elet. III 3 1/2 %	96 80	96 80
Elet. III 5 %	100 60	100 60
B. Sic. 5 %	100 75	100 75
» » 5,50 %	100 75	100 75
» » 6 %	100 90	100 90
» » 7 %	100 70	100 90
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» » 4 %	94 —	94 —
» » 4 1/2 %	84 30	84 30
Mediocred. 5 %	99 60	99 60
C.I.R. Risp. 5 %	99 80	99 80
C. F. Sicilia »	96 30	96 05
C.I.R. Risp.(1) »	99 20	99 20
» » »	99 —	99 —
» » »	99 50	99 50
Beloy rest. 5 %	102 67	102 50
» Elettrofin 5 %	102 80	102 80
» » 6 %	103 50	103 50
» » 6,50 %	102 80	102 80
B.N.L. 3 1/2 %	101 65	101 65
» 3 1/2 %	102 50	102 50
» Tr. 5 %	102 50	102 50
» 5 1/2 %	102 55	102 65
» 6 %	102 70	102 70
» 6 1/2 %	102 90	102 90
» 7 %	103 50	103 55
» 7,50 %	98 40	98 40
Italcementi 3 1/2 %	98 50	98 50
» 3 %	97 50	97 50
» 2 %	102 —	102 —
Rist. 6 %	102 70	102 80
Rist. 6 % '58	103 50	102 90
Rist. 6 % '61	103 60	104 —
Rist. 6 %	103 —	103 —

	15	17
Ediz. '56-'61 5%	108 50	108 50
» » 5%	109 35	107 65
» » 5%	108 40	108 40
» » 5%	113 05	113 05
» » 5%	108 60	107 75
Ed. Fr. 5 %	98 20	98 25
Risparmi '61 5 %	106 50	106 50
» » 5 %	107 —	107 —
» » 5 %	107 —	107 —
Ricost. 5 %	109 25	109 25
» » 5 %		101 20
» » 5 %	106 —	106 —
» » 5 %	105 50	105 50
» » 5 %	107 —	107 —
» » 5 %	105 80	105 60
Cred. Fiammano 5 %	105 —	105 —
Meridionale 5 %	104 —	104 —
Mediterraneo 5 %	1620	—
Sicilcassa 4 %	103 —	103 —
» 5 %	107 —	107 —
Fiduciaria Lomb. 5 %	104 —	104 —
Finanziaria 5 %	103 —	103 —
Finmare 5 %	102 —	102 —
Finmare 5 % '59	102 —	102 —
Ang.-Amia 5 %	102 —	102 —
Cartiera It. 5 %	106 —	106 —
Cartiera It. 1958	107 —	107 —
Cartiera It. 1959	109 —	109 —
Cantoni 5 %	103 10	103 10
» 5 % '58	102 95	103 30
» 5,50 %	100 55	100 57
Cotonif. Cantoni 5 %	102 50	102 50
Manifattura 5 %	105 —	105 —
Viscosa 5 %	102 30	102 30
» 5 % '57	130 —	131 20
Olcese 5 %	105 90	106 50
Saffa 5 %	102 50	102 50
Ceramiche Pozzi 5 %	103 20	103 20
Ital. Gas 5 %	102 27	102 27
Ilva 5 %	103 —	103 —
Terni 5 %	102 75	102 75
Acciaierie Terni 5 %	102 60	102 50
Acciaierie 5 %	103 40	103 40
Finsider 5 %	106 25	106 25
Cucirini R.F.L. 5 %	97 40	97 40
Gal. Fr. » 5 %	97 30	97 50
Fonsal 5 %	110 50	110 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Ital. Cotonif. Manif.	—	—
Cotonif. Cantoni	—	—
Bemberg	29200	30100
Fibrocon	8710	8565
Chatillon	—	—
Cucirini	—	—
Cini	—	7000
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Navigaz. Alta Italia	74 —	—
Assic. Generali	107000	111000
Ass. Assic. Torino	104150	106000
SAI	8196	4512
Fond. Meridion.	—	—
Fond. Meridionali	3595	3460
Prom. Finanz.	—	6500
Finanziaria	2320	2390
La Centrale	18100	19200
Immobiliare	5065	5400
Meridionale	102500	102500
B.I.I.	—	—
Ital. Medio	—	—

	15	17
MINERALI-ESTRATTIVI		
Ferro Gallia	—	—
M. Amiata	6500	6100
Montecatini	1770	1790
METALMECCANICI		
Fucine Belmino	2835	2655
Ilva	830	832
Terni	509	505
Franchi	1464	1477
Compagnia	1560	1900
SAVA	—	—
Mercantile	3030	—
Westinghouse	1620	—
Weltalo	1205	1205
Savigliano	—	—
I. Marelli	970	985
Ansaldo	—	—
Fiat	2855	2856
Magneti Marelli	1950	2070
Officine Meccan.	8750	8650
ELETTRICI		
Ed. Sicula	—	—
Soc. Edison	—	—
P.C.E.	1443	1479
Elba	1245	1292
Sicla	4155	3812
Sip	2170	2220
Meridionale	1920	—
SAIE	1970	2075
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Eridania	—	—
SAIAT	—	—
Zucch. Romana	399	401
Eridania	—	—
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Farmaci Ricordi	24000	—
Gerali	—	—
Cartiera Italiana	5800	6400
Cartiere Burgo	35775	36400
Acqua Pubblica	2750	2745
SICIT	5650	—
Pirelli	9100	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Metan-Sud	—	—
EDILIZIE		
Italgas	2555	2710
Fornaciti	1675	1850
Calcestruzzi	—	6000
Nuova Terni	—	—
SAFFA	9850	10150
Remmert	2430	2420
SIRC	5870	3930
Meridionali	3990	4035
Linoleum	1395	1410
Pirelli	347	347
IMMOBILIARI		
Risanam. Napoli	10250	10400
Beni Stabili	—	6775
Immobil. Roma	1101	1115
Sifac	—	—

State quotate ex-assegnazione gratuita ed ex-opzione.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,95; dollaro canadese 629,25; franco svizzero 143,85; corona danese 90; corona norvegese 87; corona svedese 120,05; fiorino olandese 165,50; franco belga 12,40; franco francese 126,60; sterlina U. B. 1739; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,90.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4300-4450; sterlina carta unitaria 1730-1770; dollaro carta Usa 619-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-128,50; oro fino 702-707; argento 19,50-26.*

Roma, 17 giugno.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 625; franco svizzero 143,76; corona danese 89,75; corona norvegese 86,75; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,37; franco francese 126,45; lira sterlina 1733; marco tedesco 148,75; scell. austriaco 23,90; peseta spagnola 10,28; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,33; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo (Urss) 9,00; sterlina egiziana 1254; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,45; lira turca 80; sterlina australiana 1388.

Milano, 17 giugno.

Chiusura di settimana ancora positiva per il mercato azionario che sposta gli indici sui nuovi massimi: il livello raggiunto dai corsi ha facilitato la risposta pressoché inesistente, dato che tutte le partite prenotate sono state ritirate.

La seduta ha registrato massicci interventi del denaro, anche da fuori piazza, sulle Edison e su tutte il settore elettrico, con ottimi ritorsi sulle Bastogi, Centrale e sulle Italpi. La domanda esprimeva sensibilmente, specie nella prima parte della seduta, i valori primari: Fiat e Cotini che conseguivano larghe plusvalenze, seguiti dalle Saffa, Aedes, dai valori del Gruppo Finsider, dalle Mediobanca ed altri finanziari. Nei tessili qualche contrasto su Viscosa e su altre voci: in denaro, comunque le Fisac, Cartoni e Rotondi con consistenti miglioraie. Vantaggi venivano inoltre conseguiti dalle Milano Centrale, Cartiere Burgo e Rinascente. In chiusura qualche realizzo di beneficio moderava per alcuni titoli la punta massima registrata.

Diritti: Mediobanca 33.500, Sarda 1200, Seao 350, Ginori 173. Valori di Stato in buona intonazione con leggere oscillazioni nel due mercati stabili il comparto obbligazionario con fondo sempre sostenuto.

Titoli trattati: valori di Stato 87.500.000, obbligazioni 324.750.000, azioni 1.966.383, di cui: Finsider 71.000, Ticino 11.000, Viscosa 20 mila, Ilva 32.000, Cotini 78.000, Fiat 326.000, Edison 54.000, Sip 53 mila 500, Terni 75.000, Immobiliare 71.000, Rinascente 52.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Modinb. 103.000; Gim 9970; Centrale 18.000; Invest 6340; Bastogi 6800; Sviluppo 3565; Finmare 925; Finelettr. 3445; Finsider 1475; Breda 7200; Pirelli & C. 7700; Sifir 2800; Stet 4540; Generali 110.950; Ras 53.000; Incendio 23.995; Assicuratr. 170.000; Italpi 8350.

Nord Mil. 4250; Mittel 1100; Veneta 2800; Ausiliare 4200.

Cantoni 42.000; Val Ticino 195; Olcese 4490; De Angeli 11.420; Cucirini 17.480; Linificio 2280; Rossari 44.850; Rotondi 62.900; Tosi 11.880; Coton. Mer. 610; Unione M. 166.000; Gavardo 8100; Lanerossi 28.000; Tiziano 750; Flage 1377; Cascami 13.700; Bernasconi 5500; Châtillon 17.200; Snia Visc. 8345; Pacchetti 1600; Scotti 340.

Cornigliano 1835; Ilva 832; Magona 1603; Metallurg. 6600; Amiata 9130; Montecat. 4068; Monteponi 1790; Dalmine 3548; Siele 8710; Breggi-Izar 1600; Falck 18.010; Trafilerie 4675.

Ansaldo 1360; Bianchi 687; Fiat 2916; Nobiolo 1203; Fr. Tosi 1022; Westingh. 1640; Olivetti 9650.

Safe 2062; Cieli 4640; Dinamo 4050; Edison 5720; Edisonvolta 3000; Bresciana 1750; Campania 2460; Caffaro 437; Valdarno 4260; Sarda 3600; Emiliana 1800; Seao 5941 ex; Appenn. C. 4250; Pugliese 2205; Subalpina 1550; Sip 2200; Vizzola 1700; Sme 1981; Orobia 3470; Romana 4150; Terni 614,50; Unes 1802; Marelli 909; Magneti 2070; Tecnomas. 3675; Teti A 5350; Teti B 5250; Sit 1420; Alto Veneto 2750; Calabrie 3430; Lucana 3300.

Distillati 5425; Eridania 9100; Es. Molini 3200; Cerisna 6000; Motta 40.900; Rom. Zucc. 650.

Anic 3888; Saffa 10.150; Italgas 2080; Liquigas 1405; Napoli. Gas 1405; Pibigas 351; Solgas 1990; Lariterello 5350; Mira Lanza 33.700; Ossigeno 3915; Rumianca 2410; Carlo Erba 17.300; Brioschi 14.400.

Aedes 8150; Iniziativa 4250; Sagi 2930; Beni Stab. 6450; Gen. Imm. 1120; Milano C. 32.500; Sicilia 5760; Bon. Ferr. 870; L'Edificio 6350; Risan. N. 40.450.

Baroni 470; Binda 60.000; Burgo 36.750; Ginori 1170 ex; Ciga 9500; Italcem. 25.700; Cementir 5995; Cer. Pozzi 1140; Eternit 5840; Rejna A 1500; Smeriglio 820; Linoleum 5500; Pirelli SpA 9175; Ter. Acqui 19.150; Rinascente 600; C. Acqua 1178; De Ferrari 1550; Elettrocar. 58.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni avvenivano su basi di sostenutezza, con leggero consolidamento di prezzi. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2945-2950, Cotini 4080-4060, Edison 5660-5690, Bastogi 3660, Centrale 18.400, Generali 113.600-113.900.

Genova, 17 giugno.

Mercato molto fermo con spostamenti di rilievo per diversi valori mentre altri mantengono con variazioni minori. In contrasto con quasi tutta la quota, Viscosa, Olivetti, Amiata, Rumianca. Tra i locali chiudono fermi Oeg, Cieli, Acdes, Eternit; in lieve regresso Nai, Molini, Sermide e Siloi. Titoli trattati: di Stato 5.000.000, azionari 170.900, obbligazioni 1.000.000.

BORSE ESTERE

New York, 17 giugno.

Nella seduta antimeridiana la mancanza di segnalazioni stimolanti e le considerazioni di fine settimana contribuivano a tenere il mercato entro uno stretto limite di scambi ed si esclude qualche valore speciale. Il pomeriggio presentava poche modifiche sostanziali avendo conservato gli operatori un atteggiamento di cautela, e il mercato mobiliare chiudeva con variazioni nei sensi per lo più frazionali.

Indici Borsa, medio Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 650,89 (648,37); 20 Ferroviari 142,72 (142,34); 60 Obbligazioni interne 82,86 (83,86); 15 Pubbliche utilità 92,23 (93,37).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,50-33 (31,50-32); Underwood 44 (40,25); American Cyanamid 57,25 (57,625); American Tel and Tel 89,25 (89,125); Bethlehem Steel 45,75 (45,375); Du Pont de Nemours 208,50 (208,75); General Electric 93,75 (93); General Motors 44,125 (44); Kennecott Copper 74,625 (74,25); Standard Oil of New Jersey 41,375 (41,125); U. S. Steel Corp. 82,50 (82,50); Woolworth 70 (70,50).

Londra, 17 giugno.

Limitato il volume degli affari e chiusura depressa per i titoli di Stato. Tra i valori industriali si registravano perdite diffuse malgrado alcuni movimenti contrari alla tendenza generale. Snia Viscosa 87,50.

Parigi, 17 giugno.

Il mercato ha chiuso la settimana su una intonazione debole, essendo l'atmosfera depressa dagli avvenimenti in Giappone e dal bombardamento cinese su Quemoy. Considerazioni di fine settimana e l'avvicinarsi della liquidazione mensile hanno pure contribuito a una certa cautela. Montecatini 33,45; Pirelli 75,50.

Francoforte, 17 giugno.

La Borsa è rimasta chiusa per la festività nazionale dell'«Unione tedesca».

FALLIMENTI — TORINO — **Baratta Giovanni**, titolare ditta T.B.T. (trasformazione biancheria Torino, via Desanctis 54. Sentenza 17 giugno; giudice Pregno; curat. Pacchiotti rag. Flavio; verifica il agosto.

Westinghouse

MOD. D. 12 sbrinamento automat. L. 95.000 - 165 litri

MOD. D. 18 sbrinamento automat. L. 114.500 - 215 litri

CONDIZIONATORE MOD. 8 W 90 Hp 1 L. 285.000

CONDIZIONATORE MOD. 8 W 8 150 Hp 1½ L. 355.000

RAPPRESENTANZA PER TORINO:
Via Maria Vittoria, 35 H - Tel. 86-426

RAPPRESENTANZA PER IL PIEMONTE:
Via Nizza, n. 62 - Telefono 669-631

INFORMITALIA
qualsiasi informaz. indagine o ricerca ovunque. Via Don Minzoni 14, Torino, t. 511-986

RADAR

tra voi e il caldo
Maglieria Ragno
estiva in lana

perchè è fresca
perchè è leggera
perchè è igienica

perchè una buona maglia Ragno in lana è la migliore difesa contro il caldo.

Maglierie RAGNO
per uomo - donna - ragazzo

Il profumo che piace

Lavanda LINETTI

Il più naturale e gradito profumo di tutti i tempi che dona freschezza eleva lo spirito e... piace a tutti

È l'aroma segreto che desta simpatia spiana la via del successo dona la gioia di vivere

Lavanda LINETTI

25-60-4

PRIVATO investirebbe contanti 10-15 milioni acquistando appartamenti signorili 2-3 camere servizi Madonna Campagna, S. Rita. Telefonare 47-387. 820

PRIVATO vende terreno zona industriale vera occasione. Telefonare 875-806.

PRIVATO vende villetta 3 camere, servizi, giardino, termosifone. Telefonare 782-404. A50784

PROPRIETARI vendono appezzamento terreno mq. 10.000, strada provinciale, due passaggi, pozzo misture acqua particolare. 800 metri massimo Nichelino. Aumentabile mq. 8000 terreno proprietario confinante. Prezzo lire mq. 3200 Scrivere: « Pubblicità Stampa 1447 — Torino ». A50777

PROPRIETARIO vende 2 appartamenti signorili nuovi 3 camere servizi; altro 4 camere servizi uso ufficio o abitazione garage a richiesta in palazzo centrale ricostruito. Telef. 684-562 ore pasti.

SANREMO vendiamo appartamenti e ville due quattro camere, servizi, tutti pressi. Boba, Sanremo. 31793

SILCA costruisce villette laboratori garage, chiuschi, ecc., manutenzioni. Montemerlo 36, telef. 384-380. 24300

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telefonare 773-312. 211

TERRENO adatto civile, estensione 24.000 mq. via Gaidano fronte Flaibitz vendesi lotti blocco. Telefonare 791 745. 816

TERRENO con permesso costruzioni: Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 628-687 97

TERRENO industriale Madonna Campagna - Nichelino mq. da 3.000-20.000 eredi vendono da lire 2000 mq. Amministrazione Gilletta. Telefonare 47-387.

TERRENO industriale pertinenze vicine strada, servizi, mq. 50.000 privato vende anche a lotti lire 1600 mq. Telefonare 50-949. 85

TERRENO industriale zona Francia (Leinamo) 9000 mq. vendesi. Scrivere a Pubblicità Stampa 1416 — Torino ».

TERRENO mq. 900 progetto approvato 64 camere, vendesi strada antica Grugliasco. Telefonare 53-232. A49899

TERRENO permesso costruzione 116 camere borgata Parella vendesi. Telefonare 699-960. 197

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 534-488 - 21-277

URGE vendere 700 mq. presso Cavoretto munito tutti servizi mura villette. Telefonare 40-854. A51644

VALENTINO occasione qualità camere modernissime adatte signorile 4.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 446 — Torino ». 24894

VENDESI affittasi autorimessa in costruzione 170 macchine, via Valdellatorre 121. A50710

VENDESI camera piano terreno, angolo gabinetto indipendente, negozio retro, via Valdellatorre 97. Telef. 779-833.

VENDIAMO negozi magazzini adatti diversi generi, rivolgersi cantiere via Lombriasco angolo via Frejus. 692

VENDO causa espatrio, casa signorile 22 vani, laboratorio riscaldato, zona Francia. Telefonare 793-469 ore pasti.

VENDO centro S. Paolo casetta libera due alloggi terrazzo giardino, richiesta 9.000.000. Telefonare 388-658.

VENDO nuova villetta in Porto Maurizio Imperia 4 vani servizi garage giardino. Scrivere Balluria, via Alerami 7, P. M. Imperia. A49855

VENDO villetta con laboratorio mq. 80 1000 terreno Francia Regina, richiesta 10.000.000. Telefon. 781-405. A48725

VENDO villetta 3 camere più servizi Grugliasco 4.200.000. Telefonare 781-405.

VENDONSI alloggi, pressi Lungopo Antonelli, nuova costruzione, ottimo reddito. Telefonare 892-644. A50926

VENDONSI camere 28 reddito. Via Strada II bis. Telefonare 251-665. A51890

VENDONSI terreni industriali e collinari piccoli grandi lotti. Telef. 511-877.

VILLA collinare 3 km. Colle Maddalena 5 vani grande soggiorno servizi garage scanis dependance, frutteto vendesi completamente arredata. Telefonare 44-000.

VILLA precollinare signorile finitissima prospiciente corso, 7 camere doppi servizi giardino garage ristoro. Tel. 44-435.

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine precollinari 4-8 camere, riscaldam. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 28.

VILLETTA Grugliasco 4-8 camere servizi giardino urge vendere. Tel. 393-967.

VILLETTA, Moncalieri, vecchia costruzione civile 16 vani parzialmente ammobiliata, abitabile subito, giardino alberato fronte e panoramico; comoda avere; chiesa, pullman, vendesi 13.500 000 trattabile permuta alloggio Torino o mare. Telefonare 42-853. 354

ZONA Istituto ristoro alloggi 1 e 4 camere e accessori, mobilio accurato, locazione. Telefonare 774-520. 609

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

A coniugi piemontesi urge alloggetto qualunque zona, cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTEREBBESI dintorni Torino capannone mille mq. industria plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9424 — Torino ». A50638

ALESSANDRIA affittasi negozio ed ammezzati centralissimi, liberi subito, adatti qualsiasi articolo. Avv. Tavella, telefono 41-39, Migliara 12, Alessandria.

CERCASI affitto alloggio due camere servizi zona Pampidoglio, Parella. Telefonare 766-682. A51649

CERCASI magazzino pianterreno deposito macchina mensili zona superficie 300 mq., ingresso carraio, Tel. 362-120.

DERCASI affitto alloggio signorile casa nuova, primo, secondo piano, tre camere, salone, cucina, possibilmente in corso, immediati passaggi corso Francia tra piazza Statuto, Rivoli. Tel. 279-984

CERCO affittare camera libello o camera sola cristiano. Telefonare 585-963.

SPOSI affitterebbero camera libello a servizi zona Parella, S. Paolo. Telefonare 741-812. A51195

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p. p

A Porta Nuova affittasi negozio angolare 7 vetrine, servizio: « Pubblicità stampa 1433 — Torino ». A45598

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17.

A 10.000 camera cucina zona Dante alloggetto 12.000. Telefonare 686-785.

A 12.000, 16.000, 18.000, 20.000 alloggi Arsenale 42 telef. 46-439. A50.240

ALLOGGI alloggi 10.000, 12.000, 16.000 30.000. Succhi 14, telef. 46-411. 503

AFFITTANSI corso Casale piccoli magazzino artigianato, camera indipendente. Telefonare 890-053. 94

AFFITTANSI negozio e magazzino, casa nuova centrale. Rivolgersi corso Valdocco 3. Ufficio Amministrazione. A50629

AFFITTANSI splendidi piccoli appartamenti piazza Toti, corso Chieti. Telefonare 890-257. A49750

ecco il rimedio

Per alleviare la sofferenza immergete i vostri piedi in un bagno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). Quest'acqua lattiginosa calma il dolore, diminuisce il gonfiore, i calli, placati e ammorbiditi, si estirpano in seguito più facilmente. Questa sera un bagno ai Saltrati Rodell... domani camminerete senza soffrire. In tutte le farmacie. Prezzo modico. ACIS 705-18.6.59

Per i piedi umidicci, per evitare l'odore della traspirazione: Polvere Saltrati! Sarà subito un sollievo: i vostri piedi resteranno asciutti, freschi, senza l'imbarazzante odore di sudore. Comperate oggi stesso la Polvere Saltrati, calmante e *antisettica*.

AFFITTASI alloggi 3 camere più mansarda, via Montecuccolo e corso Montecrocco. Telefonare 774-986. 402

AFFITTASI alloggio uso laboratorio, magazzino o uffici. Via Borgo 67 int. 10. Telefonare 390-821. A49157

AFFITTASI angolare secondo piano 4 camere (salone) doppi servizi. Valeggio 26.

AFFITTASI casetta sola indipendente recente magnifica semiarredata, vicinanze dazio corso Vittoria. Telef. 700-109.

AFFITTASI grandioso negozio con vetrina bellissima posizione semicentrale. Telefonare 383-481. A51722

AFFITTASI in villetta zona Santa Rita alloggio 3 camere cucina accessori, grande terrazzi. Telefonare 393-194.

AFFITTASI magazzini uso officina 350 mq. cubi. Telefonare 393-395.

AFFITTASI Santa Rita negozio con retro. Telefonare 394-488. A43523

AFFITTASI via Po due comodi uffici mobilio affitto. Telefonare 521-253.

AFFITTASI villa, zona precollinare, otto ambienti, parzialmente ambientati, servizi, termo, cortile, giardino. Telefonare 891-815. A50625

ALLOGGIO via XX Settembre, 5 camere cucina, servizi, affittasi o vendesi. Telefonare 511-113. A51325

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autoarticolati imbottiti, garanzia, Telefonare 372-653. Conti. A45457

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autoarticolati imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 266-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autoarticolati, personale specializzato risparmierete. Gai, telefono 21-098. 128

AUTOTRASLOCHI espedizioni Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 272-732 Capuani. 744N1

BARRIERA Milano, affittasi o vendesi negozio mq. 100 e cantina mq. 70 ad uso esportazione bar, caffè, trattoria, oppure altro genere. Telefonare 287-359.

BORGOVERCELLI affittasi panoramico alloggio 3 camere cucina bagno garage completamente arredato. Tel. 521-252.

CAMPIDOGLIO affittasi negozio mq. 70 uso rappresentanza ufficio. Telefonare 283-950. A51279

LINGOTTO affittasi tinteggiato due camere cucina, cucinino, servizi. Telefonare 870-631. A50626

LOCALE 100 mq. uso magazzino, laboratorio privato affitto. Telef. 863-101.

LOCALI uso negozi, uffici, magazzino, affittansi vendonsi via Pietro Giuria 19, pomeriggio 34626

MICHELINO affittasi vendesi vasto locale uso laboratorio magazzino. Tel. 521-352.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36 affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 333-695. 24899

PARAGGI Porta Nuova alloggio 4 camere cucina. Telef. 601-129 ore 15-17.

PICCOLO negozio centrale affittasi, libero luglio. Telefonare 887-417. A50147

TRASPORTI colori con camioncini pick pericolosi. Principe Tommaso 12. Telefono 50-564. 13342

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p

A Borgaretto Santa Spirito affittansi per 3 mesi alloggetti ammobiliato tutti comforts camera e servizi, palazzo lussuoso sulla spiaggia. Cesare Angelini, Piazza 9.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 851-433, 290-474.

AFFITTASI Diano Marina villetta 3 camere cucina bagno. Telef. 533-857.

ALBISOLA privato affitta luglio agosto, tre camere servizi, giardino, autorimessa. Telefonare 576-256, Torino. A51241

BORGOMASINO, appartamento signorile sette letti, parco, panoramico, collina, quieto, ripeso, garage, luglio-ottobre 120 mila. Telefonare 552-904, Torino, dalle 19,30 alle 22, giorni feriali. A51793

RAPALLO, 140.000 stagione, moderno 4 letti. Comodità. Zaberi, via Milano, Orchidea. A51522

SANREMO affittansi convenienti camere, uso cucina palazzina, giardino. Roata, Matuzia 61.

SANREMO affittasi appartamentino mobilato camera, cucina. Filippi, via Martiri 126. 25387

ULZIO affittasi alloggio estivo cinque letti, servizi. Telefonare 502-096.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO, Hotel Ebedra, nuova costruzione, rinomata cucina bolognese, alta al 0-7 L. 2300. 25302

ALASSIO Pensione Rosy, Negbelli 8. Nuovissima. Tutti comforts. Chiedere prospetti. 25891

BELLARIA, Pensione Giovanna. Giugno 1000, luglio 1400, agosto 1500. Tutto compreso. 26426

BELLARIA Pensione Millefiori, cucina casalinga, prezzi modici. Autoparco, gestione propria. 24917

BELLARIA, Pensione Rosa Centrale. Giugno Settembre 1150, luglio-agosto 1550 tutto compreso. 26814

BELLARIA, Villa Bouy, vicinissima mare. Ottimo trattamento. Prezzi modici. Interpellateci. 25133

BOCA NEGRO (Nervi). Hôtel Casablanca surplombant plage sablonneuse nouvelle gestion. Telefonare 570-082. 25094

CATTOLICA Albergo Delle Rose, via Bologna, tutti comforts. Luglio agosto 1800.

CATTOLICA Hotel Bonco al mare, moderno, camere con tutti comforts, docce WC. 24705

CATTOLICA hotel Cristina vicinissimo mare moderno tranquillo ogni comforts interpellateci. 24489

CATTOLICA Hôtel Excelsior e Hôtel Vienna sulla spiaggia, trattamento primoniino. Interpellateci. 25384

COURMAYEUR 1225. Pensione Stella Oro. Vasta in luglio. Prezzi modici.

FINALE Ligure Fin. Pensione Mary, fronte mare, vicino azienda soggiorno, trattamento familiare. Prenotazioni luglio-agosto. A48896

GABICCE MARE, Pensione Smeraldo sistemato mare, posizione tranquilla, trattamento ottimo, prezzi modici. 25218

IGEA Marina, Rimini, Albergo Esperia. 50 metri mare, vasto giardino, ristorante, interpellateci. A42561

ICEAMARINA Pensione Pineta, sul mare, prima quindicina luglio sconti speciali. 24648

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO, Pensione Raffaella. Conforts moderni. Ultima guerra. Ambiente familiare. Prenotate. A49947

MIRAMARE Rimini, Pensione « Rimini », tel. 30-204, centrale, moderna, tranquilla, autoparco, prezzi modici, interpellateci. 25396

MISANO Adriatico, Hotel Mercedes, sul mare, modernissimo, tranquillo, camere con servizi privati. Autoparco. 25334

MISANO Hotel Rimini, piazza Tripoli, sul mare, camere bagni telefono, pensione conveniente, prima categoria. 25231

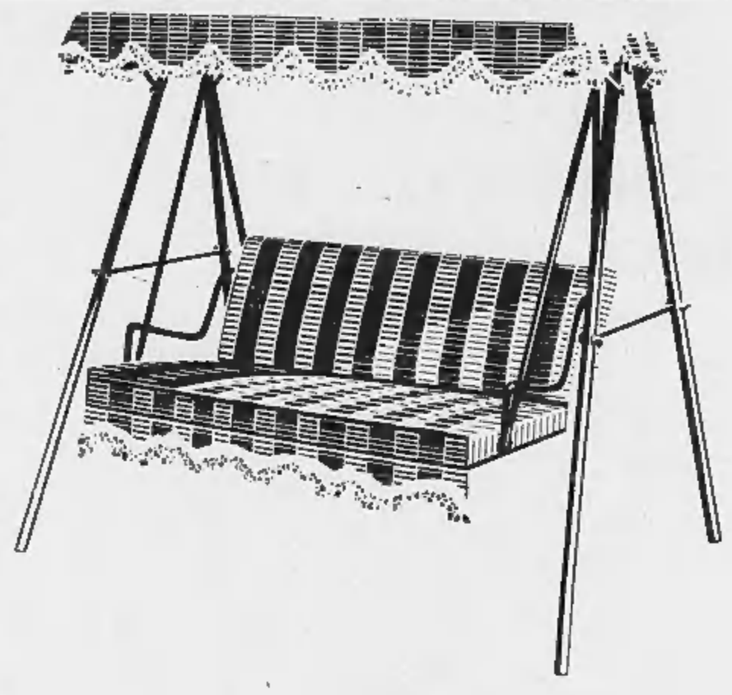
MONTAGNA, Borgesio (Cuneo) altezza 1625. Albergo Carcia Reale, tranquillità riposo. Prezzi modici. Trattamento familiare. A51834

NELI signorilissima pensione Ariel, ogni comfort moderno, posizione tranquilla vicinissima mare. Interpellateci. A49895

RIAPERTURA Albergo Vittoria, Beaulard (Torino), altitudine 1213. Parco, tennis, comodità. A50724

RICCIONE Hotel Admiral, seconda categoria, direttamente mare, tutte camere con doccia, ascensore, ottima cucina, apertura luglio, forti sconti ai nuovi clienti. 25170

RICCIONE Hôtel Principe vicinissimo mare ascensore camere con telefono servizi interpellateci. 24867



fresca delizia

Un bicchiere di latte freddo:
già a immaginarlo
da un senso di refrigerio.
Il caldo è fatica,
sete, stanchezza;
per un perfetto ristoro,
ecco il latte,
che disseta e nutre
nello stesso tempo:
è un piacere vederlo,
un piacere assaporarlo.
Un bicchiere di latte:
fresca delizia che ci offre la natura.

anche per la sete

piu' latte

COMITATO ITALIANO PER IL LATTE E DERIVATI

APPIA-LINEA AS

ELICOTTERI IN CITTÀ

Si è venuti a conoscenza di un raggiro a un giovane industriale. Egli voleva costruire un campo di atterraggio per elicotteri nel centro ed aveva ottenuto l'autorizzazione comunale tramite due lestofanti ben remunerati. Senonché quando ormai i lavori sono stati ultimati ha scoperto che il campo non può funzionare perché le autorizzazione è falsa. Per il danno e la beffa egli è completamente incanutito.

Ma almeno a questo danno potrà rimediare usando la brillantina anticanizie cubana liquida e solida della Aly Mariani di Roma che ridona certamente ai capelli bianchi il loro colore naturale.

MOTONAUTICA ITALIANA
Motori fuoribordo
EVINRUDE
VIA MURAZZI PO 25
TORINO

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urine.

AGC 778 - 25-6-58 - PER 3000

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-760 - TORINO

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p

(Continua da pag. 6)

CASA signorile esente recente costruzione ottimo reddito zona centrale residenziale egregi vendono esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 443 — Torino ».

CASA signorile 14 alloggi centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 773-312. 211

CASA via Passolo 20 camere recente costruzione vendesi 17 milioni comprensivo mutuo. Telefonare 683-316. A50907

CASA in comune buon reddito zona Borgaretto vendo Tel. 80-077. 61

CASCINA Acqui Terme 25 giornate irrigue vendesi 8.000.000 mutuo miglioramenti possibile 2.400.000. Telef. 889-877.

CASCINA moderna acqua e luce servizi 7 giornate vendesi 2.000.000. Tel. 20-280.

CASE modernissime, quasi ultimate, ottima zona vendo direttamente, facilitazioni. Telefonare 752-720. 402

CASETTA 4 camere mezza giornata terreno sei chilometri da Alba vendesi. Scrivere Fissolo Annarita, corso Sommeiller 21, Torino. A50472

CENTRALI termiche bruciatori, refrattari, motori, pulizie. Eseguisce Bosco, telef. 595-580. 25036

COMPERO terreno zona Francia oppure casa 15-18.000.000 qualsiasi zona. Telefonare 381-580. A50192

CONVENIENTISSIMO, semicentrale signorile 2 camere cucina, termosifone nuovissimo. Telefonare 767-514. 607

CORSO Bernardino Telesio n. 51 ottavo via Asinari Bernezzo impresa vende ampi alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino e servizi, tutte comodità moderne, volendo finiture. Telefonare 393-877.

CORSO Casale 80, Parco Michelotti, imperdibile vende alloggi finiti, signorili, panoramici. 260

CORSO Francia, via Millaureo angolo valdese prestigiosi signorili alloggi in costruzione stabile fra giardini e alberate. Mutui trentennali lunghe rateazioni. Impresa FAI, Cavour 7, telefono 524-521. 516

CORSO Taranto, 6 camere doppi servizio bagno, scala marmo ascensore, vuoto libero. Telefonare 553-560 496

IMPRESA vende alloggi 1-2 camere tinello ampi, cucinini via Arnaldo da Brescia angolo Rosario Santa Fe'. Telefono 306-498. A50965

FINANZIAMO rapidamente ditte case terreni, valutando massimo. Telef. 53 580. 21477

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente ditte capitali su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3 e 5 camere corso Svizzera angolo via Cibrario. Telefonare 755-772. A47197

IMPRESA vende alloggio grandioso camera tinello servizi piano rialzato affittato 15.000 mensili presso 3.500.000. Rivolgersi cantiere, via Duino 12 (fronte Fiat Mirafiori).

IN villa signorile Crocetta, unico comproprietario, vendesi luminoso alloggio a due piani mq. 180. Ascensore interno, grandi balconi su giardino, due entrate, doppi servizi, due bagni padronali ogni comodità e raffinate finiture. Riscaldamento centrale volendo garage. Possibilità di vendere separatamente i piani, ogni alloggio mq. 150. Esclusivo intermediari. Telefonare 683-454. A49470

INDUSTRIALE acquista, per contanti, villa con terreno preferibilmente zona Val San Martino, Val Salice e dintorni, bassa collina. Massimo 50.000.000. Amministratore Gilletta. Telefonare 47-357.

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Arnaldo 8 (zona Francia) alloggi di 2-3 camere, comforts moderni, pronti subito. Larghe facilitazioni pagamenti, rate pari affitto. Cantiere ore 9-15. 39

ITALCASE, S. Teresa 3, vende in Valsalice, ottima posizione, area fabbricabile con progetti approvati per costruzione due ville. Distanza dalla fermata tram n. 13 m. 200. Finanziamenti su costruzioni. Tel. 43-314. 540

LA Stai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 347-349. Facilitazioni, mutui lunghe rateazioni, stai, via Andrea Doria 15. Telef. 512-174, 521-513. 506

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Don Rinaldi 27 vendesi lunga rateazione. Telefonare 772-867. 250

OCCASIONE privato vende Bardonecchia villa 3 piani ammobiliata ammobiliata; garage 2000 mq. giardino. Telefonare 871-036. 156

PIAZZA Risorgimento vendiamo signorile 4 camere cucina, posto autovettura 6.700.000. Stello, Magenta 13 565

PINO Torinese, terreno 10.000 mq. parco piante secolari, volendo villa recente costruzione, vendo Telefonare 689-280.

PINO Torinese, vendesi 5000 mq. terreno panoramico, splendida pineta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2310 — Torino ». A49194

COPPE DELL'AMICIZIA E DELLE ALPI
sulle schede 42 e 43
Totocalcio
19 GIUGNO 26 GIUGNO

RIMINI, Albergo Mariani, Marina centro, camere con bagni, parcheggio. Interpellateci. 24940

RIMINI Mare, Pensione Annetta, centrissima. Prezzi modici, ottimo trattamento. Interpellateci. 25429

RIMINI Pensione Allegrino, gestione famigliarità, Paola, giugno settembre 1300. Tutto compreso. 24704

RIMINI, Pensione Nucci, via Lagomaggio, gestione propria, 15 giugno-15 luglio 1400, alta stagione 1800 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Silvana, giugno 1000 luglio agosto prezzi reclamistici. Interpellateci. A44816

RIMINI, Pensione Villa Vera, tranquilla vasto giardino ombreggiato, giugno 1400 Telefonare Torino 771-943. 24867

RIMINI Riviera, Villa Loris, vicino mare, Bassa stagione 1050; alta 1600 tutto compreso. 25398

RIMINI Sangiustino Mare, Pensione Bellombra, prima linea, prezzi modici, Prenotatevi. 24917

RIMINI, Soggiorno Bellucci, Cagnacci 11 luglio 1400, fino 20 agosto 1600.

RIMINI Stella Marina, sul mare, acqua calda fredda, bagni privati, bassa stagione 1500, direzione propria, giardino

RIMINI Villa Ombretta, vicinissima mare, giugno-settembre 1100, luglio-agosto 1400 complessive. 25109

SANREMO « Beaurivage » lungomare Trieste, fronte spiaggia, moderni. Pensione da 2600. Telefono 61-46.

SANREMO Montenero, Volturno 11, terzo piano, camere centralissime con senza cucina, comodità, 500 a persona.

SANREMO, Suprissima, tranquilla e Pensione George's, Solaro 21, prezzi speciali. Prenotatevi 25093

« **STELLA** Alpina » ristorante-pensione in Sanguicono di Roburent (Mondovì) metri mille. Cucina casalinga, acqua corrente, televisione, prezzi modici. Panoramico altipiano prealpino, comode passeggiate, castagneti, pinete, funghi, acqua salutari. Informatevi. A50884

VARAZZE, Soggiorno familiare Ida, Piazza 54. Acqua corrente, televisione, cucina. 23833

VARAZZE Soggiorno Turigo, via Calcagno 14. Trattamento familiare. Prezzi modici. 25232

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCOMODIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria Sant'Anselmo n. 15. Telef. 651-863. 13633

ACCONCIATORI pettinatrici estetista manicurista. Insegnamento rapido economico. Interpellateci. Scuola moderna, via Nizza 9. 606

ALASSIO, collegio maschile « Alma Mater », Manuali 14, accoglie alunni preparazione esame, ricupero anno marina. Telefonare 40-801. 596

ALLA Blossom aesthetic International School che una accurata preparazione e un insegnamento coscienzioso, conseguirete il diploma di estetista massaggiatrici per una professione indipendente e altamente qualificata. Corsi diurni e serali. Via Lagrange 10. Telef. 47-470 60

ALLE ragioniere, computiste, licenziate avviamento, media, conseguirete perfezionamento dattilografia, stenografia, computometria, paghe, contabilità meccanizzata. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 627

ALL'ISTITUTO Cima perfetta preparazione impieghi: stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità generale e meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Cima 254, telef. 60-354. 595

BERLITZ, via S. Teresa 3, telef. 552-970, apre iscrizioni per corsi estivi individuali e collettivi. Ufficio traduzioni sempre aperto. 293

ECCEZIONALMENTE cedo far fronte pressanti richieste impiego, accettiamo iscrizioni dattilografie, stenografie, contabili, corrispondenti lingue ai computeristi anche ragioniere per formarsi operatrici contabili. Richiedesi buona presenza, moralità, capacità. Dopo rapido corso ripasso presenteremo ufficio ai più richiedenti. Presentarsi: Istituto Impera, corso San Martino 3 ed Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 14.

INGLESE, lezioni individuali e collettive, conversazione, ripetizioni. Professori inglesi. The English Centre, Torino, via Assietta 17, tel. 44-458, Genova, via Meucci 3, tel. 564-457. Aperti tutta l'estate. 24719

MAWA, un nome, una garanzia. Scuola internazionale acconciatura; periodo prova gratuito, impiego assicurato frequentando corsi diurni e serali. Giolitti 8. Telefono 524-853. 20797

PER nuove richieste d'impiego si inizia nei celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcoli meccanico. Orario facilitativo dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

RIET. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, chiusosi brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2. telef. 47-573. 261

(Continua a pag. 12)

Tutti vivono a compagna quello che c'è di meglio... in fatto di prodotti per denti: è ormai assodato che la super-polvere abrasiva Orasiv ha da tempo centrato il bersaglio. Orasiv tiene a posto la protesi quel tanto che basta per aiutarne il funzionamento e dispone ottimi di quegli elementi che valgono a proteggere la vostre gengive. Orasiv, per sentirsi a proprio agio: con semplicità e discrezione! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

AZIENDA GRAFICA
Cartotecnica conosciutissima
in tutta Italia cerca rappresentanti esperti ed introdotti nel ramo grafico-cartotecnica. Gli aspiranti devono possedere mezzo di locomozione. Scrivere Casella Pubblitas 174 O MILANO

MAGLIERIA
Intima ed esterna
Tutte le confezioni, in tutte le fibre per uomo, donna, ragazzi e neonati.
NEGOZI
santer
TORINO
Via P. Micca, 4 ang XX Settembre - Via Roma 965 ang piazza Carlo Felice - Via Dante Di Nanni, 99

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2
Ore 8-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-686

Non risolta la crisi del governo altoatesino

I consiglieri della Volkspartei abbandonano in blocco l'aula

« Il presidente Odorizzi - sostiene il capo del gruppo tedesco - non è un sincero difensore della nostra autonomia » - L'elezione degli assessori rinviata al 24 giugno

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 17 giugno.

La crisi degli organi regionali, che si trascina da diversi mesi, è giunta quasi al limite di rottura. I quindici consiglieri della Volkspartei oggi hanno abbandonato in blocco l'aula del Consiglio regionale, annunciando il proposito di disertare i lavori dell'assemblea e quelli delle commissioni legislative fino a quando l'avv. Odorizzi conserverà la carica di presidente della Giunta, alla quale era stato rieletto, com'è noto, otto giorni or sono con un voto di maggioranza (21 della dc, due dal msi ed il voto di un franco tiratore) contro i 23 voti totalizzati dal vice-presidente del Consiglio regionale, dott. Albertini, un democristiano della corrente fanfaniana che era candidato dei gruppi di opposizione.

In seguito a questa secessione, la democrazia cristiana è rimasta praticamente padrona del campo, poichè ora ha la maggioranza assoluta (21 voti oltre a due voti dei msi), mentre i partiti di opposizione (psi, pci, psdi, pli e partito popolare trentino-tirolese), ormai privi dell'appoggio delle Volkspartei, dispongono di soli 10 voti.

Se la situazione da un punto di vista strettamente aritmetico è tranquillante per la dc, sotto l'aspetto politico, invece, essa è indubbiamente critica, perché la defezione dei sud-tirolesi determinerà fino alla scadenza della legislatura una situazione di permanente carenza in seno agli organi regionali, che potrà avere riflessi negativi anche sul piano internazionale.

La decisione del gruppo sud-tirolese, che era stata preannunciata due giorni or sono alla segreteria dei partiti con un telegramma firmato dal dott. Magnago, costituisce una ulteriore conferma che la Volkspartei è decisa ormai ad ogni pur di creare favorevoli premesse alla richiesta di autonomia provinciale assoluta e di dimostrare l'incapacità a funzionare degli organi della regione.

Un altro dei motivi che hanno determinato il sorprendente atteggiamento dei rappresentanti sud-tirolesi è quello di appoggiare indirettamente il governo austriaco in previsione del preannunciato ricorso all'Onu. Questa mossa clamorosa, infatti, potrà servire all'estero per creare l'impressione che il gruppo linguistico tedesco non è in grado di esercitare i suoi diritti democratici nell'ambito del Consiglio regionale.

« Noi — ha detto oggi il capogruppo dott. Brugger — non vediamo in Odorizzi un sincero difensore dell'autonomia e dei diritti del gruppo etnico tedesco, per cui siamo intenzionati a disertare i lavori del Consiglio regionale e delle commissioni legislative finché egli resterà alla presidenza della Giunta. Sappiamo d'altra parte che non bastano i quattrini di Roma per compensare la carenza dei nostri diritti. Odorizzi è tornato in carica con i voti determinanti dei msi, e questo dimostra a nostro avviso che la dc vuol continuare la sua politica contro il gruppo etnico tedesco. Potremmo tollerare una Giunta monocolore della dc, ma non una Giunta presieduta da Odorizzi ».

Subito dopo queste affermazioni, i quindici consiglieri sud-tirolesi si sono alzati ed hanno abbandonato i loro scanni. Uno dei primi è stato il presidente del Consiglio, dott. Magnago, che è uscito lentamente, appoggiandosi alle stampelle e camminando a testa china. Magnago abbandonerà anche l'ufficio della presidenza, che resterà affidato al vice-presidente del Consiglio, dott. Albertini, il quale oggi, dopo la sua uscita, ha diretto i lavori dell'Assemblea.

La movimentata seduta odierna era iniziata con un intervento del capogruppo della dc, dott. Kessler, il quale aveva reso noto che il suo partito non avrebbe ceduto ai ricatti della Volkspartei e non avrebbe accettato le pregiudiziali presentate sulla persona del presidente della Giunta. Dopo queste dichiarazioni avevano preso la parola gli esponenti dei partiti italiani: il dott. Scotoni del pci, il dott. Raffaelli del psi, l'avv. Mitolo del msi, il prof. Corsini del pli, il prof. Molignoni del psdi e il trentino-tirolese Prunner.

In seguito ad una proposta dei rappresentanti dei gruppi di opposizione l'elezione dei nuovi assessori regionali è stata rinviata al 24 giugno prossimo.

c. p.

Le votazioni al convegno dei sovrintendenti a Firenze

Firenze, 17 giugno.

(g. gr.) - La seconda giornata dei lavori dei Sovrintendenti ai monumenti, alle gallerie ed alle antichità si è chiusa con la votazione sui più importanti argomenti discussi nel corso del convegno.

Sul problema se convenga chiedere una legge unica per la tutela delle opere d'arte e per la tutela delle bellezze paesistiche, o piuttosto due leggi separate, i Sovrintendenti si sono mostrati divisi: 22 contro 18 si sono infatti dichiarati favorevoli alla legge unica. A grande maggioranza il convegno si è invece espresso contro un alleggerimento delle tasse di esportazione di opere d'arte e contro la istituzione di commissioni consultive che affianchino i sovrintendenti quando si intendano porre vincoli di monumenti o gallerie.

E' stato approvato il mantenimento delle commissioni, trasformate in consultive dal nuovo disegno di legge, quando esse siano chiamate a tutelare le bellezze naturali. I partecipanti al convegno si sono inoltre rifiutati di ridurre da cinquanta a trent'anni il periodo di tempo che deve essere trascorso dalla morte dell'autore perché si possa vincolare un'opera d'arte moderna, ferma restando la facoltà del Ministro di sottoporre a protezione, al di fuori di ogni limite di tempo, case di « eccezionale interesse artistico ».

Il prof. Salmi, vicepresidente del Consiglio superiore delle Belle Arti, ha definito « ingombrante » la legge preparata dal Ministero: a suo avviso, è sufficiente integrare le leggi già esistenti.

Nel complesso, il convegno (che si concluderà domani a Pistoia con una visita alla città) ha confermato la necessità di potenziare gli organici dell'Amministrazione delle Belle Arti, di migliorare la preparazione specifica del personale e di fornire nuovi strumenti legislativi ai Sovrintendenti, per metterli in grado di resistere alle pressioni sempre maggiori della speculazione edilizia.

Tre morti in un solo giorno sul massiccio alle spalle di Lecco

Valerio Persico, di 19 anni, ed Ezio Tamburini, di 22, precipitati dalla cresta Segantini, sulla Grignetta (Tel.)

Due alpinisti milanesi si uccidono precipitando per 150 metri sulle Grigne

Le vittime avevano rispettivamente 19 e 22 anni - Il padre di uno di essi, colto da collasso, è grave - Recuperato il cadavere dello scalatore di Legnano

(Dal nostro corrispondente)
Lecco, 17 giugno.

Due giovani alpinisti milanesi, quasi coetanei e compagni di lavoro nella tipografia di una società milanese, la Società Arti Grafiche, ambedue uniti anche dalla comune passione per la montagna, sono morti sui massiccio delle due Grigne. Le vittime sono il diciannovenne Valerio Persico abitante a Milano in viale Brianza 36, ed Ezio Tamburini di 22 anni, residente in via Neera.

I due corpi sono stati ritrovati da una delle cinque squadre di soccorso proprio mentre, dopo la intensa giornata di ricerche, la squadra stava abbandonando le operazioni per il sopraggiungere del buio e si apprestava a rientrare alla base dei Piani Resinelli.

I due alpinisti sono precipitati in Grignetta dall'alto della cresta Segantini, in località Lingua, compiendo un volo di circa 150 metri; probabilmente la disgrazia è stata causata dal franamento della roccia, dato che i due corpi appaiono parzialmente ricoperti da sassi e ghiaia. I cadaveri, data la sopravvenente oscurità, le difficoltà e i pericoli, sono stati lasciati sul posto; domattina le squadre risaliranno dai Piani Resinelli alla Lingua per calarsi nel burrone ed effettuare il ricupero delle salme.

Valerio Persico e Ezio Tamburini erano partiti ieri mattina presto. Avevano lasciato la moto nei pressi del rifugio ed avevano attaccato la montagna. Non erano nuovi a simili imprese e nessuno aveva più pensato a loro. Erano giudicati due ragazzi « sicuri », due giovani prudenti e capaci.

Valerio Persico e Ezio Tamburini erano amici di vecchia data. Si erano conosciuti in uno stabilimento tipografico, erano fotolitografi. Da almeno un paio d'anni non passava domenica che i due amici non tentassero qualche parete. Sulla Grigna o sulla Grignetta erano saliti decine di volte. Ieri mattina, la madre di Valerio Persico aveva pregato il figlio di rimanere a casa. I Persico debbono traslocare e Valerio aveva promesso di aiutare il padre e la madre a fare i bauli. Ieri mattina, però, il ragazzo non aveva voluto saperne di rimanere a casa.

Questa mattina i genitori dei due ragazzi sono giunti ai Piani dei Resinelli. Papà Tamburini, un impiegato del Comune, non ha retto al dolore. E' caduto di schianto, colpito da un collasso cardiaco, sul grande prato, davanti alla moto che aveva portato il figlio fino ai piedi della parete. Papà Persico e gli uomini della squadra di soccorso lo hanno sorretto e lo hanno portato in un albergo. Un medico, chiamato sul posto, lo ha giudicato in gravi condizioni.

Ieri sulla Grignetta era precipitato, uccidendosi, un alpinista di Legnano, Mario Sforzini di 31 anno. Il poveretto, in gita con due amici, in seguito al franamento di una parte della roccia perdeva la presa e rotolava per un centinaio di metri. Il suo cadavere, recuperato dalle squadre di soccorso di Lecco, è stato trasportato oggi a Legnano.

g. g.

Mario Sforzini, di 31 anno, morto per un franamento

Sul massiccio del Gr. Paradiso

Sciatore tedesco sedicenne si sfracella in un crepaccio

Aosta, 17 giugno.

Un turista tedesco di 16 anni, di cui per ora non si conosce il nome, è rimasto vittima di una mortale sciagura di montagna. La notizia è stata portata a tarda sera da un contadino di Pont di Valsavaranche, Giuseppe Bindi, il quale è giunto trafelato alla stazione dei carabinieri di Villeneuve.

Al maresciallo ha riferito che un giovane sciatore tedesco, mentre percorreva una pista tracciata sui pendii del massiccio del Gran Paradiso, si trovava all'improvviso dinanzi ad un crepaccio che non poteva evitare e vi precipitava. La caduta è stata seguita da lontano da alcuni amici del giovane, che sono accorsi nella frazioncina per dare l'allarme. La sciagura è stata provocata dal caldo inconsueto dei giorni scorsi, che ha aperto nelle distese nevose ampie fenditure. Nella notte partirà da Aosta una squadra di soccorso, che cercherà di recuperare la salma del povero giovane.

La seconda volta in parete di due alpinisti sulle Dolomiti

Trento, 17 giugno.

Il medico Donato Zeni di 36 anni e il giovane Lino Trattner di 23, hanno continuato oggi l'audace tentativo di aprire una nuova direttissima sul Piz Ciavazzes nelle Dolomiti del Gruppo di Sella, uno strapiombo quasi continuo di circa 500 metri di altezza, che presenta difficoltà di 6° grado e tratti di 6° superiore e numerose placche di roccia perfettamente verticali. I due scalatori che ieri, prima giornata di ascesa lenta e faticosa, avevano percorso poco più di 70 metri, trascorrendo poi la notte nei sacchi a pelo assicurati con ganci alla parete verticale, hanno proseguito oggi l'arrampicata avanzando di un altro centinaio di metri. Finora sono stati adoperati 150 chiodi, di cui alcuni ad espansione. Stanotte dal trascorreranno il secondo bivacco notturno per affrontare poi domani le placche e i tetti più difficili.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 17 giugno.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 26, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Sanremo — Temperatura 28, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Alassio — Temperatura 27, cielo sereno, assenza di vento, mare calmo.

Rapallo — Temperatura 28, cielo sereno, leggera brezza, mare calmo.

Viareggio — Temperatura 26,6, cielo sereno, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Venezia Lido — Temperatura 26, cielo coperto 2/10, vento debole da sud, mare calmo.

Cesenatico — Temperatura 23,5, cielo sereno, vento debole da nord-est, mare agitato.

Rimini — Temperatura 23,6, cielo poco nuvoloso, vento da nord - nord-est, brezza leggera.

Riccione — Temperatura 23,5, cielo sereno, vento debole da nord-est, mare agitato.

Cattolica — Temperatura 25, cielo sereno, vento brezza leggera da sud-est, mare leggermente mosso.

Senigallia — Temperatura 23, cielo sereno, vento debole da nord-est, mare leggermente mosso.

Capri-Ischia — Temperatura 29,5, cielo sereno, vento debole (4 Km.) direzione est, mare calmo.

Catania — Temperatura 24,5, cielo poco nuvoloso, vento da est - nord-est debole, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna, in prevalenza cielo sereno. Locali addensamenti nuvolosi con qualche temporale isolato saranno tuttavia possibili durante le ore più calde, specie sui rilievi. Al sud, nuvolosità variabile, con qualche temporale isolato. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	9	29	Perugia	15	25
Verona	15	27	Pescara	15	25
Trieste	17	30	Roma	15	31
Venezia	10	26	Bari	19	35
Milano	16	28	Napoli	18	28
Torino	17,6	26,8	Potenza	12	21
Genova	20	27	Reggio C.	20	27
Bologna	15	27	Messina	21	27
Firenze	18	27	Palermo	20	27
Pisa	17	28	Catania	16	28
Ancona	17	25	Cagliari	18	27

L'ex-caporale da San Francisco la cercava per venire in Italia a ringraziarla

Trovata a Genova la donna che salvò il soldato italo-americano dai tedeschi

E' una vedova di 39 anni conosciuta per aver vinto 38 milioni al Totocalcio - Nel '43 a Bologna ospitò il militare fuggito dall'aeroporto e gli fornì abiti borghesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 giugno.

Una simpatica e piacente vedova genovese, Wandina Giuseppa Ferretti di 39 anni, abitante nella nostra città in piazza San Sepolcro 1, è la donna che l'ex-caporale italo-americano Joe Piccinini, attualmente residente in California, va cercando da diciassette anni per ringraziarla di avergli salvato la vita.

Quindici giorni fa, nel corso di una conferenza-stampa tenuta nel lussuoso ristorante che egli possiede a San Francisco, Joe Piccinini aveva annunciato che in luglio sarebbe partito per l'Italia con l'intenzione di rintracciare quella ragazza che, nel settembre '43 lo aveva salvato nei pressi di Bologna dalla cattura da parte dei tedeschi. « Non conosco nè il nome nè il luogo dove abitava a quell'epoca — aveva detto Joe Piccinini — ma sono certo che la ritroverò prima o poi ».

La donna si è fatta viva oggi parlando con un cronista di un quotidiano genovese: si tratta della signora Wandina Giuseppa Ferretti, conosciuta nella nostra città per una grossa vincita al Totocalcio (38 milioni di lire) realizzata un paio d'anni fa. « Sono io la ragazza che il caporale Joe Piccinini incontrò una sera del settembre 1943 nei pressi di Borgo Panigale: oltre a lui lo ha salvato anche degli altri. Non è il caso che spenda dei soldi per venire in Italia. Gli sono riconoscente del ricordo ma non ho bisogno di nulla — ha detto la signora Ferretti, — mi basta che non si sia dimenticato di quella sera ».

Joe Piccinini, nativo di Lucca, il figlio di un italo-americano. Il padre risiedette per diversi anni negli Stati Uniti; prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, però, tornò in Italia con la famiglia. Joe venne chiamato alle armi: l'8 settembre '43 lo trovò in un reparto di stanza presso l'aeroporto di Borgo Panigale. L'ordine del comando era quello di non cedere le armi ai tedeschi: lo sparuto gruppetto di soldati italiani oppose la più accanita resistenza, ma la sera del 25 settembre l'aeroporto venne circondato da cinque carri armati tedeschi, che cominciarono a bombardare tutte le modeste difese del piccolo reparto. Ad un certo momento, risultata vana ogni forma di resistenza, il reparto si sciolse e col favore della notte i soldati tentarono di allontanarsi dall'aeroporto. Joe Piccinini strisciando nel fango riuscì a superare l'accerchiamento ed a portarsi fuori tiro: gli occorreva però abbracciarsi della divisa ed indossare un abito borghese. Fu allora che in piena notte incontrò una bella ragazza bruna, la quale in bicicletta stava dirigendosi, incurante di ogni pericolo, verso Borgo Panigale.

« Ero io — dice Wandina Giuseppa Ferretti: — a quell'epoca facevo la borsa nera fra l'Emilia e la Liguria. A Borgo Panigale possedevo una casetta di tre stanze. A pian terreno vi era un negozio di fornaio. Quella sera, ricordo bene, pioveva. Dio la mandava. Vidi un soldatino che strisciava dietro una siepe e accesi per un istante la mia lampadina tascabile. Lui si fece coraggio e si avvicinò. Mi disse di essere fuggito dall'aeroporto e di aver bisogno di un vestito borghese. Lo feci salire sulla bicicletta e lo portai a casa mia. Gli diedi da mangiare, da bere e un pacchetto di tabacco da pipa. Per il momento non avevo altro. L'indomani mattina ritrovai gli abiti di mio fratello che era in Russia: gli andavano bene e glieli regalai. Lui mi disse che voleva raggiungere Lucca, dove abitavano i suoi genitori. Da allora non l'ho più visto ».

Wandina Giuseppa Ferretti è nativa di Tortona. Giovanissima si era sposata con un avvocato del suo paese, ex-direttore di uno stabilimento di pena. Rimasta vedova nel '57, la signora Ferretti affittò una stanza in piazza San Sepolcro 1 e cominciò a lavorare come sarta. « Il mio lavoro mi basta — dice: — non ho bisogno di altro... ». Due anni fa la Ferretti ha realizzato una grossa vincita al Totocalcio, oltre 38 milioni di lire. La settimana scorsa ha totalizzato un 12 che le ha fruttato un milione e mezzo. Inoltre ha vinto parecchi ambi e terni al gioco del Lotto; « Non ho toccato neppure un soldo di tutto quel che ho vinto — soggiunge; — ho già ricevuto 40 mila lettere e 4500 proposte di matrimonio. Effettivamente io ho intenzione di sposarmi. Sono fidanzata e se tutto va bene ci uniremo in matrimonio entro quest'anno ».

Ritornando a Joe Piccinini, la signora Ferretti ha ripetuto che non vuol essere ringraziata: « Ho salvato la vita anche ad altri soldati che dopo l'8 settembre si erano sbandati. Una volta i tedeschi mi hanno sparato, ferendomi a una mano. Scrivete sui giornali che ringrazio tanto il signor Piccinini per il suo ricordo, ma ditegli anche che non venga in Italia per me ».

c. m.

Wanda Ferretti, la donna che afferma di aver salvato dai tedeschi, nel 1943, l'ex-caporale Joe Piccinini (Tel.)

In moto tenta di rapire una bambina di 9 anni

Poirino, 17 giugno.

(v.) Un grave episodio è accaduto ieri pomeriggio alle porte del paese. Ne è stata protagonista una bambina di nove anni, Luciana B., che mentre giocava nei pressi della sua abitazione è stata avvicinata da un giovane sui 28-30 anni in motoretta. « Mi sai indicare dove è il cimitero? » le ha domandato lo sconosciuto. Poi l'ha invitata a salire in moto per accompagnarlo. Luciana è salita sul sellino posteriore del veicolo e l'individuo è partito a tutta velocità verso la strada che la bimba aveva indicato. Ma ad un tratto ha cambiato direzione e ha imboccato una strada che porta in una località fuori mano, disseminata di casegli, sulle sponde del torrente Banna.

Si è arrestato infine in un luogo appartato e ha subito afferrato Luciana per impedirle di fuggire. Ma voci minacciose si sono levate dietro di lui. Erano il padre della piccola e alcuni volonterosi che lo avevano inseguito. Il giovane si è sentito in grave pericolo ed è fuggito a tutta velocità. Il medico condotto, che ha visitato poco dopo la piccola, ha constatato che Luciana B. è uscita dalla paurosa avventura con un forte « choc » nervoso, che la costringerà a letto, ma incolume.

Il Rotary di Ivrea a Digione accolto dal canonico Kir

Visita ai campi di combattimento garibaldini - Oggi l'ing. Sanvenero, presidente del Club piemontese, riceve il cavalierato dei « Tastevins » francesi

(Dal nostro inviato speciale)
Digione, 17 giugno

Il Rotary di Ivrea ha un club *contact*, ossia di particolare amicizia con quello francese di Saint Claude, nel Giura. Essi si incontrano periodicamente e quest'anno Saint Claude ha scelto Beaune, in Borgogna, per la festa della confraternita dei *Tastevins*, che sarebbe quanto di più perfetto esista in fatto di conoscenza di vini. L'incontro è per domani, con la cerimonia solenne dell'assegnazione del Cavalierato dei *Tastevins* all'ing. Sanvenero, presidente del Rotary di Ivrea, e all'avv. Anselmo, gran maestro del « Centro gastronomico culturale canavesano ». Poichè lungo la strada si trova Digione, e poichè a Digione nel 1870-71 rifulse ancora una volta la gloria di Garibaldi, la comitiva italiana aveva portato con sè una corona di alloro da deporre ai piedi del suo monumento. Il deputato sindaco di Digione, canonico Kir, messo al corrente del progetto, lo aveva calorosamente gradito.

Egli ha accolto con la sua cordiale e vigorosa vivacità di ottantaquattrenne, per il quale l'età è soltanto un'opinione dell'anagrafe, i portatori della corona. Li ha salutati in nome della Francia ed ha ricordato tutto il suo amore per l'Italia « uno dei pilastri della civiltà », rivendicando l'onore di essere stato il primo a sostenere nel Parlamento francese, subito dopo l'ultima guerra, la necessità di ripristinare le relazioni normali della Francia con il popolo italiano.

Per la corona di Garibaldi, tuttavia, egli alza gli occhi al cielo. Il suo monumento a Digione non è in condizioni di ricevere omaggi ufficiali. Ne è stato proposto di alcun oggetto pur avendone avuta la possibilità, ed altri particolari inducono a pensare che il Jerardi abbia agito in un momento di pazzia. Egli è già stato ricoverato in case di cura ed ultimamente aveva dimostrato in più di una occasione di non essere nel pieno possesso delle facoltà mentali. Da quando è fuggito non lo ha visto più nessuno.

p. m.

Poi la corona andrà il Garibaldi è nell'aria, anche se non nominato.

Ma ricorderà la gloria il canonico Kir con un breve discorso dove suggerisce una nuova sottoscrizione per sostituire il monumento svanito. Digione parteciperà in prima linea. Ciò è un dovere categorico perchè ciò che vi è di bello e di grande nel passato « non va nascosto alle generazioni che ci seguiranno ». Egli parla con voce calda e commossa, a testa nuda sotto il sole. Egli suggerisce di adoperare il marmo, questa volta, invece del bronzo, « così non lo ruberà nessuno ».

a. a.

Estinto contro Mario Vaselli il processo di inabilitazione

Roma, 17 giugno.

Mario Vaselli l'ex-presidente della Lazio — può trarre un sospiro di sollievo: dopo tante disavventure finanziarie superate, dopo tante beghe accomodate, egli è riuscito a sistemare quella che più di ogni altra gli stava a cuore: la propria inabilitazione. Questa mattina, infatti, dopo che lo stesso genitore conte Romolo, ha espressamente dichiarato di voler rinunciare alla domanda di inabilitazione proposta due anni or sono contro il figlio, il giudice istruttore dottor Novelli, al quale era stato affidato il compito di risolvere questa delicata vertenza, ha dichiarato estinto il processo di inabilitazione.

Fu nel febbraio del 1958 che il conte Romolo Vaselli decise di rivolgersi al Tribunale per ottenere l'inabilitazione del proprio figlio Mario. Una serie di operazioni finanziarie sfortunate, una richiesta di fallimento avanzata alla speciale sezione del Tribunale da numerosi creditori, il fatto che le banche creditrici si muovevano, pur di salvare il loro credito, di garantire anche i debiti minori di Mario Vaselli, sicure in sostanza di potersi poi rivolgere al conte Romolo, spinsero quest'ultimo a compiere quel passo che prima di tutti a lui stesso dispiaceva.

Bimba aggredita da un uomo mascherato e col mantello nero

L'individuo, sorpreso a rubare nella casa della piccola, l'ha legata e imbavagliata - Poi è fuggito senza prendere nulla - Forse è un vicino che ha agito in un momento di pazzia - E' introvabile

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 17 giugno.

Una bambina è stata imbavagliata e legata da un mascherato sorpreso mentre rubava in casa. Lo sconosciuto ha quindi continuato a rovistare nei cassetti, e infine si è allontanato senza rubare nulla.

La protagonista dell'episodio, avvenuto a Zubiena (ed altro (è stato però reso noto soltanto oggi, per non intralciare le indagini dei carabinieri) è la undicenne Rosella Ravinetto, che abita con i genitori Rino e Jolanda e il fratello Piero, di 4 anni, in una casetta addossata ad altre due in località isolata.

Poco prima delle 15 dell'altro ieri, la bambina giocava nel cortile col fratellino. I genitori erano entrambi al lavoro, ed anche le altre case erano deserte. Ad un certo momento Rosella udì casualmente nella camera da letto dei genitori, posta al primo piano. « Appena entrata — ha poi narrato la ragazzina, che non si è ancora completamente rimessa dallo spavento — mi sentii afferrare per le spalle. Era un uomo con un mantello nero a volto nascosto da una maschera fatta con un pezzo di tela azzurra. Prima che potessi gridare mi imbavagliò con uno straccio sporco, mi legò le mani con una fettuccia e i piedi con la cintura di un vestito della mamma, e mi coricò sul letto ».

Immobilizzata così la testimone, l'uomo, che evidentemente si era appostato dietro la porta quando aveva sentito i passi della bambina, come si è detto continuò a svuotare con calma i cassetti dei comò e infine si allontanò calandosi da una finestra, dopo aver ingiunto alla bambina: « Non muovi niente e tuo padre ».

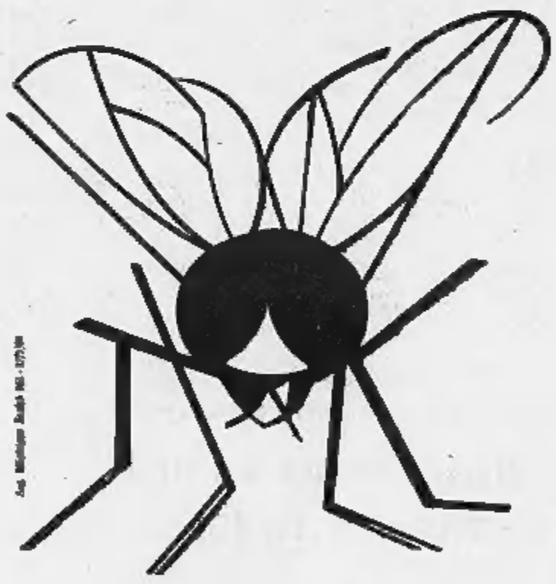
Dopo qualche tempo il piccolo Piero, stupito per l'assenza della sorellina, salì anch'egli e la vide appunto coricata sul letto. Logicamente, data l'età, non si rese conto esattamente di quello che era accaduto. Tuttavia, il piccino tornò nel cortile e riferì ciò che aveva visto ad un passante. Questi non gli credette e il piccolo Piero riprese a giocare. La bambina venne liberata dopo più di mezz'ora dal padre, tornato dal lavoro. Rino Ravinetto corse ad avvertire la moglie, che è occupata poco lontano, perché assistesse la figlia, in preda a forte emozione, mentre egli si recava dai carabinieri. Quando apprese l'accaduto, la donna venne colta da malore.

Nei pressi della casa vennero trovate la maschera usata dallo strano ladro e una catenella d'oro: era l'unico oggetto di cui si era impadronito, ma lo aveva gettato via prima di fuggire. Il brigadiere Albano, comandante la caserma di Mongrando, ha identificato l'uomo per il manovale Vincenzo Jerardi, di 33 anni, originario di Policastro, che abitava accanto al Ravinetto. La bambina afferma che la voce dell'aggressore le pare proprio uguale a quella del vicino. Il fatto che non si sia appropriato di alcun oggetto pur avendone avuta la possibilità, ed altri particolari inducono a pensare che il Jerardi abbia agito in un momento di pazzia. Egli è già stato ricoverato in case di cura ed ultimamente aveva dimostrato in più di una occasione di non essere nel pieno possesso delle facoltà mentali. Da quando è fuggito non lo ha visto più nessuno.

p. m.

fino all'ultima mosca

Ecco arrivano le mosche. Arriva la mosca domestica e la mosca dorata, la mosca cavallina e la mosca canicolare. Arrivano anche i moscon. Naturalmente ogni specie di mosca ha i suoi gusti e le sue abitudini. Ma su un punto sono tutte uguali: dove toccano, sporcano e contaminano. Se però toccano il Dition Montecatini la loro sorte è irrimediabilmente segnata.



Dition

insetticida murale Montecatini

Il Dition è una pasta che va diluita in acqua e spruzzata con una semplice pompa irroratrice. Con un chilo di Dition in quindici litri d'acqua si possono irrorare 350 metri quadrati di muro. Il Dition è un insetticida murale polivalente che alla potenza eccezionale unisce una lunga azione residua. Dition uccide subito, uccide dopo un mese, uccide dopo mesi.

ULTIME NOTIZIE

Fidel Castro restituirà la visita a Mosca

Kruscev si recherà a Cuba come gesto di sfida agli S. U.

Un diplomatico dell'Avana dà l'annuncio nell'Urss e lancia violente accuse all'America

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 giugno.

Antonio Nunez Jimenez, il ministro del governo rivoluzionario cubano che in nome di Fidel Castro ha invitato Kruscev a visitare L'Avana, ha tenuto oggi a Mosca una conferenza stampa che, coincidendo con la «scacco giapponese» di Eisenhower, si è trasformata in un violento comizio antiamericano. «Una volta — ha detto questo giovane ministro palpandosi la lunga barba. — Il nostro Paese era governato da una ambasciata straniera, ma adesso, quando qualcuno grida perchè Kruscev visiterà Cuba, possiamo rispondere che noi non dobbiamo più chiedere permessi a nessuno... L'amicizia di Kruscev suscita in noi una "allegria extraordinaria"... Il governo giapponese ha annullato l'invito al presidente Eisenhower ed ha fatto bene. Se gli americani procederanno ancora sulla stessa via incontreranno sempre più rancore».

Jimenez non ha precisato quando Kruscev si recherà a Cuba e quando Fidel Castro restituirà la visita a Mosca. Ha detto invece che domani sarà firmato un accordo per l'approvvigionamento a basso prezzo di petrolio sovietico, che coprirà circa un quarto del fabbisogno cubano. I cubani venderanno ai sovietici frutta conservata, scarpe ed un milione di tonnellate di zucchero all'anno (un sesto della loro produzione), secondo le intese già concluse nel febbraio scorso a L'Avana da Mikoyan, quando fu concesso dalla Banca dell'Urss a Fidel Castro un credito a lungo termine (dodici anni) di cento milioni di dollari.

Si è anche appreso che i cubani aspirano ad ottenere dai sovietici assistenza tecnico-industriale ed una copertura del [illegible] cui la politica nazionalista di Castro li espone: «Se gli americani — ha detto Jimenez — ripudieranno le loro quote di acquisto di zucchero da Cuba risolveremo il problema per altra via. Gli americani rifiutarono già di fornirci elicotteri e noi li abbiamo comprati dai sovietici». Nei prossimi giorni Jimenez si recherà a Varsavia, a Berlino Est ed a Praga per discutere analoghi accordi.

I sovietici ostentano in ogni modo di aver stabilito ormai con Cuba relazioni di stretta amicizia, fondata su un aiuto diretto e massiccio. L'esempio di Cuba viene utilizzato in direzione di tutti i Paesi sottosviluppati ed in particolare dell'America Latina. L'audacia della politica estera sovietica non si era spinta mai tanto innanzi. L'offensiva ha raggiunto le soglie degli Stati Uniti. Kruscev si prepara a metter piede a L'Avana, ed a parlare all'infuocata popolazione cubana, mentre Eisenhower non riesce più a visitare Tokio.

La campagna antiamericana dei sovietici, da Cuba al Giappone, manifesta una euforia incontenibile. «Il prestigio degli Stati Uniti — scrive esultante la *Pravda* — non era mai caduto così in basso... Uno dopo l'altro sono crollati i regimi del boia Syngman Rhee e del mascalzone Menderes. Presto o tardi sarà spazzato via da Formosa il cadavere di Ciang Kai-scek. Il governo Kishi, in Giappone, è sull'orlo della disfatta. Dice un proverbio orientale: Chi sta annegando, cerca di appoggiarsi anche al serpente...».

«Esistono tutte le ragioni che «la presenza di Eisenhower resterà nella storia degli Stati Uniti come una epoca di disastri». Il giornale aggiunge che «dopo essere stato respinto dai giapponesi, il presidente americano ha chiesto, non senza rischiare per qualche momento un nuovo scacco, di poter trascorrere una notte in più a Seul, capitale della Corea del Sud, poichè non può tornare a casa quel presto». In Corea, secondo le *Izvestia*, è anche possibile qualche «nuova sorpresa».

Com'era prevedibile, secondo la tradizione «pendolare» delle crisi di questo dopoguerra, dopo il colpo di arresto dei negoziati su Berlino la pressione del mondo comunista gravita nuovamente sull'Asia e sulle aree depresse più vulnerabili.

Alberto Ronchey

Si attende la sentenza per la sciagura di Codogno

Il rapido Milano-Roma investì un camion al passaggio a livello e uscì dai binari provocando quindici morti

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 17 giugno.

Il processo a carico di Zeffirino Grisi, il deviatore delle Ferrovie dello Stato imputato di avere causato il 9 dicembre 1957 il disastro ferroviario di Codogno, è proseguito oggi davanti al Tribunale di Lodi.

L'udienza ha avuto inizio alle 15,30 con la requisitoria del Pubblico Ministero dott. Novello. Egli ha ricostruito il comportamento del deviatore nella sua cabina del posto di blocco della stazione di Codogno. Il dott. Novello ha rilevato che quella sera il comportamento del Grisi fu anormale. Solitamente il passaggio a livello veniva chiuso quattro o cinque minuti prima del transito di un convoglio; ma il 9 dicembre il Grisi, forse ingannato dal ritardo del rapido Milano-Roma, aziava le sbarre per consentire il deflusso del traffico automobilistico sulla comunale Codogno-Somaglia.

Compiuta questa manovra, il deviatore qualche istante più tardi riceveva l'annuncio del transito del convoglio, e doveva così abbassare immediatamente le sbarre intrappolando un autocarro. Il rapido 527, com'è noto, investiva il camion proseguendo la corsa fino all'ingresso della stazione di Codogno, dove deragliando [illegible] la morte di 15 passeggeri e il ferimento di altri 29. Il Pubblico Ministero ha rilevato pertanto che il Grisi venne meno alle elementari norme di sicurezza e di prudenza e ha chiesto al Tribunale di condannarlo a sei anni di carcere per 15 omicidi colposi, ai quali si devono aggiungere altri sei anni per il disastro ferroviario.

Al Pubblico Ministero ha fatto seguito l'arringa del primo dei difensori del Grisi, l'avv. Imponente, dell'Avvocatura dello Stato. Il difensore ha ribadito ancora una volta che le mansioni del deviatore Grisi non erano legate ad alcuna norma. Il deviatore operava in un posto di blocco dove sorvegliava i complessi congegni automatici a sua completa discrezione. Anche se il comportamento del Grisi fosse stato anormale non sarebbe sicuramente successa alcuna disgrazia.

All'avv. Imponente ha replicato l'avvocato di parte civile Mazzola affermando che alla responsabilità del Grisi si deve aggiungere quella di tutto il sistema ferroviario italiano. A questo punto il Presidente ha dovuto richiamare all'ordine il pubblico, composto per la maggior parte da ferrovieri e deviatori, fra i quali il figlio dell'imputato. Alle 20 i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per la sentenza.

p. c.

Il deputato socialista giapponese pugnalato alla schiena

Il deputato socialista Jotaro Kawakami viene soccorso da alcuni colleghi subito dopo l'attentato a Tokio (Tel.)

Il clamoroso processo a Parigi contro Georges Arnaud

Condannato l'autore de «Il salario della paura» che non volle violare il segreto professionale

Due anni con la condizionale - L'imputato intervistò un intellettuale ricercato per complicità con gli algerini; erano con lui 15 giornalisti - La polizia lo arrestò per conoscerne i nomi - «Condannatemi se volete; non dirò nulla, l'onore non ha prezzo» - Tutti i giornalisti, d'ogni tendenza politica, hanno testimoniato in suo favore

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 17 giugno.

I più noti giornalisti e scrittori francesi di obbedienze politiche diverse si sono succeduti alla sbarra dei testimoni nell'aula del Tribunale militare di Parigi per proclamare la necessità di rispettare il segreto professionale dei giornalisti, affermando che si disonora chi non l'osserva. I giudici militari non sono stati di questo parere. Hanno condannato a due anni di prigione con la condizionale lo scrittore Georges Arnaud, autore di «Le salaire de la peur», dal quale è stato tratto anche un film.

Georges Arnaud venne arrestato il 21 aprile scorso dalla polizia del controspionaggio, la quale voleva sapere dove e quando il prof. Francis Jeanson, che si era rifugiato in Svizzera essendo ricercato per complicità coi ribelli algerini, aveva tenuto a Parigi una conferenza-stampa alla quale erano stati invitati una quindicina di giornalisti. Georges Arnaud aveva invitato a un quotidiano della sera, che lo pubblicò il 19 aprile, il testo delle dichiarazioni del prof. Jeanson, ma, naturalmente, rifiutò di dire alla polizia e poi al giudice istruttore chi, oltre a lui, era presente alla conferenza-stampa, dove si era svolta e come avesse fatto il conferenziere a varcare la frontiera senza farsi cogliere.

Perciò lo scrittore è comparso quest'oggi dinanzi ai giudici militari. Vestito di grigio, molto calmo, egli si è alzato per fare la seguente dichiarazione: «Il Tribunale militare ha affermato che col mio atteggiamento ho aiutato direttamente o indirettamente la ribellione. Non c'è dubbio che in questa guerra nella quale abbiamo torto si aiuta la ribellione quando si dice la verità. Questa guerra è un genocidio che noi commettiamo. La tortura è diventata un sistema. Questa guerra è disonorante. Da quando sono qui, nelle prigioni di Fresnes, ho visto l'arrivo di uomini in uno stato fisico spaventoso. Recavano tracce degli elettrodi. Eppure ho visto la guerra. Mai però mi era stato dato di vedere uno spettacolo tanto orrendo. Si dice spesso che Racine dipingeva gli uomini com'erano, e che Corneille li dipingeva come dovrebbero essere. La Francia, la nostra patria, signor commissario del governo, voi la amate anche nei suoi crimini; io l'amo come dovrebbe essere».

Questa dichiarazione è stata fatta con voce lenta, calma, che risuonava nell'aula silenziosa. Era stata preceduta dalla lettura di alcune lettere nelle quali i testimoni, scusandosi di non poter essere presenti, appoggiavano il loro appoggio all'imputato. Il direttore de L'Aurore, quotidiano di destra, Robert Lazurick, diceva di non avere le stesse opinioni politiche di Arnaud, ma affermava egualmente che «un giornalista non può, senza squalificarsi, denunciare i suoi informatori».

In seguito a queste dichiarazioni gli avvocati difensori hanno chiesto al Tribunale di dichiararsi incompetente, senza attenere soddisfazione; cosicchè altre testimonianze, che facevano eco agli scritti di Lacurick e Lacroff, sono state pronunciate alla sbarra. Il dott. Henri Cleiz ricorda, per conto suo, che il segreto professionale dei giornalisti è analogo a quello dei medici; il cronista giudiziario Jean Bernard Derosne ha dichiarato: «Nessuno di noi avrebbe rivelato la fonte delle sue informazioni. E' l'onore della nostra professione. Abbiamo qualche cosa che è più forte della legge: la nostra tradizione».

Lo scrittore Joseph Kessel ha fatto eco ricordando il caso dei giornalisti inglesi che nel 1925 intervistarono in Irlanda i separatisti condannati a morte da Londra, ma, conoscendo tale, non furono mai disturbati dalle autorità inglesi. Affermando che «un giornalista si disonorerebbe facendosi delatore», Yvan Audouard ha ricordato che «un collega intervistò un criminale di guerra in fuga e quando la polizia andò a trovarlo per chiedergli come avesse fatto, si sentì rispondere: "Ho fatto il mio mestiere, e voi fate il vostro", e venne lasciato tranquillo». André Fontaine, del Monde, ha ribadito che «la libertà della stampa è la condizione di tutte le altre libertà» e tanti altri, dopo di lui, hanno detto la stessa cosa, come lo scrittore Jean Paul Sartre, che ha anche aggiunto: «Jeanson convocò Arnaud perchè aveva fiducia in lui. Arnaud non può quindi tradire tale fiducia. Se quella fiducia non potesse esistere si andrebbe diritti alla demoralizzazione nazionale».

Il commissario del governo, evidentemente imbarazzatissimo, non poteva non sostenere, per conto suo, che il reato esiste, ma ha dovuto ammettere che il segreto professionale dei giornalisti è stato riconosciuto dall'Onu e, tutto sommato, ha preferito lasciare al Tribunale la responsabilità della condanna suggerendo un'ammenda o la prigione.

Gli avvocati di Arnaud hanno sostenuto che l'accusa non ha la minima base e hanno chiesto che l'imputato venisse assolto. Prima che i giudici si ritirassero per deliberare, Arnaud si è alzato per fare una breve dichiarazione, proclamando: «Non ero in relazione coi ribelli algerini, altrimenti lo avrei detto. Ho agito solo nell'interesse della verità, e non dovete giudicare le mie opinioni. Potete assolvermi, potete condannarmi a tre o cinque anni di carcere. L'onore non ha prezzo».

l. m.

Per ordine del Pretore di Chieri

Arrestati i giovani genitori della bimba fatta ricoverare

Chieri, 17 giugno.

In esecuzione del mandato di cattura emesso dal pretore di Chieri, dott. Mancuso, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, al comando del brigadiere Bonavita, hanno arrestato l'operaio disoccupato Ottorino Barosetto, di 22 anni, e la moglie Dirce Bettio, di 19 anni, residenti in strada conte Rosai di Montelera. I due sono i genitori della piccola Luciana di 13 mesi, che mercoledì scorso, sempre per ordine del pretore di Chieri, fu ricoverata all'ospedale infantile di Torino. La bimba era stata trovata in uno stato di grave depressione fisica e affetta da malattie intestinali e della pelle, causate, secondo le accuse mosse ai due coniugi, dalla trascuratezza nella quale veniva lasciata dai genitori.

Il mandato di cattura è stato emesso ieri mattina dal pretore, in quanto nel corso delle indagini sarebbero emerse gravi responsabilità da parte di tutti e due i genitori. E' stato però possibile eseguirlo soltanto oggi perchè i due si erano allontanati da casa. Domani essi saranno sottoposti a interrogatorio da parte del pretore di Chieri.

Il magistrato, tra l'altro, vorrà chiarire l'origine di alcuni lividi trovati sulle gambe della piccola Luciana: se cioè i genitori picchiassero la bimba o se, come qualcuno sospetta, essi la legassero, quando la sera uscivano lasciandola sola in casa, perchè non cadesse dalla culla.

Condannati i due assalitori per la mortale lite tra amici

Aosta, 17 giugno.

Alle Assise di Aosta si è concluso il processo per la morte di Ambrogio Rollandin, di 35 anni. I due imputati, Renato Coquillard, di 46 anni, e Longino Casassa, di 29 anni, che provocarono il decesso dell'amico durante una lite, sono stati condannati rispettivamente a due anni e sei mesi e a due anni e tre mesi di reclusione. Alla decisione la Corte, composta da quattro uomini e tre donne, è giunta dopo oltre quattro ore di camera di consiglio. L'imputazione di omicidio preterintenzionale è stata mutata in quella meno grave di omicidio colposo.

La conferenza di Ginevra si avvia all'insuccesso

Violentissima replica dei russi alle tesi occidentali sul disarmo

Un fermo intervento di Gaetano Martino

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 17 giugno.

Dopo la seduta di oggi, a cui l'implacabile requisitoria del sovietico Zorin contro gli Stati Uniti ha dato un tono quasi drammatico, l'impressione generale è che le sorti della conferenza del disarmo siano ormai legate a un sottile filo che potrebbe spezzarsi da un giorno all'altro. E' evidente che anche il negoziato ginevrino risente della peggiorata situazione internazionale in seguito ai più recenti avvenimenti giapponesi, ai quali Zorin non si è lasciato davvero sfuggire l'occasione di porre l'accento.

Ad accentuare il pessimismo ha anche contribuito l'inopinata partenza alla volta degli Stati Uniti del capo della delegazione americana, Eaton, che intende consultarsi con la Casa Bianca: anche il capo della delegazione italiana, on. Gaetano Martino, ha lasciato Ginevra diretto a Roma.

Prima di Zorin avevano preso la parola il rappresentante dell'Inghilterra, Ormsby-Gore, e del Canada, gen. Burns, e quello dell'Italia: i primi due sono tornati sui noti temi della necessità che il disarmo sia bilanciato nel campo delle armi nucleari e convenzionali, affinchè non si producano pericolosi squilibri nell'esistente rapporto delle forze armate dell'Ovest e dell'Est, e della necessità uguale d'un adeguato controllo. L'on. Martino, da parte sua, ha messo in rilievo con estrema fermezza le troppe contraddizioni presenti nel testo stesso della proposta sovietica.

E' stata quindi la volta di Zorin, che ha letto un discorso di venti fitte pagine dattiloscritte, non rifuggendo da nessuna risorsa verbale pur di demolire tutte le argomentazioni degli stati occidentali, e in specie del rappresentante americano, a sostegno del loro punto di vista sul disarmo. Così, per quanto concerne i problemi del controllo, dell'eliminazione dei veicoli nucleari, dei vantaggi militari che ne ritrarrebbe l'Urss e via dicendo, insomma tutto quanto è stato finora sostenuto dal capo della delegazione americana, per Zorin non ha il minimo fondamento. Naturalmente il suo pezzo forte è stato quello concernente la richiesta sovietica dello smantellamento di tutte le basi militari all'estero ed a tale proposito ha sostenuto non essere affatto vero, come pretendono gli americani, che codeste basi siano volute dagli stessi Paesi in cui si trovano poichè vi vedrebbero una garanzia per la loro stessa sicurezza: secondo Zorin, anche questo non risponde a verità e ne ha voluto vedere una riprova nell'atteggiamento del popolo giapponese che, a suo dire, si è opposto alla visita di Eisenhower, appunto per protestare contro la perpetuazione delle basi militari degli Stati Uniti in quel Paese. Infine, rincarando la dose, ha asserito che non è l'Unione Sovietica che minaccia gli Stati Uniti, ma sono questi che minacciano l'Urss.

Il primo delegato americano, rispondendo brevemente e pacatamente, ha affermato che gli Stati Uniti si trovano a Ginevra appunto perchè vogliono il disarmo, mentre si direbbe che con i suoi scrimoniosi atteggiamenti Zorin intenda allungare la conferenza del disarmo.

Luigi Fascetti

Dopo lunghe sofferenze accettate con fede e rassegnazione esemplari, è cristianamente spirato, munito dei conforti religiosi il

Cav. Vincenzo Borgarello

Ne danno il mesto annuncio: i nipoti **Borgarello, Bairo, Dutto Severo** e **Giannotti**, cognati, cugini e parenti tutti, l'affezionata **Marietta Brazza** che l'assistette con affetto. I funerali avranno luogo sabato 18 corr. alle ore 16 partendo da corso Vittorio Emanuele 57. Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Di Stefano per le affettuose cure. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. Il presente è di partecipazione e di ringraziamento.
— **Torino**, 17 giugno 1960.

Giovanni, Lina e **Luciana Bairo** annunciano con dolore la perdita dell'amato zio

Vincenzo Borgarello

loro maestro ed esempio di rettitudine.
— **Torino**, 17 giugno 1960.

Giuseppe Borgarello e famiglia partecipano con dolore alla perdita dell'amatissimo zio

Censin

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Beppe Gianotti con moglie e figlia partecipano con dolore alla perdita dello zio

Vincenzo

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Michele Borgarello e famiglia annuncia con dolore la perdita del carissimo padrino

Censin

— **Torino**, 17 giugno 1960.

I **Dipendenti** della **Ditta Borgarello** partecipano al dolore dei nipoti Bairo per la perdita dell'amato

Zio

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Giovanni, Anna e **Teralla Arturo**
Cesare e **Carmela Gioveranni**
Antonia e **Anita Largaiolli**
Renzo e **Vittorina Ferraris**
Angelo ed **Emma Allemano**
prendono viva parte al dolore per la scomparsa del caro

Censin

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Anna Maria Chiabrera e famiglia partecipano al lutto dei familiari.

Partecipano al dolore gli amici:
Mario Adagio
Carlo Adagio
Francesco Adagio
Carlo Ascoverro
dott. **Romano Artelli**
dott. **Ermanno Balma**
Alessandro Baltramini
Gian Piero Basiglia
Eugenio Beria d'Argentina
Ignazio Brighina
prof. **Primitivo Cairola**
Lorenzo Chiabottino
Marcello Collotta
col. **Rodolfo Lanza**
avv. **Michele Rosario**
dott. **Piero Riviera**
ing. **Luigi Tamagnone**
Carlo Vesca.

Caterina Virano ved. **Ciamoli** e figlie partecipano al dolore dei parenti per la morte del signor

Vincenzo Borgarello

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Carlo Quaglia e famiglia partecipano al grave lutto.

La famiglia **Laguzzi**, unita nel dolore, affettuosamente ricorda l'amico

Vincenzo Borgarello

— **Torino**, 17 giugno 1960.

La **Bocciofila** «**Crimea**» partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del consocio signor

Vincenzo Borgarello

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Soci** del **Consorzio Pro Vecchia Borgata Lucento** partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e socio

Cav. Vincenzo Borgarello

— **Torino**, 17 giugno 1960.

L'affezionata figliocela **Olga Maggia Zamma** e famiglia partecipano con commosso cordoglio.

I dottori **Michele** e **Tommaso Margaroli** e la sorella **Margherita** col marito **Giovanni Sua** e famiglia rimpiangono la scomparsa del caro cugino

Cav. Vincenzo Borgarello

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Il signor **Sindaco** e l'**Amministrazione Comunale** di **Candiolo** elevando un pensiero memore e grato all'illustre

Cav. Vincenzo Borgarello

con la testimonianza il suo affetto per il paese nativo con numerose opere di bene e ha illustrato la sua terra con la sua brillante attività sportiva unisce la sua espressione di dolore per la sua mesta dipartita.
— **Candiolo**, 17 giugno 1960.

Il rev. **Don Giovanni Minchiotto** parroco di Candiolo interpretando i sentimenti di tutta la popolazione commosso unisce la sua partecipazione di dolore riconoscente per i benefici ricevuti dall'illustre scomparso

Cav. Vincenzo Borgarello

— **Candiolo**, 17 giugno 1960.

L'**Amministrazione**, le rev. **Suore** e i **Ricoverati** dell'**Ospizio** «**Vincenzo Musso**» di **Candiolo** partecipano al lutto per la scomparsa del loro insigne benefattore

Cav. Vincenzo Borgarello

— **Candiolo**, 17 giugno 1960.

L'**Amministrazione**, le rev. **Suore** e i **Piccoli** degli **Asili Rionali** di **Candiolo** e **Cirioni** prendono viva parte al dolore per la perdita del generoso loro benefattore

Cav. Vincenzo Borgarello

— **Candiolo**, 17 giugno 1960.

Il **Direttore** e i **Membri** della **Bocciofila** «**La Cisoira**» di **Candiolo** ricordando con affetto riconoscente il loro caro amico e benefattore

Cav. Vincenzo Borgarello

si associano al grave lutto per la sua scomparsa.
— **Candiolo**, 17 giugno 1960.

Partecipa al lutto: cav. **Giovanni Bobbia Carena.**

Cinzia Borisari partecipa al lutto per la scomparsa del carissimo padrino

Alberto Fortunato Quaglino

— **Torino**, 18 giugno 1960.

La famiglia **Pietro Bertot** commossa per la perdita dell'amico carissimo

Fortunato Quaglino

partecipa affettuosamente al dolore della famiglia.
— **Lavagna**, 17 giugno 1960.

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Fortunato Quaglino

gli amici:
avv. **Rodolfo Sassarolo**
Giuseppe Berra e famiglia
Guido Zagno e famiglia.
— **Torino**, 18 giugno 1960.

Modesto Gallo partecipa la dolorosa scomparsa del caro

Berto Quaglino

— **Torino**, 18 giugno 1960.

Improvvisamente mancata ai suoi cari il

COMM. GRAND'UFF.

Arnaldo Franceschelli

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie **Anna Poggi**, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Con la presente si ringrazia quanti con la loro presenza vollero testimoniare il tributo di affetto al caro estinto. La S. Messa di suffragio verrà celebrata nella parrocchia di San Mauro Torinese il giorno 11 luglio alle ore 7.
— **S. Mauro**, 18 giugno 1960.

La **Soc. A.C.L.A.** di **Volle A. Graziano** partecipa con sincero dolore al lutto per la scomparsa del

Rag. Mario Mariotti

— **Torino**, 17 giugno 1960.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di rispondere singolarmente, le famiglie **De Cupis** e **Sisto** ringraziano con sentimento di profonda riconoscenza tutti gli amici e i conoscenti, i rappresentanti della Magistratura, le Personalità scientifiche e politiche, le Facoltà universitarie, le Associazioni ed Istituti, e gli Enti culturali, che hanno manifestato con commovente solidarietà il loro dolore per la scomparsa della [illegible]sima

Anna Maria De Cupis Sisto

— **Roma**, 17 giugno 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Pugliese ved. Lattes

Ne danno il triste annuncio: i figli **Emma Lattes** ved. **Segre, Raffaello** con la moglie **Bianca Pastine, Emilio** con la moglie **Raffaella Diena, Valeria** col marito **Lazzaro Cyrino**; il fratello **Alessandro Pugliese**, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 giugno partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Maurizio 24, alle ore 10.
Torino, corso San Maurizio 33
— 17 giugno 1960.

Il fratello **Alessandro** e moglie, la cognata **Harriet Pugliese** col figlio **Alessandro** e moglie annunciano con dolore la morte della cara

Erminia Pugliese ved. Lattes

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Il dott. **Angelo Pistotto** e famiglia partecipano commossi al grande dolore degli amici dott. Raffaello e prof. Emilio Lattes per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 18 giugno 1960.

La **S.p.A. Stabilimento Prodotti Marsuini** prende vivissima parte al dolore del dott. Raffaello Lattes, amministratore delegato della società, per la perdita della cara

Mamma

— **Torino**, 18 giugno 1960.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Cultrari Prodotti s.a.** partecipano al lutto che ha colpito il consigliere dott. Raffaello Lattes per la perdita della mamma signora

Erminia Pugliese

— **Torino**, 18 giugno 1960.

Gli amici della **Cultrari Prodotti s.a.** prendono viva parte al lutto che ha colpito il carissimo Lello per la morte della

Mamma

Andrea Audiberti
Walter Bachmann-Bikam
Francesco Bailini
Ulisse Corti
Pier Maria Gregoris Gilardini
Luciano Jona
Lamberto Jona
Roland Culcrey
Angelo Pichetto
Giorgio Raselli
Valerio Reinigier
Renato Revel
Ugo Sertorio
Enrico Vaglio.
— **Torino**, 18 giugno 1960.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S.I.S.A. - Società Italiani s.a.** - partecipano viva parte al lutto del sindaco dott. Raffaello Lattes per la perdita della mamma signora

Erminia Pugliese

— **Torino**, 18 giugno 1960.

La **Presidenza**, il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Weller Italia s.a.** si associano al lutto del sindaco dott. Raffaello Lattes per la perdita della mamma signora

Erminia Pugliese

— **Torino**, 18 giugno 1960.

Gli **Amici del giovedì** prendono viva parte al dolore del dott. Raffaello e del dott. prof. Emilio Lattes per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Nicola Nicastro partecipa vivamente al dolore della famiglia Lattes.

Il dott. **Piero Saronio** e l'**Industria Chimica Dott. Saronio S.p.A.** prendono viva parte al lutto che ha colpito il signor Mario Menotto, da anni amico e collaboratore, per la perdita dei genitori

Antonio e **Maria Menotto**

— **Idroguano**, 17 giugno 1960.

La **Mazzara S.p.A.**, **Milano**, prende parte al dolore del signor Mario Menotto per la perdita dei genitori

Antonio e **Maria Menotto**

— **Milano**, 17 giugno 1960.

Partecipano al lutto **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della **Mazzara S.p.A.**

Giacomo e **Ruggero Jucker** annunciano con vivo dolore la morte dei signori

Antonio e **Maria Menotto**

e prendono parte al lutto del signor Mario Menotto e della famiglia.
— **Milano**, 17 giugno 1960.

La **Soc. Cosmet** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio agente di Torino signor Mario Menotto per la perdita dei genitori

Antonio e **Maria Menotto**

— **Milano**, 17 giugno 1960.

Partecipano al lutto:
Carlo Vignati e famiglia
Luigi Cesano e famiglia
Luigi Matteucci
Ennio Cortese.

Elisa Bacchio e famiglia partecipano al dolore della famiglia Menotto.

Si associano al dolore della famiglie Menotto:
Amalia, Angelo Bracchetti
Ettie, Giulio Boeri
Marisa, Luciano Grandisso
Franco, Emilio Fortunato
per la dipartita della signora

Maria Menotto

— **Torino**, 16 giugno 1960.

Francesco Cozzo
Renato e **Nina Prandi**
partecipano al dolore di Mario, Beppe e Carlo per la scomparsa di

Papà e **Mamma**

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Tragico destino ha troncato la giovane vita di

Antonio Civone
di anni 26

Affranti lo partecipano: la moglie **Gianna Bono**, la mamma, zii, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle autorità e popolazione tutta di Motta de' Conti che tanto si prodigarono nella dolorosa circostanza. I funerali oggi 18 corr. alle ore 14,30 partendo da via Berthollet 16. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 18 giugno 1960.

Le sorelle **Bignardi** partecipano al grande dolore di Bezana per l'improvvisa dipartita del caro

Antonio

— **Torino**, 18 giugno 1960.

E' cristianamente mancato

Federico Berra

Lo annunciano: la moglie **Carmen Tagliabue**, le figlie **Giancarla** e **Tina**, il fratello, il cognato, la zia, parenti tutti. I funerali seguiranno domenica 19 alle 15 da viale Buonarroti 10; la cara salma verrà trasportata a Trecate. Non fiori.
— **Novara**, 17 giugno 1960.

Partecipa al lutto: **Pierangelo Ponzo** e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Rodolfo ved. Boretta

Addolorati lo annunciano: il figlio **Massimiliano**, la figlia **Anna**, il fratello **Don Giovanni Rodolfo**, la sorella **Eugenia**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 19 corrente alle ore 9 da via Nizza 71. La presente serve di ringraziamento.
— **Torino**, 18 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Natale Coppo

Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie **Margherita Pennobelli**, le figlie **Tina, Mariuccia** con il marito **Franco Oddone**, parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a Venaria Reale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 14 giugno 1960.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Bottaccio** e **Fino** commosse per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributate al loro caro

Elisa e **Gianni**

ringraziano riconoscenti: i sacerdoti, il direttore, medici, personale tutto dell'Ospedale di Racconigi, il prof. Bracco, l'Associazione Calcio Torino, col presidente Luigi Mazzola e consiglieri, consiglieri delle rispettive abitazioni, le ziie Rosa, Lamasat, Falegnameria Giacometto, gli amici tutti e coloro che presero parte al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare alla famiglie Bertu e Fosso per l'ospitalità concessa nella loro tomba alle care salme.
— **Torino**, 17 giugno 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

RAGIONIERE

Attilio Giuseppe Rossi

Pioniere dell'Automobile

Profondamente addolorati ne danno l'assenneto: la moglie **Teresina Conti**, i figli **Piero** e famiglia (in Brasile), **Carlo** e famiglia, le sorelle **Ersilia** ed **Armida** (in California), nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 16 da corso Giovanni Azzelio 18. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 18 giugno 1960.

Piermaria Rossa prende viva parte al dolore del cognato Carlo per la perdita del caro Papà.

Partecipano addolorati al lutto per la perdita del

Papà

gli amici di Carlo:
Enrico Donati
Marcello Gastaldone
Vittorio Larocchi
Leandro Palma
Giulia Paleo-Stratta
e rispettive famiglie.
— **Torino**, 18 giugno 1960.

La **Soc. A. G. Rossi** partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

RAGIONIERE

Attilio Giuseppe Rossi

apprezzato ed amato fondatore della ditta.
— **Torino**, 17 giugno 1960.

Sandro Franchini e **Rinaldo Rossa** prendono viva parte al dolore dei famigliari per la perdita del

RAGIONIERE

Attilio Giuseppe Rossi

che fu loro di esempio e di guida.
— **Torino**, 17 giugno 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cavaliere

Con dolore lo annunciano: la moglie **Guglielmina Soriero**, l'adorato figlio **Agostino** con la fidanzata **Albina Bertolini**, la sorella **Margherita** ved. **Cavaliere** e figlio **Guido**, i zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Donizetti 1. Indi la cara salma proseguirà per Isolella Valsesia. Vi sarà apposito servizio di torpedone.
— **Torino**, 16 giugno 1960.

Si associano al profondo dolore per la perdita di

Giuseppe Cavaliere

i cognati:
Franco, Rina Soriero
Gina, Pina Berbo e figlia
Giordano e **Maria Soriero**
Maria, Giuseppe Berra e famiglia.
— **Torino**, 16 giugno 1960.

Si unitscono al dolore, per la dipartita di

Giuseppe Cavaliere

gli amici: **Barbero, Bonadonna, Bigiani, Prassoni, Girardo, Minetto, Rastelo.**
— **Torino**, 16 giugno 1960.

La famiglia **Rattaltoni** partecipa al dolore della famiglia Cavaliere per la scomparsa del signor

Giuseppe Cavaliere

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Le famiglie **Fabbri, Gregis, Musso** si associano al dolore della famiglia Cavaliere per l'improvviso decesso del signor

Giuseppe Cavaliere

— **Torino**, 17 giugno 1960.

Il 14 giugno è mancato l'

AVVOCATO

Comm. Ettore Minetto

A funerali avvenuti ne danno la dolorosa notizia: il fratello dott. **Roberto** con la moglie **Giovanna Maschero**; la sorella **Matilde** e **Paola**; la zia **Luisa Ferraris Musso, Romana Minetto Trichiero**; i cugini **Minetto, Nella, Rubichio, Darogna**; le jedeli **Carola Foga** e **Maria Teni**. La Messa di settima sarà celebrata il 22 giugno alle ore 11 nella parrocchia di S. Agnese.
— **Torino**, via Volturno 6
— 18 giugno 1960.

Ida, Carla e **Piergiorgio Rossi** si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia.

Pietro, Jone Astore e i loro figli partecipano vivamente al dolore di Roberto, Matilde e Paola Minetto per la morte del carissimo

Ettore

— **Torino**, 18 giugno 1960.

I **Condomini** di via **Luciano Manara 6** prendono viva parte al lutto per la scomparsa dell'

AVVOCATO

Ettore Minetto

— **Torino**, 18 giugno 1960.

La **Camera Cameriori Esperti - Torino** partecipa profondamente al lutto per la perdita del socio vitalizio e già membro del Consiglio Direttivo

AVVOCATO

Ettore Minetto

— **Torino**, 18 giugno 1960.

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Callo

Addolorati l'annunciano: la figlia **Bruniella** col marito **Pietro Delsedime**, il nipote **Michele**, la cognata **Margherita Truffo**, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 da via Umberto I

ANNUNCI ECONOMICI

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

A ballare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-025. A51859
DISEGNATORE offresi per lavoro domiciliio. Telefonare 389-420. A[illegible]
TENUTA [illegible] paga, contributi ecc. Rag. Bello. Telefonare [illegible]-512. A50610

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A signori distinti affitto bellissime camere mobiliate. Ogni conforto. Telef. 683-582.
AFFITTASI bella ammobiliata a dirigente presso signora sola, non affittacamere. Telefonare 341-632, Mirafiori. A50924
AMBIENTE signorile pensione completa 31.000, zona Statuto. Telef. 519-642.
AMMOBILIATA centrale due letti pensione completa prezzo mite. Tel. 511-243
BELLA ammobiliata [illegible] uso cucina. Telefonare 563-154. [illegible]
CROCETTA affittasi bellissima ammobiliata 2 letti, [illegible] vitto. Tel. [illegible]
PENSIONE centrale moderna, vitto alloggio 31-30.000 mensili. Telef. 553-387.
PIED-à-terre indipendentissimo signorile piano [illegible]. Disalvo, Sant'Anselmo 13
SIGNORA offre camera ammobiliata a signorina. Telef. 770-806. A50860
VIA Roma affittasi bellissima ammobiliata persona maschile, referenze. Telefonare 50-069. A50921

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ASSETENTE 28enne contabilità lavori, rilievi, disegno, offresi impresa, ente, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1378 — Torino ». A50636
CAPO officina costruzioni meccaniche stampi attrezzature lavorazioni, lunga esperienza offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9212 — Torino ».
DICIOTTENNE licenza media offresi impiego commesso-magazziniere. Telefonare 532-722. A51189
ESPORTAZIONE vuoti prodotti desiderate iniziare oppure incrementare? Dottore commercialista ventennale esperienza estimporti organizzerà. Offresi vostra azienda assicurando massima cifra esportazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1425 — Torino ». [illegible]
FRIGORIFERI assorbimento ingegnere specializzato offresi per progettazione e produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ». A49901
GEOMETRA 24enne auto pratica quadriennale amministrativa tecnica cantieri cerca qualunque stabile impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3430 — Torino ». A51639
IMPIEGO amministrativo-commerciale cerca ragioniere esperto, ottimo corrispondente anche francese, parlatore convincente, mill pretese. Telefonare 774-545 ore ufficio. A50781
LAUREATO economia-commercio 23anni, esperienza commerciale amministrativa, massima referenze, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8297 — Torino ». A48551
LAUREATO milliesente patentato cercherebbesi vendita pubblicità. Tel. 21-721.
TECNICO esperto moderni sistemi organizzazione aziende; produzione, tempi, costi, preventivi, trattazione affari; capacità comando; primaria referenze offresi per mansioni direttive a media industria meccanica. Elemento adatto integrare direzioni aziendali a prevalente conduzione amministrativa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9258 — Torino ». A49033
TECNICO disposto trasferirsi compiuto [illegible] cioccolato affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino ».
TEDESCA buona conoscenza italiano, sopraconoscenza inglese, stenodattilografia, corrispondente, pratica lavori ufficio. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1476 — Torino ». A51245
VENTENNE presenza, lavori ufficio dattilografia, [illegible]. Telefonare [illegible]-636.
VENTIDUENNE bella presenza offresi commessa pratica abbigliamento uomo e donna. Telefonare 385-160. A51339
VENTISEIENNE, patente, seconda liceale, cerca qualsiasi occupazione. Tel. 793-809.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

APPRENDISTA impiegato o primo impiego stenodattilografia assumesi. Presentarsi a Il Musichiere, via Di Nanni 172, ore 8-9. A51831
AZIENDA chimica cerca praticamente elemento preciso volonteroso 25-40 anni, scuole medie, adibirlo mansioni di fiducia sorveglianza lavorazioni, allestimento e spedizione ordinazioni. Qualifica trattamento impiegato seconda categoria. Scrivere dettagliare referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9369 — Torino ». A51229
CASA [illegible] cerca esperto ufficio et organizzazione [illegible] trasporti nazionali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1414 — Torino ». A50963
CASA spedizioni cerca provetto [illegible] capace organizzazione personale e servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1413 — Torino ». A50983
CENTENARIA compagnia assicurazioni cerca elementi produttivi, possibilmente pratici rami incendi-furti, da assumere, in ricerca idonei, con qualifica ispettore secondo gruppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 436 — Torino ». 484
CERCASI dattilografa pratica lavori ufficio fatturazione, paghe, contributi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3449 — Torino ». A51758
DISEGNATORE possibilmente progettista impianti sollevamento cerca industria torinese, lavoro immediato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9427 — Torino ».
ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Assumiamo pratico corso preparatorio. Ariam, Mastrotti 31, telefonare 512-528. 518
EX appartenenti Guardia Finanza ed amministrazione finanziaria cercansi per decoroso, facile lavoro, alta [illegible] zione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5358 — Torino ». A52209
FARMACEUTICI assumerebbe impiegato contabilità amministrativa commerciale lavori ufficio. Telefonare 885-229.
IMPORTANTE Casa spedizioni [illegible] zionale Torino assumerebbe pratico esportazione ed acquisizione. Scrivere: « [illegible] Stampa 8394 — Torino ».
IMPORTANTE negozio confezioni cerca commesso vetrinista col affidarne la direzione. Esigesi esperienza e massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ». A50246
IMPORTANTE società offre impiego giovane volenteroso. Necessaria cauzione. Telefonare 690-886. A51317
IMPRESA assumerebbe assistente pratico lavori imbrigliamento zone montane, Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5906 — Torino ». A50190
INDUSTRIA importanza nazionale mobili contemporanei cerca venditore età 23-28 anni stipendio più provvigioni. Richiedesi cultura aggiornata attitudine vendita. [illegible] dettagliato manoscritto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9321 — Torino ». A51489
INDUSTRIA zona periferica cerca veloce dattilografa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3452 — Torino ». A51784
PER necessità organizzative, [illegible] attivi, diplomati, buona cultura, residenti Torino, da avviare dopo breve corso, serie redditizia carriera produttiva. Buona sistemazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 450 — Torino ». 316
PICCOLA pensione provincia Cuneo cerca cuoca due mesi anche anziana, svelta. Scrivere Pubbliman casella 94, Torino
PRATICA ufficio, presenza, stenodattilografia, buona cultura, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4006 — Torino ».
PRATICISSIMA paghe operai, contributi, complementi, cercasi. Età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1438 — Torino ». A51016
RAGIONIERA neodiplomata o diplomanda disposta trasferirsi estate presso famiglia distinta mare o montagna dare ripetizioni ragazzo cercasi ambiente serietà assoluta distinto vitto alloggio stipendio. Scrivere età, posti occupati: « Pubblicità Stampa 485 — Torino ».
SOCIETÀ commerciale assume apprendista stenodattilografo valenteresa, massime dieiottenni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4012 — Torino ». A49944
STENODATTILOGRAFA giovane, traduttrice perfetta tedesco, cerca importante azienda. Telefonare 40-256. A51164

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTOTRENISTA patente E cerca lavoro. Telefonare 229-888. A51530
DOMESTICO anziano 24enne toscano cerca libbo referenze 2 anni modestissima famiglia offresi disposto recarsi ovunque. Telefonare 750-913. 318
GIOVANE signora pratica negozio occuperebbesi eventualmente. Tel. 253-424.
OPERATORE elioincisografico cerca impiego. Telefonare 275-645. A51437
VENTENNE patente B, offresi eventualmente auto propria saltuariamente. Telefonare 851-300. A52367

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A donna cinquantenne offre alloggio vitto cambio governo casa, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ».
ABBISOGNANI tuttofare fissa, oppure giornata 5-19. « Gillo », via Bocchetta 9. 357
ABILE avvolgitrice piccoli motori trifase e aggiustatore qualificato cercansi. Corso Belgio 72. A51572
AGGIUSTATORI meccanici assume azienda farinosa. Specificare posti occupati et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8364 — Torino ». A50488
AGGIUSTATORI stampisti, fresatori e saldatori meccanici, assume seria ditta. Telefonare 693-202. A50571
AIUTO magazziniere con patente auto cercasi. Necessita cauzione. Tel. 690-856.
ANURISTE infermiera esterna cerca. Alcuni ore [illegible] lavoro domiciliio, Bassi Emilia 9. A50667
ASSUMESI fresatore attrezzista 25-35 ei giovane dattilografo conoscenza disegno meccanico età 15-17. [illegible], Scapaccino 24. A48744
AUSILIARIO inabilitato primario mezza giornata. Occorrono referenze. Telefonare 82-711. A51630
ASSUMONSI disegnatori pratici ramo carpenteria, chiavetteria, meccanico, età dai 16 ai 19 anni. Telefonare 240-490.
AUTISTA fattorino libero subito assumo piccola industria, pratico città. Preferisco età, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1477 — Torino ».
CARPENTIERI e falegnami conoscenza disegno cerca officina via Sassari 23 Telefono 280-667. A48379
CERCANSI stampisti tranciatura imbutura prima seconda categoria. Telefonare 795-969. A51062
CERCASI tre apprendiste commesse Presentarsi Torrefazione Caffè Coloniali Torino, via S. Secondo 25, Ruschena.
CERCASI apprendista pettinatrice e manicure. Telefonare 41-648. A51010
CERCASI apprendista [illegible] maschile 14anne. Presentarsi via Bovet 6 D.
CERCASI autista 30-35enne bella presenza, pratico consegna città, massime referenze. Telefonare 276-976.
CERCASI fattorino, aiuto deposito materiali, massimo 19enne, referenziato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 427 — Torino ». 29
COMMESSO vetrinista ramo confezioni uomo cercasi disposto trasferirsi ad Asti. Scrivere casella Pubbliman 224, Asti.
CRAVATTAIE domicilio abilissimo e appreso interno 15-18 anni cercasi. Presentarsi: [illegible], Lamarmora 25. A51724
DATTILOTECNICO cerca tagliatrice, giovane, requisiti essenziali [illegible] et volenterosità, possibilmente conoscenza lavoro. Scrivere dettagliatamente indicando posti occupati, referenze: « Pubblicità Stampa 1396 — Torino ». A50696
CROMATURA cerca pulitore. Telefonare 281-336 ore pasti. A50972
CUOCA cercasi da piccola famiglia villeggiatura mezza montagna. Telefonare 60-130. A51706
CUOCO oppure buon aiutante cucina, referenze. Scrivere, telefonare Pensione Lago, Cereseto Reale. A51585
CUOCO-A cercasi mese agosto per piccola comunità alpina. Tabor, Andrea Doria 9. A50240
ELETTRICISTA pratico impianti industriali disposto trasferirsi Cervinia cercasi. Scrivere: Società Funivie Cervinia, Galleria Ferraris 1, Torino. Telefono 518-436. A52231
FRESATORI qualificati o specializzati assumonsi. Indicare posti precedentemente occupati pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8365 — Torino ». A50483
GIOVANE studi professionali cerca apprendista generica meccanica, [illegible] o d'officina assumerebbe Società brasiliani automatici sulla Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5304 — Torino ». A50488
IMPORTANTE ditta abbigliamento, cerca giovanotto, commesso fattorino, [illegible] rina aiuto commessa, serio referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A51185
IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca giovanotto, commesso fattorino, [illegible] rina aiuto commessa, serio referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1464 — Torino ». A51185
IMPORTANTE ditta vernici gli introdotta assume rappresentanti con auto documentata esperienza e introduzione negozi e applicatori zona Torino e Novara-Vercelli. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1418 — Torino ». [illegible]
INTRODOTTO grossisti Imperia Savona rappresenterebbe casa liquori vini. Laiolo Andora (Savona). 26387
TRENTENNE ufficio automezzo proprio assume incarichi rappresentanza serio et redditizia tutta Italia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8315 — Torino ».
IDRAULICI tubisti ramo industriale assumonsi. Precisare posti occupati et pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8362 — Torino ». A50498
IMPIEGATIZIE società assume bibliotecario 2ª categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5353 — Torino ». A52264
INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane libero servizio militare per collaudo termico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5231 — Torino ». A50102
INDUSTRIA elettrodomestica cerca montatore elettricista. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8369 — Torino ». A50499
MECCANICI motoristi assumonsi. Dettagliate curriculum vitae et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8363 — Torino»
MONTATORI carpenteria, saldatori ad arco provata capacità, buona conoscenza disegno, cerca industria meccanicocantieristica. Scrivere: « Pubblicità [illegible] 3457 — Torino ». A48633
OFFICINA autoriparazioni cerca motorista esperto auto e benzina. Tel. 383-383
OPERAI lamieristi specializzati, ottime retribuzioni, cercasi. Telefonare 690-742.
PER stabile [illegible] in costruendo importante stabilimento Pinerolo cercasi capo manutenzione elettricisti et meccanici ed fuochisti patentati con ottima preparazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1382 — Torino », A50705

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

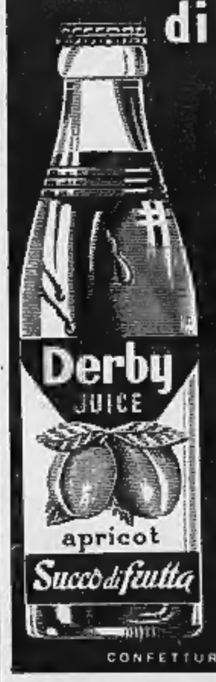
ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque « Nuova Italia », Pio Quinto 20, tel. 683-110, 662-876.
ANBIATE presenta Istituto trentennale informazioni private, precontrattuali, accertamenti. Peltenati, tel. 47-372, Carlo Alberto 49-51. 7166
ARILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 6. Telefonare 531-181. 382
ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini. Informazioni ovunque « Italpol » Umberto Cristina 111, telef. 687-574
BRUNELLO, 9, Ottavio 47, tel. 21-338. Accertamenti e reportages detectivistici Italia-estero. [illegible]
DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-160, 521-549 524-874. Investigazioni prematrimoniali informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza minimi interessi concederesti prestiti trasformi su automobile anche pubblicate, largata Torino e Piemonte. Rimborsabili fino a 18 mesi. Società, segretezza, Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), Telefonare 47-548.
A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria. Comunto, corso Re Umberto 5. 172
ABBIAMO Appia seconda, 103, 600, 500, belvedere nuove occasione. Cavalieri, Berscia 18. 359
ABBIAMO Appia seconda, 103, 600, 500, belvedere nuove occasione. Cavalieri, Berscia 18. 359
A settembrinisti al concedimo finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 244
A privato cerasi[illegible]ma Fiori Taurus '57 vendo permuto. Telef. 690-128.
A rate 103 '58, [illegible] 600, Appia, 1100B 500 C, perizia. Telefonare 46-007.
ABBIAMO Appia Vignale fuso recentissima, B. 24, B 12, B 20, Giulietta Spider, T.I. normali, Dauphine nuova, 1100, 600, 500 nuova belvedere, Volkswagen furgone. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 438
ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59 '58 '57 '56, 600, Topo C, massimo facilitazioni. Corso Giulio Cesare 26.
ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multiple, 103, 103 R, 1[illegible] nuova, 103 familiare, 1[illegible], occasione 103 '58 '57 '56, belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi, Autosalone Vinzaglio 5
ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ogni tipo e marca. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.
ABBIAMO [illegible], nuova 600, belvedere permettiamo motocicletta lunghe rateazioni. Montebello 4, Telef. 882-394. 224
ABBIAMO 1100 spider, 103 familiare, 600, 500, nuova, belvedere, Appia furgone, fiette, Po 48. 441
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autocarri, Alba, piazza Rodolfi 1 g. Telefonare 631-281. 23556
ACCORDIAMO rapidamente prestiti su autoveicoli et stabili. Pomba 4-D. Telefono 42-730.
ACQUISTIAMO usatissimi autovetture eventualmente, rendiamo facilitando. Telefonare 81-532. 441
AFFIDATECI vendita vostra autovettura, riceverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, t. 46-007.
ALFA Romeo Giulietta T. I., Autolatte Romeo prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 247
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, compresi da funzionari privati, macchine nuove semiusate, vendesi 600, 103 inserzionali, usati semiusati, 1400 metano, belvedere. Occasioni. Telef. 538-253.
ALL'AUTOSALONE Moncalieri Petrarca 6, telefonare 651-501: Borgward Isabella TS, Montecy semipuova, 1800 nuovo, 2100 semiuovo, Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, familiari 59-58, 500 furgone da installazione, Dauphine, 1400 diesel semiuovo, 1400-58, Gazzi Ercolino. 345
ALL'AUTOSALONE « Tesoro », Roma n. 237 bis, telefono 42-335; Fiamma, Appia spider, Appia seconda, 750 spider, Cisitalia, 102, 103 familiare, DKW 850 Giulietta normali, T. I., sprint, spider, 1900 super sprint. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI, freni, [illegible] organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica collettamente, massima garanzia, Araldo, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 50-509. 488
ANGLIA Ford pronta consegna esposizione, prove, prenotazioni, permute, rateazioni. Ataulo, corso S. Maurizio 18.
APPIA III serie, Fiamma coupé, [illegible] turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly prenotazioni, sollecite consegne. Commissionaria Lancia, Benedetto e C., via Arcivescovado 2, telef. 41-444. 70
APPIA '57 furgone, belvedere, 103 familiare, 600, 500, fiette, Po 48. 441
AURELIA B 10 ottima vendo a privato. Telefonare al 390-136. A49175
AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori [illegible] di veicoli usati. 347
AUTOAGENZIA Conisia, Grosscavallo 3, tel. 774-226, Giulietta TI, 1900 gas, 103 58-57-56, 600 semiuovo, 500 N, 500 C.
AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 bis, telef. 50-462, dispone di Appia III, II, I serie, 1200 Fiat, 103 (tutti tipi, 600, 500, Belvedere, Cambi, rateazioni. 187
AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 189, telef. 470-092: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, belvedere, Appia, Aurelio B 10, B 12 gas, Fiat 1400, 1900 gas, autocarri Leoncino, altri portata inferiore. Facilitazioni, rateazioni.
AUTOCARRI 626 BL, 640 N, camioncino 1100 E, 1100 AL, 618, vendesi. Beauma, via Sanità 28. Tel. 20-207.
AUTOFARO in prova nuova Hillman cambio completamente automatico, Simca beau sport freni a disco. Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892.
AUTONOLEGGIANSI al [illegible], nuove 103, lusso, 600, 900, 1400, Telefonare 276-931. 22818
AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Milanola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 23: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2876
AUTOSALONE dell'Usato visitatelo, Tigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzia, prenotazioni nuovi tipi valutazione massima.
COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefonare 47-114. 20748
COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414
CRITTO [illegible] Alfa Romeo consegna subitola vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo, Corso Giulio Cesare 213. Telefonare 21-000.
DA Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914, Giulietta TI, Sprint, Spider, Dauphine, ottime condizioni permute e ratenzioni. 76
DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12, Telefonare 47-114. 11090
DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, Telefonare 553-484. 347
FIAT-Sava commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra Mercato comunal autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autoveicoli serie e fuori serie Cabriolet coupé, familiari, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normali granluce. Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1300 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgonati 103, [illegible], 500, Ardea, Cambi, rateazioni [illegible] 18 mesi. 17
FIAT Sava Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-603: avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non ritardate, per avere una consegna sollecita. Vetture nuove 600, 103 elaborata consegna immediata. Siamo a Vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci.
FIAT 2100 semestre azzurrina nuovissima, radio, vendo commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 306, tel. 788-382

(Continua a pag. 14)

bevete Derby succhi di frutta extra puri freschi naturali



Chiedete Derby se volete avere la certezza di un succo di frutta meraviglioso e salutare, senza coloranti e senza conservativi.

CONFETTURE SALFA - Bologna (Italia)

INDUSTRIA METALMECCANICA
CERCA
Disegnatori meccanici esperti di officina disposti trasferirsi a Bari. Inviare curriculum dettagliato scrivendo a Casella Postale 387 - Bari
MASSIMA RISERVATEZZA

SERVIZI CARAVELLE JET

ROMA TEL AVIV
IN SERVIZIO DAL 13 GIUGNO
ALITALIA

Laureato Legge aut Commercio
buona conoscenza lingue, massimo trentacinquenne, assumesi da importante ente torinese. Inviare curriculum, precisando età, posti occupati e pretese. - Scrivere
Pubblicità Stampa 1485 - TORINO

TORNITORI PRIMA e SECONDA CATEGORIA
CERCA IMPORTANTE AZIENDA
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA [illegible] - TORINO

AUTOMONTAGE SCHINZNACH AG.
SCHINZNACH-BAD (Argovia-Svizzera)
cerca OPERAI, BATTILASTRA SPECIALIZZATI. - Scrivere direttamente allegando documenti che saranno restituiti e pretese.

STANCHEZZA

piedi doloranti, sensibili, gonfi, brucianti e sudati? "Dr. Scholl's SALI da BAGNO Superassorbenti", Calmano, rinfrescano, ristorano, ammorbidiscono le callosità sino alle radici.
Nelle tipiche confezioni giallo-azzurre, presso Farmacie, Ortopedici, Sanitari
Dr Scholl's Sali da bagno superassorbenti

tre volte meglio FARGAS

- linea nuova
- forno interamente visibile
- bistecchiera
- coperchio rientrabile
- tutta in acciaio e cristalli

- vasto piano di lavoro
- cinque bruciatori
- forno monolitico
- bistecchiera e scaldavivande
- rifiniture al cromo

Sì, è tre volte meglio

PERCHÈ Fargas in mezzo secolo di esperienza specifica nel campo degli apparecchi domestici a gas, ha sempre soddisfatto la sua clientela.

PERCHÈ tutta la produzione Fargas, è progettata, controllata e collaudata scrupolosamente da laboratori tecnici specializzati.

PERCHÈ Fargas attraverso la vasta rete dei suoi rivenditori assicura una garanzia completa e una scrupolosa assistenza.

Mezzo secolo di costante progresso

lo scaldabagno istantaneo intensivo che si paga con quello che risparmia.

Fargas - Via Trivulzio 12 Milano - Sup. Pubblifargas n. 433 b

con SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

AGIP

SEMBRA UN'ALTRA MACCHINA
rende di più consuma di meno

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

GIULIETTA Sprint 1957 vende privato. Telefonare 396-445. 76

IFFAUTO, S. Quintino 4 ms. concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

FIDI sovvenzioni quinto cause ferrovi massima valutazione celerità. Tel. 871-038 886-890. 21476

FUORIBORDO Mercury 45 HP vendo cantieri Colombo vende privato. Telefonare 31-501. A50999

GOGGIOMOBIL giardinetta [illegible] 885 mila, consumo 5-6 velocità 115, Torricelli 39. 12

LEONCINO lungo frazione anteriore Taurus, 626 ribaltabile, 615 1957 fuoriuscente vende Ferrero, corso Traiano 170. Telefonare 661-670. 320

METANO, gas liquido, installazioni accurate eseguite direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 25, telefono 20-853. 439

METANO installazioni garantite 38.000; Liquigas, unici impianti regolamentari 45.000; revisione riduttori. Marierelli 60. Telefonare 22-109. 398

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500 multipla, famigliari, 1400. Artec, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

RIVOLA 500 versilina semestre vendo a privato, Telefonare 271-858.

OCCASIONE 600 vendesi permutasi con lunga o Lambretta, rateizza. Tel. 457-514

OCCASIONISSIMA privati vendesi 103, 1958, 1959; Sprint '56; Giulietta 1958, 103 lussuosissimo fuoriserie Farina, Telefonare Autorimessa 91-896. A51338

OM soccorso vende, 640 normali, Leoncino lungo a normale, 1100 camioncino, 103 furgoni, 615 normali, Bianchi mille ribaltabile, 626 ecc. Francia 21 Telefono 752-093. 20674

PANHARD 5-6 posti consumo 6% bollo 8700 trazione anteriore, raffreddamento aria. Privatelia presso concessionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206.

PRATIONE rateazioni automobilistiche, prezzi inediti. « Gilio », via Bouchenon 9, Telefono 521-974. 357

PRIVATAMENTE vendo 600 '56 '58 rifinitate bellissime, occasione. Telefonare 395-510. A48741

PRIVATO vende bellissimo 1100 A e 500 A '48, occasionissima. Tel. 591-867.

PRIVATO vende 500 C ottime condizioni. Telefonare 891-704. A51646

PRIVATO vende 500 C ottimo stato gommatissima. Telefonare 278-746.

PRIVATO vende 500 C. Telef. 690-615.

PRIVATO vende 600 anno 1956 perfetto ordine, rateazioni. Ferrelli 111.

PRIVATO vende 600 '56 [illegible]. Telefonare 303-954. A52131

PRIVATO vende [illegible] 500 mesi sei. Telefonare in mattinata 699-389.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Ilario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 206-814.

SOAFI per lussuriosa nuovissima, svendo 300.000. [illegible] Tesoriere, Roma 227 bis. 15

SPIDER Giulietta, Spider 1100, Spider 600, altre occasioni rateazioni, veniamo. Vigone 44 407

SPRINT come nuova, Alfa 1900 super, pulmini 600, furgone 500, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi, Corso Giulio Cesare 24. 24920

YAGLIENO Commissionaria Fiat presenta autoveicoli nuovi massime possibilità realizzo usato, facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 93.

UNICO proprietario vende 500 C 170.000 facilitazioni pagamento. Portineria San Secondo 62. A50945

VENDESI 500 C 1951, motore rimontato efficientissima. Telef. pomeriggio 765-778

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permuto Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 498

VENDO a privato 600 mesi sei, km. 5000. Telefonare 288-331. A51463

VENDO autocarri 642 N 2, 642 N, 615 Leoncini normali e ribaltabili. Carrata, corso Roma 46. Telefonare 661-479 (Borgo S. Pietro) Torino. 44

VENDO Topolino A 51.000. Telefonare 255-216 ore 13.15-14.15, 20.30-22.

VENDO 103, 600, belvedere, Appia prima serie. Telefonare 280-340.

VENDO 600 mesi sei a privato interessante. Telefonare 790-100. A48947

VENDO 1100 lusso km. 9000. Telefonare 772-053. A51877

VI interessa un camioncino nuovo 4-11-17 q.li? Non scomodatevi, telefonate 760-459, un nostro incaricato verrà a visitarvi. 408

500 N prima, 600 blu sei mesi vendesi. Telefonare ore 14-20: 760-687.

600 mesi 6 avorio km. 4300 vendesi. Telefonare 391-013. A51737

500 azzurro tasce bianche sei mesi dipendente vende. Telefonare ore pasti 394-636

600 semestre zodiaco accurato privato vende privato. Telefonare 698-264.

1100 B sport completamente nuovo verniciè, gomme, trombe, vendesi. Telefonare 512-122. A51345

1200 spider 3 mesi nuovo metà vendo. Via Susa 25. 320

1400 gommato in ordine vendo privato 350.000. Telefonare 580-661 ore pasti.

2100 azzurro 5 mesi vendo via Susa 28.

22 CICLI-MOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi, Mival, occasioni Motom Delfino, tipo Galileo, Ducati 175, 98, Mival, motocarri 538 garzone, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 278-951.

ABBIAMO concessionaria Mino B rateazioni motobicicletta pesarese vendite ridotti permute. Parena, Volvera 8.

ACQUISTANSI vecchie moto per grandezze ultimissimi tipi Gilera, Bianchi, Ireccia 44, telefono 273-519. 14822

BASSIGNANA, Giulio Cesare 115, Mondial Motobi Zundap 48. Cimali ricambi originali occasioni permute. 238

BIANCHI da Ruggarello a sole L. 20.650 potevo possedere anche Voi una bellissima bicicletta Bianchi. Via Cameriana 2.

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	350
mesi 1	»	700
mesi 1 ½	»	1020
mesi 2	»	1380
mesi 2 ½	»	1700

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de la Stampa (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29715.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse fabbrario concediamo, senza cessione stipendio, prestiti a impiegati e specializzati, residenti in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Telefonare 612-173. 9627

A buon padrone, regalo eccezionale impresario, affittasi stabile, guardiano. Telefonare 296-714. A252158

A rate macchine cucire Vigorelli, Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTASI poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

AFFANNE bellissimo salotto velluto tinta, completo 115.000. Telef. 882-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ANTIGAMERE barocco veneziano, impero, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Corso Racconigi 124 bis, telefono 31-737. A46940

ARCIOCCASIONE, Asiatic Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 382

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina mobili Bottioli, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroncletto 19.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 23389

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio svendo, Piazza Vittorio 3, Napoleone 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine [illegible].000, Lagrango 28 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3810

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 8878

CAMBIAMBI lampadari usati con altri ultima creazione. Telefonare 299-967.

CERCO pianoforte verticale e insegnante mill pretese per bambino undicenne. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 5340 — Torino ». A62180

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizze. Telefonare 521-613.

CUCINE metalliche direttamente da fabbrica. Soc. Euro, via Campana 15 c.

FABBRICA salotti artistici, classici, comuni. Consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 198

FISARMONICA « Lafolo » organetto impressione jazz 120 bassi 14 registri come nuova vendo. Telefonare 776-824.

FRIGORIFERI, lavatrici, Fiat, Indesit, Vamsan, ecc. Rateazioni speciali. Mondial Radio, Madama Cristina 26.

GRAPPIO Pu 13 grande assortimento modelli, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Beltola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 2999

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo avrete una riparazione accurata ed in omaggio un mirino braccialo. Via Bertano 72, telef. 293-406. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronograf. Concessionario Ufficiale Omega-Tissot.

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 9681

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, rateazioni, insegnamento. Super Ungal, Contolata 5. Robinatori accessori. 20327

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI Madama, via Bertolini 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la [illegible] esposizione via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Pilovenzo, Consegna garantita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Cupellina 5. Telefonare 766-881. 11042

MOBILIFICIO Crap, 36 rate, vendita propaganda, camere da 89.000; tinelli da 21.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate, Garibaldi 2 cortile. 11810

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima [illegible] letto [illegible], sala grande 145.000. Telefonare [illegible]. 405

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Compoglio, Po 20, Telefonare 882-798. 9668

VENDESI carrozzina. Telefonare 585-425 ore pasti. A511007

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12153

PRIVATO liquida, anche separatamente, parte arredamento ricco alloggio. Telefonare 83-034. A50948

PRIVATO vende amatore registratore Geloso 3 velocità, multivoli, durata 8 ore. Telefonare 838-648. A51714

TAILLEURS, soprabiti signora eleganteissimi, modernissimi 18.000, 19.000. Rosseria, Sacchi 54. 72

Gingerino senza alcool
aperitivo per tutti

Gingerino, l'aperitivo senza alcool, in acqua minerale, stimola naturalmente l'appetito predisponendo una facile digestione. Gingerino è garantito dalla Recoaro, la grande Casa che vanta una ininterrotta tradizione di prestigio e di alta qualità.

GIN GER INO

RECOARO

L'aperitivo senza alcool in acqua minerale

Stabilimenti Domenighi di Recoaro S.p.A. - Recoaro Terme - Vicenza

Oggi e domani –

Lesso Galbani

Regali belli e subito

Provate il LESSO GALBANI, la carne di alta qualità: avrete diritto a buoni premio per ottenere i bellissimi regali Galbani. Bastano pochi punti!